Santander

CONSUMER BANK

Bilancio al 31 dicembre 2015

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di
Santander Consumer Finance S.A. come previsto all' art. 2497 bis C.C.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE 4
Sede Sociale e Amministrativa 5
Compagine Azionaria 5
Cariche Sociali 5
Storia ed Azionariato 6

CORPORATE GOVERNANCE 7
Il Consiglio di Amministrazione 8
Comitati endoconsiliari 9
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione 10
L'Amministratore Delegato 10
La Direzione Generale 10
L'Assemblea dei soci 11
Il Collegio Sindacale 11
I Comitati permanenti interni 12
Il Comitato di Direzione 12
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio 12
Il Comitato Superiore di Rischio 12
Il Comitato di Direzione Rischio 13
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO) 13
Il Comitato Audit 13
Il Comitato Legale e Compliance 13
Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno (già Comitato di Controllo Interno) 14
Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi 14
Il Comitato Recupero 14
Il Comitato Rischi Operativi e tecnologici 14
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 15
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 15

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 17
Relazione sull'andamento della gestione 18
Lo scenario macroeconomico 18
L'andamento del settore 18
Linee guida strategiche 19
La Rete Commerciale 20
Il Marketing 20
Accordi Nazionali 20
Cessione del quinto dello stipendio 21
Prestiti Personali 21
Conti Deposito 21
Il Recupero Crediti 22
Gestione Finanziaria 22
Sistemi informatici 23
Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance 24
Risorse Umane 24
Fiscalità 25
Altri fatti meritevoli di attenzione 26
Fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio 27
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo 28
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato 28
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale 32
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione 37
Banca PSA Italia S.p.A. 37

Proforma degli schemi del bilancio separato comparativi del 2014 38

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 40

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI 43
Stato Patrimoniale Consolidato 44
Conto Economico Consolidato 45
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva 46
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 47
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto) 48

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 50
Parte A – Politiche contabili 51
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato 65
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 99
Parte D – Redditività consolidata complessiva 114
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 115
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 152
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 158
Parte H – Operazioni con parti correlate 159
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 161
Parte L – Informativa di settore 162

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 164

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA 168

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA 170

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO AL DICEMBRE 2015 172

PROSPETTI CONTABILI 175
Stato Patrimoniale 176
Conto Economico 177
Prospetto della Redditività Complessiva 178
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 179
Rendiconto Finanziario (metodo indiretto) 180

NOTA INTEGRATIVA 182
Parte A – Politiche contabili 183
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale 195
Parte C – Informazioni sul conto economico 231
Parte D – Redditività complessiva 245
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 246
Parte F – Informazioni sul patrimonio 283
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 288
Parte H – Operazioni con parti correlate 289
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 291
Parte L – Informativa di settore 292
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A. 293
CONTATTI 295

Santander
CONSUMER BANK

Informazioni di carattere generale

Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Via Nizza 262, 10126 TORINO

Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria

Santander Consumer Finance S.A.

(Grupo Santander) 100%

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Ettore Gotti Tedeschi
Vice Presidente	Vito Volpe (dal 1/11/2015) Ines Serrano Gonzalez (fino al 23/10/2015)
Amministratore Delegato	Alberto Merchiori (dal 1/11/2015) Vito Volpe (fino al 31/10/2015)
Consiglieri di Amministrazione	Francisco Javier Anton San Pablo
	David Turiel Lopez
	Adelheid Maria Sailer-Schuster

Collegio Sindacale

Presidente	Walter Bruno
Sindaci Effettivi	Maurizio Giorgi
	Stefano Caselli
Sindaci Supplenti	Luisa Girotto
	Marta Montalbano

Direttore Generale — Alberto Merchiori (dal 1/11/2015)
Vito Volpe (fino al 31/10/2015)

Società di Revisione — Deloitte & Touche S.p.A.

Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali date della storia della società:

- 1993, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- 1998, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander S.A.) acquisiscono ciascuna il 50% della società;
- 1999, la società costituisce Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- 2001 Finconsumo S.p.A. diventa Finconsumo Banca S.p.A ;
- 2003 Santander Consumer Finance S.A., capogruppo per il settore del credito al consumo in Europa del Gruppo Santander, acquista il 20% da Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) e il 50% di CC-Holding GmbH;
- 2004, Santander Consumer Finance S.A diventa azionista al 100%;
- 2006, Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2006, viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini;
- 2011, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FCFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2013, Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A.;
- 2015, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Unifin S.p.A. nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A..

Santander
CONSUMER BANK

Corporate Governance

Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.
Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall' Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.
Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.
Il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2015-2017 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Vito Volpe (Vice Presidente)
- Alberto Merchiori[1] (Amministratore Delegato)
- Anton San Pablo Francisco Javier (Consigliere)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Consigliere indipendente)
- Turiel Lopez David (Consigliere)

Il Sig. Alberto Merchiori ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio della attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del rapporto di uno a quattro tra membri indipendenti e numero complessivo degli amministratori, devono essere in possesso dei requisiti di

[1] nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 23.10.2015, ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile.

indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalla funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione dei comitati endoconsiliari;
- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2015 il Consiglio si è riunito in undici sedute, con un livello di partecipazione del 96%.

Comitati endoconsiliari

Comitato per le Nomine

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per le Nomine la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per le Nomine.

Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale nella gestione dei processi afferenti la nomina o cooptazione dei consiglieri, l'autovalutazione degli organi, la verifica della sussistenza/permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e la definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo; il Comitato supporta inoltre il Comitato Rischi nell'individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare da parte del Consiglio di Amministrazione.
Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Vito Volpe
- Adelheid Maria Sailer-Schuster

Comitato per la Remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per la Remunerazione la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha compiti (i) di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e (ii) consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila inoltre sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, e fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.

Il Comitato per la Remunerazione è così composto:
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Vito Volpe
- David Turiel Lopez

Comitato Rischi

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato Rischi la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento dei Comitato Rischi.
l Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi; ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta inoltre che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato Rischi è così composto:
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Francisco Javier Anton San Pablo
- David Turiel Lopez

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.
Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento tra Consiglio d'Amministrazione e funzioni operative e tra Capogruppo e controllate.

Alla data del 31 dicembre 2015, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alberto Merchiori, Andrea Prioreschi (Responsabile della Direzione Information Technology e Processi), Pier Marco Alciati (Responsabile della Direzione Commerciale), Antonella Tornavacca (Responsabile della Direzione Recupero), Emanuela De Marchi (Responsabile della Direzione Rischio), Pedro Miguel Aguero Cagigas (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli), Savino Casamassima (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance) e Adolfo Ravasio (Responsabile della Direzione Finanza).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;

- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

I. i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
II. le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale superiore al rapporto di 1:1, ma comunque non superiore al rapporto di 2:1;
III. i piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank;
IV. i criteri per la pattuizione ex ante del compenso da accordare in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. golden parachute) da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o dei dipendenti della Società.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - nominato per gli esercizi 2015-2017 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Stefano Caselli – Sindaco effettivo;
- Luisa Girotto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo Bancario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed, in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati ai quali è stato affidato un ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle specifiche materie di competenza.

Nell'ambito del sistema delle deleghe adottato dalla Banca sono stati altresì attribuiti ad alcuni Comitati poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo un adeguato processo informativo agli organi di gestione e di supervisione strategica della Banca.

Il Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell' Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

E' essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell' organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici del Gruppo e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale del Gruppo; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Il Comitato è composto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile dell'Ufficio Prevenzione Antiriciclaggio

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;
- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Superiore di Rischio

L'attività del Comitato Superiore di Rischio è rivolta principalmente al monitoraggio dei rischi con una visione integrale dei rischi aziendali (credito, strutturale e operativo).E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, dal Responsabile del Servizio Analisi Wholesale, dal Responsabile del Servizio Analisi e Retail, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli ed il Responsabile locale del sistema di controlli interni sui sistemi di reporting finanziario (Sarbanes-Oxley Act).

Il Comitato si riunisce ogni due mesi.

Il Comitato di Direzione Rischio

É organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, dal Responsabile del Servizio Analisi Wholesale e dal Responsabile del Servizio Analisi Retail.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni e limiti di rischio, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Information Technology e Processi, un rappresentante della Direzione Commerciale e un rappresentante della Direzione Recupero.

Il Comitato si riunisce almeno due volte al mese.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

E' organo consultivo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare supporta il management nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Tesoreria, dal Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria, e dai referenti dell'Area Finanza della controllante Santander Consumer Finance S.A..

Partecipano alle riunioni, su invito, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi ed il Responsabile dell'Area Rischi Strutturali della Casa Madre

Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

É composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale ed il management, in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Legale e Compliance

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di garantire che l'attività posta in essere dal Gruppo sia conforme alla normativa *pro tempore* vigente, valutando conseguentemente l'adeguatezza delle policy interne nonché la sussistenza di potenziali rischi legali/reputazionali.

I risultati dell'attività svolta vengono riepilogati in un elaborato che trimestralmente viene sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ed inviato alle competenti strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A..

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal

Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Auto e Finalizzato, dal Responsabile del Servizio Assicurazioni, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile dell'ufficio post-vendita.

Il Comitato si riunisce trimestralmente.

Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno (già Comitato di Controllo Interno)

E' un organo istituito con la finalità di monitoraggio e controllo sull'efficacia dei controlli operativi e contabili di secondo livello e la corretta applicazione dei controlli interni sui sistemi di reporting finanziario previsti dal Sarbanes-Oxley Act statunitense (SOX).
Nell'ambito del processo di adeguamento alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, la composizione e gli obiettivi del Comitato sono stati rivisti, con lo scopo di assicurare un coordinamento delle diverse iniziative progettuali nell'ambito del Sistema dei controlli interni ed allineare, dal punto di vista operativo e metodologico, gli approcci utilizzati nell'esecuzione dei controlli di secondo/terzo livello, evitando sovrapposizioni, lacune o duplicazioni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget *pro tempore* approvato nonché di revisionare e approvare i criteri attinenti il processo di gestione dei fornitori.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo e dal Responsabile del Servizio pianificazione e controlli. Possono essere convocati, a seconda della necessità, i Responsabili delle restanti Direzioni ed i Responsabili dei diversi centri di costo.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Recupero

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero crediti e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio e dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Rischi Operativi e tecnologici

E' organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Referente Rischio Operativo e Tecnologico.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.
Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza trimestrale.

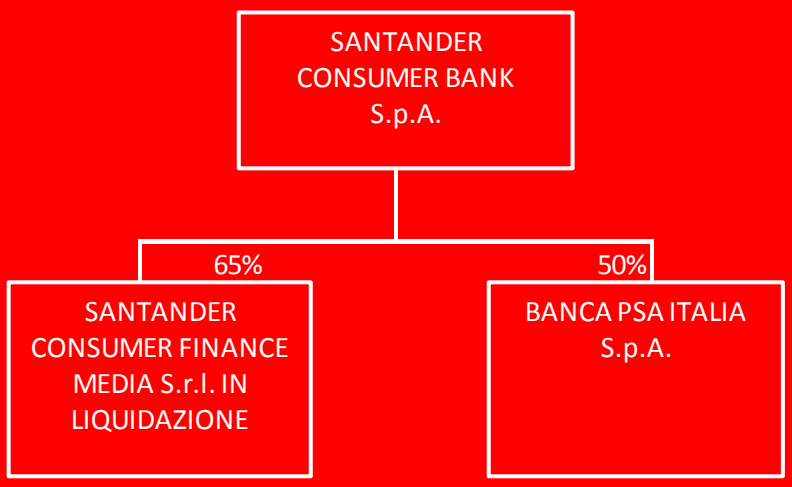
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Si ritiene esaustivo quanto sin qui esposto anche ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, che prevede una serie di informazioni, dettagliate nel comma 2, lettera b), dello stesso articolo, riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile", che le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati devono fornire al mercato.

Santander
CONSUMER BANK

Bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank

1 Relazione sulla Gestione
2 Relazione della Società di Revisione
3 Stato Patrimoniale
4 Conto Economico
5 Prospetto della redditività complessiva
6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
7 Rendiconto Finanziario
8 Nota Integrativa



Santander
CONSUMER BANK

Relazione sull'andamento della gestione

Relazione sull'andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico

Nel 2015 l'attività economica internazionale[2], dopo l'indebolimento nella prima metà dell'anno, ha mostrato segnali di ripresa a partire dal terzo trimestre registrando nei primi nove mesi una crescita netta del 1,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. Le stime di crescita mondiale dell'OCSE per il 2015, riviste nel mese di novembre, si attestano al 2% (scendendo da circa il 4% precedentemente stimato) ed al 3,6% per il 2016. Tali prospettive sono principalmente influenzate dal debole quadro congiunturale delle economie dei Paesi emergenti, dall'inasprimento della recessione in Brasile e dal rallentamento dell'economia cinese, parzialmente mitigati dall'attenuarsi della caduta del PIL in Russia e dall'evoluzione positiva dell'economia indiana. Segnali moderatamente positivi arrivano dagli Stati Uniti e dal Giappone in cui l'attività economica nel corso dei primi nove mesi del 2015 è cresciuta in misura leggermente superiore alle attese.
Nell'area Euro[3] la crescita prosegue sospinta principalmente dalla domanda interna, compensando il rapido affievolirsi delle esportazioni. Nel terzo trimestre del 2015 il PIL è cresciuto dello 0,3% rispetto al periodo precedente, confermando il trend positivo in atto: l'impulso principale alla crescita deriva dall'espansione dei consumi privati e pubblici, parzialmente compensati dalla riduzione degli investimenti e dal rallentamento delle esportazioni. I dati preliminari relativi al quarto trimestre prefigurano una crescita in linea con i mesi precedenti: in dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area euro, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011. Sulle prospettive di crescita gravano però i rischi legati all'incertezza circa le condizioni della domanda nei Paesi emergenti e sulle tensioni in Medio Oriente che potrebbero influenzare negativamente il clima di fiducia e rallentare i consumi. La dinamica inflazionistica rimane pressoché nulla nell'arco del 2015; tale debolezza è da ascrivere principalmente alla dinamica negativa della componente energetica (-5,9% a dicembre). Nelle proiezioni della BCE il 2016 potrebbe raggiungere un indice inflazionistico positivo vicino all'1%, rimanendo quindi su livelli moderati.
Al fine di sostenere l'economia dell'area Euro, la BCE ha rafforzato lo stimolo monetario già in essere lo scorso anno. In particolare le principali misure adottate sono state la riduzione del tasso sui depositi presso l'Eurosistema (ad oggi pari a -0,3%) e l'estensione del programma di acquisto (*Quantitative Easing*) in combinazione con l'ampliamento della gamma di titoli ammissibili.
In Italia[4] la ripresa economica prosegue lentamente. Nel primo trimestre 2015 il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto al periodo precedente; tale crescita continua, seppur in maniera più contenuta, nel secondo trimestre (+0,3%) e nel terzo (+0,2%), principalmente trainata dai consumi interni. Nel trimestre conclusivo del 2015 i dati preliminari confermano il trend con una stima che si attesterebbe attorno allo 0,2%.
Nel terzo trimestre 2015 il mercato del lavoro registra segnali positivi: il tasso di disoccupazione raggiunge il livello più basso dalla fine del 2012 attestandosi intorno all'11,7%, tale discesa è ulteriormente proseguita negli ultimi mesi dell'anno avvicinandosi all'11,4% a novembre.
Nel 2015 l'inflazione annua è stata pressoché nulla: in dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo si è attestata a +0,1%, tale dinamica è marcatamente influenzata dalla flessione dei prezzi della componente energetica.
Le proiezioni per il biennio 2016-2017 prefigurano un consolidamento della ripresa economica italiana, con un maggiore contributo della domanda interna a fronte di una diminuzione degli scambi con l'estero indotta dal rallentamento dell'economia globale. In estrema sintesi lo scenario delineato dalle ultime proiezioni risulta essere il seguente:

- **Politica monetaria**. Adozione di politiche monetarie e finanziare espansive, indotte dalle misure delineate dal Consiglio Direttivo della BCE;
- **PIL**. Dopo una crescita modesta nel 2015 (+0,8%), le stime prefigurano un più marcato rialzo per il biennio 2016-2017; nel complesso il prodotto aumenterebbe dell'1,5% nel 2016 e proseguirebbe con la stessa intensità nel 2017, principalmente trainato dai consumi interni.
- **Mercato del lavoro**. Le stime per il prossimo biennio sono positive per quanto riguarda l'occupazione, registrando un'ulteriore crescita dello 0,9% annuo grazie alla riduzione del costo del lavoro (in particolare dovuta agli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato). Il tasso di disoccupazione proseguirebbe nell'attuale discesa posizionandosi al di sotto dell'11% nel 2017.
- **Inflazione**. L'aumento dei prezzi sarebbe molto graduale nel prossimo biennio, passando dallo 0,1% del 2015 allo 0,3% nel 2016 e all'1,2% nel 2017. Al modesto incremento dell'inflazione contribuisce la contenuta crescita dei salari nominali e la dinamica dei prodotti energetici.

L'andamento del settore

I dati a Dicembre 2015 evidenziano un mercato del credito al consumo in crescita (+13,9%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un volume complessivo di nuove erogazioni[5] di circa euro 52,3 miliardi. Risulta quindi definitivamente terminato il trend negativo iniziato nel corso del 2009 e proseguito rafforzandosi fino alla fine del 2013.

[2] Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2016 Gennaio 2016
[3] ibidem
[4] ibidem
[5] Dati Assofin al 31/12/2015

Il settore dei finanziamenti *automotive* registra un incremento (+17,6%)[6] grazie soprattutto alla dinamica del mercato delle nuove immatricolazioni di autoveicoli, che ha segnato nell'anno 2015 un incremento del 15,7%, con 1.583.618 autovetture, spinto soprattutto dai comparti privati e noleggio[7] (entrambe +18%). Positivo è anche il trend delle nuove immatricolazioni di motoveicoli che raggiungono le 171.043 unità (+9,54%)[8], e dei passaggi di proprietà di autoveicoli al netto delle mini-volture (+6,0%)[9].
Per quel che concerne tale settore si segnala inoltre, come ravvisato nel corso degli esercizi precedenti, un'importante incidenza delle società cosiddette captive che nel corso del 2015 hanno raggiunto un peso pari al 54% della nuova produzione.
Relativamente al mercato del leasing auto, a Dicembre 2015, si segnala un importante incremento rispetto allo scorso anno (+14,76%) con un volume complessivo di circa 6,3 miliardi di euro di nuove erogazioni[10]. L'andamento è guidato soprattutto dai segmenti di riferimento del Gruppo, cioè quello delle autovetture (+14,23%) e quello dei veicoli commerciali (+5,28%)[11].

Si registra un andamento positivo anche nei settori dei prodotti finalizzati all'acquisto di elettrodomestici e arredamento (+10,2%), della cessione del quinto dello stipendio (+6,1%), dei prestiti diretti (+15,1%) e delle carte di credito (+13,2%)[12].
Nel corso del 2015 il rischio di credito[13] si è attestato in lieve riduzione, grazie alla selettività dell'offerta e alla prudenza delle famiglie nelle decisioni di acquisto/investimento: per quanto riguarda il mercato del credito al consumo, a settembre 2015 il tasso di default (ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di sei o più rate nell'ultimo anno di rilevazione) rivela un livello di rischiosità in calo rispetto all'inizio dell'anno.
Per il biennio 2016-2017 si delinea uno scenario caratterizzato da:

- lenta ripresa dei finanziamenti, conseguente al debole scenario macroeconomico e all'approccio al credito ancora cauto da parte delle famiglie;
- lenta riduzione dei tassi di sofferenza grazie al miglioramento dei bilanci delle famiglie e ai benefici sui nuovi portafogli generati negli ultimi anni dalla maggiore cautela nella domanda e offerta di finanziamenti.

Linee guida strategiche

Nell'ambito delle dinamiche macroeconomiche delineate la gestione del Gruppo Santander Consumer Bank è indirizzata alla massimizzazione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti. Nell'ambito di tale *mission* ed orientamento strategico, le attese sono:

- **Volumi erogati.** Consolidamento nel comparto dell'auto, aumentando la fidelizzazione dei clienti attraverso programmi CRM (Customer Relationship Management) e TCM (Trade Cycle Management) in particolare nei rapporti con i clienti/dealer captive, crescita del comparto cessione del quinto, mediante ampliamento e rafforzamento della rete distributiva e crescita nel comparto dei prestiti personali.

- **Redditività della nuova produzione.** Nell'ottica di un incremento della redditività e nel rispetto del principio di sostenibilità finanziaria è fatta particolare attenzione alla remunerazione attesa delle nuove erogazioni, tale obiettivo è da perseguirsi attraverso una attenta attività di erogazione, la combinazione di un *pricing* competitivo, di un adeguato livello di penetrazione assicurativa ed una efficace gestione del prodotto.

- **Gestione del funding.** Orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento mediante, oltre al consueto strumento delle cartolarizzazioni, l'aumento della raccolta attraverso i depositi verso la clientela *retail* e l'emissioni di European Medium Term Notes (EMTN), continuerà a perseguire una strategia di allungamento e ottimizzazione della distribuzione delle scadenze, nonché di ottimizzazione in termini economici delle operazioni di provvista.

- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi**, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi.

- **Gestione prudenziale del rischio.** Costante monitoraggio della qualità del portafoglio gestito al fine di consolidare la solidità patrimoniale e garantire prospettive di maggiore redditività.

- Mantenimento di livelli di **patrimonializzazione** in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.

---

[6] Ibidem.

[7] Dati UNRAE al 31/12/2015

[8] Dati ANCMA al 31/12/2015 su veicoli oltre 50 cc.

[9] Dati ACI al 31/12/2015

[10] Dati ASSILEA al 31/12/2015

[11] Ibidem.

[12] Dati Assofin al 31/12/2015

[13] Osservatorio sul credito al dettaglio – Prometeia (http://www.prometeia.it/media/comunicati-stampa/ocd1510)

- Sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Le linee strategiche sono costantemente aggiornate e condivise con il Gruppo Santander, al fine di integrare e implementare le best practice corporative.

La Rete Commerciale

L'anno 2015 ha segnato nel mondo del credito al consumo una crescita elevata, con un incremento dei volumi rispetto all'esercizio precedente. Il 2015 ha chiuso con volumi postivi del 13,9% rispetto all'anno 2014 ed anche il numero delle operazioni ha segnato un risultato positivo (+15,2%).
La Capogruppo ha registrato un incremento dei volumi (+14,96%) grazie soprattutto all'apporto delle linee di business automotive e cessione del quinto dello stipendio.
Nel segmento Automotive la Capogruppo ha registrato un trend positivo superiore a quello del mercato con un incremento del 21,2%, rispetto ad un mercato positivo del 17,6% ampliando, di conseguenza, la propria quota di mercato dal 7,42% al 7,65% e divenendo la prima società indipendente nel mercato. In questo contesto, si registrano ottime performance sui marchi relativi agli Accordi Captive, a testimonianza del lavoro svolto dal Gruppo nel rafforzamento di tali partnership. La Capogruppo nel corso del 2015 si è particolarmente focalizzata sullo sviluppo del business dell'auto usata che ha registrato una crescita notevole rispetto all'anno precedente (+17,37%).
Nel corso del 2015, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio ha registrato un risultato in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (+14,25%), contro il 6,1% del mercato, ampliando, di conseguenza, la propria quota dal 10,05% al 10,82% e collocandosi al quarto posto sul mercato.
I prodotti diretti hanno chiuso l'anno in contrazione rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente (-6,3%): tale riduzione è prettamente dovuta al minor ricorso a pratiche di prodotti diretti per il rifinanziamento di crediti già in essere verso clienti in difficoltà; al netto dei rifinanziamenti la Capogruppo ha registrato una crescita del 12,69%.
Nel settore dei prestiti finalizzati (diversi da automotive), in un contesto di mercato che sulla base dei dati Assofin, ha chiuso con erogazioni in crescita del 10,2% rispetto al 2014, la Capogruppo ha chiuso il 2015 con un risultato inferiore del 36,27% rispetto alla chiusura del 2014, a seguito della scelta di limitare la commercializzazione di questo prodotto a pochi canali distributivi.
Relativamente al prodotto carta di credito, in un mercato che risulta in espansione rispetto all'anno precedente, registrando una variazione di volumi pari al +13,2%, la Capogruppo mantiene la sua attenzione nella gestione del portafoglio privilegiando la redditività ai volumi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un decremento rispetto al 2014 in termini di volumi finanziati (-49,8%).

Il Marketing

Nel corso del 2015 è stata data una particolare attenzione al cliente sviluppando nuovi processi sempre più personalizzati di *Customer Relationship Management* (CRM*)* su tutti i prodotti del Gruppo oltre al mantenimento delle attività già in corso.
Nel settore auto si è proseguito con la gestione dei processi standard di contatto sui clienti con prodotti *Trade Cycle Managment* (TCM), sono state sviluppate nuove attività CRM in accordo con i principali partner a supporto dei lanci di nuovi modelli e campagne "evento" per incrementare la fidelizzazione dei clienti. Nel settore moto è proseguita la gestione dei processi "*trade up*" e TCM e sono state sviluppate campagne test a supporto delle vendite di specifici modelli.
Relativamente al prodotto prestiti personali si è mantenuto un ciclo di contatto bimestrale per le attività di *direct marketing*, con la realizzazione di test mirati per cluster con offerte specifiche.
Nel settore assicurativo si sono consolidate le attività di contatto per la proposta dei prodotti *stand alone* con specifica attenzione all'analisi del modello predittivo di propensione in uso.
Infine, relativamente al prodotto conto deposito, sono proseguite campagne di contatto di *retention* e sono stati effettuati test per ampliare la base clienti attraverso attività di *cross sell*.
In questo esercizio si registra un trend stabile sul collocamento di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati, mentre segnano un leggero aumento i canali a distanza. Il 2015 ha registrato ricavi assicurativi per euro 17,7 milioni in leggera flessione rispetto al risultato 2014 (euro 19,9 milioni), a causa del fenomeno delle estinzioni anticipate.
In linea generale, sul canale tradizionale "Punto Vendita" si segnala una stabilizzazione delle performance legate ai prodotti "*Creditor Protection Insurance*" (CPI), mentre aumenta la distribuzione, in termine di penetrazione, di assicurazioni sul bene, come il prodotto "Furto Incendio", che durante il 2015 è stato completamente rinnovato con l'introduzione di Zurich come partner assicurativo.
Molto positivo il trend dei canali "alternativi", i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo che passa dal 25,5% del 2014 al 30,9% del 2015: la campagna di prodotti *stand alone* (non collegati al finanziamento) attraverso il canale "telemarketing" registra ottimi risultati, così come il canale "*recall*" (con la gamma di offerta CPI, GAP e *Billing Protection*).
In termini di profitto, in valore assoluto, si è registrato un risultato dell'11,9% inferiore rispetto alle attese di budget, dovuto principalmente ad un aumento di restituzione di commissioni legate al fenomeno delle estinzioni anticipate e ad un peggioramento dei risultati tecnici dei portafogli generati negli anni precedenti che generano un impatto negativo in termini di *profit share*.

Accordi Nazionali

Gli accordi "*Captive*" vengono gestiti in coordinamento con la Capogruppo Santander Consumer Finance nell'ambito di accordi a livello europeo, in termini di direzione e approccio strategico.

Gli accordi "*Captive*" del settore *automotive*, anche attraverso la specializzazione della struttura commerciale dedicata (Rete Captive) e i programmi di *loyalty* (prodotti TCM e Leasing, attività di CRM) consentono da un lato di migliorare le performances in termini di quote di mercato e volumi, dall'altro di fidelizzare sempre di più dealers e clienti.
Il buon andamento generale del settore, ed in particolare la crescita in termini di venduto dei marchi trattati, hanno consentito di raggiungere volumi più elevati del mercato.
Nel dettaglio, i volumi finanziati per Hyundai sono cresciuti sensibilmente rispetto all'anno precedente (+34,4% rispetto al 2014), così come per KIA (+31,4%), per Mazda (+45,7%) e per Mitsubishi/SSangYong (+70%).
La quota di mercato sulle vendite ha registrato aumenti con tutte le partnership, superando in alcuni mesi dell'anno il target del 40%.
Per ciò che riguarda il settore "Due Ruote", il 2015 ha registrato in generale un miglioramento dei volumi finanziati (+15%) parzialmente dovuto alla crescita del mercato di riferimento (+9,5%).
Da segnalare le quote di *Retail Penetration* su Yamaha (22%), Harley-Davidson (29%) e KTM (23,5%).

Cessione del quinto dello stipendio

Dopo alcuni anni di stagnazione, il mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione ha registrato nel 2015 un incremento di volumi pari al 6,1% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un ammontare di capitale finanziato di oltre 4.400 milioni di euro. Il Gruppo ha continuato con successo la strategia commerciale iniziata nel corso dell'anno precedente, volta sia all'attivazione di mandati a favore di nuovi agenti in attività finanziaria, sia al lancio di iniziative promozionali periodiche su alcuni dei segmenti di produzione commercialmente più strategici. A fine anno, il perimetro dei mandati agenziali attivi che promuovono e collocano la cessione del quinto ha così toccato quota 67 unità, con un significativo incremento rispetto all'anno precedente, migliorando in tal modo il già positivo presidio territoriale di capillarità delle proprie agenzie monomandatarie; al contempo sono state ulteriormente rafforzate le principali partnership commerciali con alcuni fra i più importanti intermediari specializzati ex. art. 106 T.U.B. operanti nel settore.
A fronte dell'incremento dei volumi nel mercato di riferimento di cui si è detto in precedenza, Santander Consumer Bank ha saputo altresì migliorare la propria quota di mercato, passando dal 10,05% del 2014 al 10,82% del 2015, in virtù di una crescita del nuovo capitale finanziato nell'ultimo anno pari al 14,2% rispetto all'anno precedente, attestatosi pertanto su un importo complessivo nel 2015 di circa euro 484,9 milioni. Inoltre, la nuova produzione canalizzata dagli agenti monomandatari rispetto al totale dei volumi intermediati è salita ad una quota pari a 46,30%, a testimonianza di una crescente fidelizzazione anche del canale distributivo. Ancora con riguardo ai volumi della nuova produzione, il mix conseguito tra i diversi settori è risultato il seguente: statali e pubblici, 52,73%; para-pubblici, 4,44%; pensionati, 25,91%; privati, 16,92%.

Prestiti Personali

Il mercato di riferimento ha mostrato nel corso del 2015 i segni di una reale ripresa nel settore dei prestiti personali, sostenuta anche dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori; infatti, il comparto Assofin ha registrato una crescita dei volumi erogati intorno al 15% rispetto all'anno 2014.
Santander Consumer Bank, a perimetro sostanzialmente costante, attraverso le strategie commerciali, di rischio e di processo consolidatesi nel corso dell'anno, ha ottenuto risultati soddisfacenti sia in termini di volumi erogati che di profittabilità degli stessi. Anche i processi hanno beneficiato di un positivo impatto derivante dalle attività di ottimizzazione poste in essere, quali l'introduzione della firma digitale con OTP disponibile per tutti i clienti dei canali remoti.
Particolare attenzione è stata inoltre posta sull'attività di direct marketing dedicata al prodotto per migliore la relazione con il cliente e proporre offerte sempre più personalizzate.
Il modello distributivo adottato da Santander Consumer Bank si conferma essere tra i più completi del mercato e adeguato alle attuali esigenze della clientela che può infatti accedere alla richiesta di prestito personale attraverso differenti tipologie di canale: da quelli classici, diretti ed indiretti, a quelli remoti e digitali.

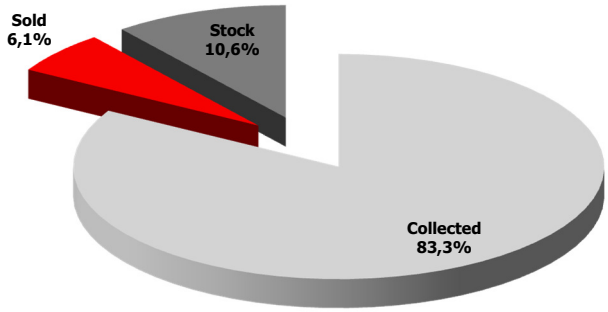
Conti Deposito

Il prodotto conto deposito si conferma uno degli strumenti di raccolta di maggior successo in Italia, il mercato rileva infatti un'offerta variegata da parte di molteplici istituti bancari.
L'offerta del mercato si suddivide sostanzialmente in conti deposito con e senza vincolo temporale con un tasso di interesse creditore correlato a tale vincolo.
La Capogruppo offre alla clientela un conto deposito non vincolato, il conto vincolato Time Deposit e il time Deposit 36 mesi con remunerazione in linea con la fascia intermedia di mercato.
L'offerta dei prodotti si completa con il Conto D+, un conto di deposito libero riservato ai dipendenti della Banca.
Un approccio dinamico e volto alla soddisfazione della clientela attraverso un significativo miglioramento del servizio di home banking, ha caratterizzato l'impegno operativo in corso di anno.
Dal punto di vista commerciale si è osservata una contrazione del portafoglio di clienti del prodotto Time Deposit a beneficio del conto deposito non vincolato che ha notevolmente incrementato il volume di raccolta in linea con le politiche di approvvigionamento del Gruppo.
Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi del 2015 rispetto all'esercizio precedente:

- Raccolta "Time Deposit" euro 52 milioni (-40%);
- Raccolta "Conto Deposito" euro 296 milioni (+195%);
- Raccolta "Conto D+" euro 21 milioni (+15%).

Il Recupero Crediti

La gestione delle attività di recupero crediti ha dovuto confrontarsi con le difficoltà della clientela nel sostenere gli impegni di pagamento assunti in un contesto economico caratterizzato dal persistere della situazione di crisi che ha caratterizzatto gli ultimi esercizi.
Dal punto di vista del processo del recupero crediti, tutte le attività, sia quelle giudiziali che quelle stragiudiziali, fanno capo alla Collection Business Unit (CBU), secondo il modello previsto dal Gruppo Santander. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio e della tipologia del cliente, tenuto conto dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie al lancio di specifiche campagne ed all'utilizzo di strumenti mirati.
Nell'anno 2015 la sommatoria dei flussi mensilmente lavorati, è stato di 428.318 contratti, per un ammontare complessivo di euro 3,2 miliardi, segnando -15,9% rispetto all'anno precedente in termine di posizioni e -17,1% in termini di importo.
Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, alla modalità di pagamento e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio. Mensilmente vengono studiate campagne per gruppi di contratti, scelti sulla base di analisi dettagliate del portafoglio a recupero, finalizzate a definire le soluzioni più appropriate da proporre ai clienti, in base alle disponibilità economiche familiari, al fine di fare fronte alle esigenze della clientela e contribuire a diminuire la percentuale di contenziosità del Gruppo. Attività di controllo e report quotidiani vengono utilizzati per monitorare tempestivamente l'andamento del recupero e l'efficacia dello stesso.
L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l'83,3% dei volumi gestiti nel corso del 2015, con residuo alla data del 31 dicembre 2015 di uno stock in corso di gestione del 10,6%.
Nel corso del 2015 sono state realizzate operazioni di cessione dei crediti deteriorati, la cui finalizzazione è avvenuta nei mesi di luglio e di agosto: l'ammontare dei crediti venduti a terzi nel corso dell'anno corrisponde al 6,1% del rischio gestito.



Per quanto riguarda la gestione del prodotto cessione del quinto dello stipendio, le attività di recupero fanno capo, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo, alla Collection Business Unit che si è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie focalizzate ad attribuire priorità in funzione del rischio e dell'anzianità delle posizioni. In questo contesto vengono potenziate le relazioni con la rete distributiva in ottica di riduzione e prevenzione dello stato di insolvenza. Nel 2015 il portafoglio gestito a recupero è stato di euro 419 milioni.
Nel 2015 lo stock dei sinistri ha registrato un costante incremento, proporzionale rispetto all'incremento totale dei volumi del portafoglio. Il processo è focalizzato a ridurre al minimo i tempi di apertura e gestione dei sinistri.
Lo stock è passato da 4.493 posizioni per un rischio di 36,3 milioni (2,2% rispetto al portafoglio totale) a 4.873 posizioni per un rischio di 41,9 milioni (2,5% rispetto al portafoglio totale). Lo stock dei sinistri rifiutati a fine 2015 risulta di 441 posizioni per 5,8 milioni. Nel 2015 sono stati aperti 4.748 nuovi sinistri di cui 682 sinistri vita, 2.988 sinistri impiego e 1.087 sinistri per pensionamento.

Gestione Finanziaria

Anche nel corso del 2015 la Banca Centrale Europea (di seguito anche BCE) ha proseguito una politica monetaria volta a contenere, per quanto possibile, gli effetti della crisi finanziaria ed a favorirne il recupero attraverso il mantenimento di elevati livelli di liquidità, con un tasso di riferimento per le operazioni di rifinanziamento che è stato mantenuto, per tutto l'anno, a 0,05%.
In questo contesto i tassi di interesse sono rimasti su livelli ancora più bassi rispetto all'esercizio precedente. A ciò si aggiunge una contrazione degli spread rispetto all' esercizio precedente che ha permesso al Gruppo di ridurre il proprio costo del finanziamento.

Nel corso dell'anno la Capogruppo ha provveduto a migliorare la propria stabilità finanziaria allungando la durata media del passivo e distribuendo le scadenze evitando la concentrazione delle stesse. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha anche provveduto a costituire un portafoglio di titoli stanziabili di elevata liquidità emessi dallo Stato Italiano per un ammontare di circa 400 milioni. Dal primo Ottobre 2015 è entrato in vigore il requisito regolamentare di copertura della

liquidità (LCR) fissato al 60% e incrementale fino al 100% da Gennaio 2018. Le azioni intraprese dalla Banca hanno permesso alla stessa il rispetto di tale requisito con valori mediamente sopra il 100%.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a reperire parte delle proprie esigenze di finanziamento da fonti esterne in accordo alla strategia concordata con casa madre. Accanto al consueto ricorso alle cartolarizzazioni, la Banca ha riattivato il proprio programma di EMTN e ha ampliato la raccolta attraverso i conti deposito. Lo sviluppo di questi canali supporterà l'incremento della indipendenza finanziaria anche nei prossimi anni.

A fine esercizio l'ammontare netto di operazioni finanziarie risulta pari a euro 4.934 milioni (+2,86% rispetto al 2014).

Alla data del 31 dicembre 2015 l'importo complessivo proveniente dall'adesione alle aste BCE ammonta a euro 923 milioni, interamente riveniente da aste TLTRO. Le passività a breve del Gruppo sono composte principalmente da finanziamenti di durata variabile fino a sei mesi stipulati principalmente con la propria Casa Madre spagnola.
Nelle passività a medio-lungo termine infragruppo rientrano i prestiti a medio termine sempre con la Capogruppo ed i prestiti subordinati sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. Un'altra fonte di finanziamento è costituita dalla raccolta da clientela retail di cui si fornisce maggior dettaglio nella sezione "Conti deposito".

Nel corso dell'anno sono state finalizzate due emissioni di titoli sottostanti il programma Euro Medium Term Notes. La prima emissione, finalizzata nel mese di Giugno per un importo di euro 100 milioni, è stata sottoscritta da un investitore istituzionale italiano mentre la seconda, finalizzata nel mese di Dicembre per euro 200 milioni, è stata sottoscritta da un investitore estero.
Nel mese di luglio è stato altresì rinnovato il programma EMTN, portando l'ammontare massimo a euro 3 miliardi.
Il programma, garantito dalla controllante Santander Consumer Finance S.A ed ha un rating pari a quello della Controllante stessa (P2/A3 da parte di Moody's, A2/BBB+ da parte di S&P).

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti (GB 2015-1) con emissione in data 9 ottobre 2015 di titoli da parte della società veicolo Golden Bar, per un ammontare nominale complessivo di euro 1.000.000.000. Tali titoli, strutturati come variable funding, sono stati emessi per un controvalore iniziale pari ad euro 700.000.000. I titoli sono suddivisi in Classe A e B, con cedole a tasso fisso; la Classe C ha invece una remunerazione residuale variabile, detta "excess spread". La scadenza legale della operazione è fissata nel 2031 con un periodo di tre anni durante i quali la società veicolo può acquistare portafogli successivi, finanziandosi con l'aumento di controvalore dei titoli ABS emessi fino al raggiungimento del valore nominale di euro 1.000.000.000. L'operazione ha come sottostante un portafoglio di prestiti al consumo. La classe A, dotata di doppio rating, è idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Lo schema sottostante riassume le emissioni di titoli ABS perfezionate nel corso del 2015:

Name	Class	CCY	Nominal Amount	Current Outstanding	Issue Rating	Issue Date	Maturity Date
Golden Bar 2015-1	A	Eur	825.000.000,00	577.500.000,00	A1 Moody's / A DBRS	09/10/2015	20/10/2031
Golden Bar 2015-1	B	Eur	65.000.000,00	45.500.000,00	Baa2 Moody's / BBB DBRS	09/10/2015	20/10/2031
Golden Bar 2015-1	C	Eur	110.000.000,00	77.000.000,00	Unrated	09/10/2015	20/10/2031

Si rende inoltre noto che nel corso dell'esercizio alcune operazioni di cartolarizzazione sono state estinte anticipatamente, con il rimborso integrale dei titoli da parte di Golden Bar (Securitisation) S.r.l. ed il riacquisto dei crediti da parte di Santander Consumer Bank S.p.A.. In data 30 Giugno 2015 sono state estinte anticipatamente le operazioni denominate Golden Bar Securitisation Programme IV 2009-1, Golden Bar Stand Alone 2011-1 e Golden Bar Stand Alone 2011-2, mentre in data 27 novembre 2015 sono state estinte anticipatamente le operazioni denominate Golden Bar Stand Alone 2012-2 e Golden Bar Whole Loan Note 2013-2.

Sistemi informatici

La gestione degli strumenti applicativi e delle infrastrutture informatiche della Banca è coordinata dal Servizio Information Technology (di seguito IT).

L'IT, seguendo le linee strategiche indicate dal Gruppo, ha l'obiettivo di assicurare per tutte le aree aziendali sia la manutenzione delle strutture informatiche sia la realizzazione degli applicativi idonei ad offrire prodotti e servizi conformi alle specifiche ricevute ed adeguati agli standard corporativi.

La gestione delle informazioni aziendali è presieduta da una struttura di DataWareHouse (DWH), con una particolare attenzione ed un team dedicato a garantire la piena trasposizione di quanto previsto in ambito RDA (Risk Data Aggregation), progetto corporativo derivante dal Paper 239 di Basilea che ha per oggetto la piena amministrazione dei dati di rischio e la redazione del Country Risk Report. In tale ambito si sono avviati i presidi di Data Quality, Data Certification, Data Traceability e Dictionary relativi a tutte le informazioni e i dati gestiti dalle Direzioni aziendali.

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture, dell'hardware e delle reti, l'IT opera per garantire livelli di servizio in linea con i Service Labour Agreement concordati, avvalendosi anche di strutture corporative centralizzate. Particolare

attenzione viene data alla continuità di servizio ed alla sicurezza – fisica e logica – del patrimonio informativo del Gruppo, attraverso l'aggiornamento e la gestione dei piani di Business Continuity e Recovery Plan, Penetration test ed Ethical Hacking, per i quali sono svolte e documentate, con le funzioni di controllo aziendale, le relative prove.
L'aggiornamento del Business Continuity e Recovery Plan è stato inoltre sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. In questo ambito (Security Management) è stato avviato nel mese di dicembre un assessment specifico, volto ad individuare i gap rispetto ad una piena gestione dei temi relativi; i risultati di tale assessment confluiranno in un action plan, che costituirà un piano lavori di dettaglio per l'anno 2016.

Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance

Il Gruppo si avvale della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance al fine di presidiare le seguenti aree:

- Governance ed operazioni straordinarie: gestione degli aspetti organizzativi relativi all'operatività delle società del Gruppo, predisposizione della documentazione a supporto di operazioni ordinarie e straordinarie e coordinamento dei rapporti con la Capogruppo spagnola a garanzia del rispetto delle procedure di Gruppo e del mantenimento di un adeguato flusso di informazioni;
- Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore: in materia di contratti di credito ai consumatori, è posto in essere un processo di revisione periodica della documentazione contrattuale al fine di garantire la costante conformità della stessa alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti;
- Accordi Captive: supporto nella gestione degli accordi in coordinamento con la Direzione Commerciale e il servizio legale della Controllante;
- Reclami: gestione entro i termini regolamentari delle contestazioni dei clienti, individuando la soluzione più idonea a soddisfare le pretese del cliente, ove fondate, segnalando nel contempo le eventuali criticità rilevate. Nel corso dell'esercizio, la criticità principale riscontrata nella gestione dei reclami riguarda la contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Ciò ha determinato un aumento dei reclami ricevuti. In generale, tale fenomeno ha interessato il mercato della cessione del quinto come confermato dai dati statistici disponibili in sede associativa (Assofin);
- Arbitro Bancario Finanziario (ABF): gestione delle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese del Gruppo. Nell'ambito di tale operatività, si provvede anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'ABF nelle materie di interesse del Gruppo e promuove azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.
- La criticità inerente la contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata ha interessato anche i ricorsi presso l'ABF. Così come per i reclami, il suddetto fenomeno ha interessato l'intero mercato della cessione del quinto.

In tema di Compliance e Antiriciclaggio le attività principali riguardano:

- La definizione dei contenuti e la pianificazione dei corsi di formazione sulle principali normative applicabili all'operatività del Gruppo; la formazione viene effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, anche verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- Gli interventi di verifica ex-ante e nel continuo, verifica di conformità delle disposizioni interne prima della loro emanazione e diffusione, verifiche ex-post sui processi aziendali mediante controlli sistematici e a campione al fine di individuare eventuali criticità nell'impianto normativo/procedurale, valutazione del rischio di Compliance nonché indicazioni alle strutture interessate sulle misure da intraprendere e/o sugli adempimenti organizzativi da porre in essere per la risoluzione o mitigazione delle criticità emerse;
- Il supporto e assistenza alle funzioni aziendali, anche di controllo, nell'implementazione di policy, processi e procedure nell'applicazione pratica delle norme e delle procedure alle attività operative, in occasione del lancio di nuovi prodotti o servizi alla clientela e nella valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti;
- L'aggiornamento delle logiche di caricamento di rapporti e operazioni nell'archivio unico informatico;
- L'implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- La profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- Il monitoraggio mensile del rispetto del termine per la registrazione di rapporti, operazioni e legami nell'archivio unico informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate al fine di procedere a successivi interventi di correzione;
- L'attività di implementazione delle nuove norme relative all'adeguata verifica della clientela e nuove indicazione sui tracciati dell'Archivio Unico Informatico (AUI);
- Il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo; viene svolta un'attività periodica di controllo sull'AUI e degli eventuali indici di anomalia associati ad operazioni e rapporti.

Risorse Umane

L'organico del Gruppo Santander, alla data del 31 dicembre 2015 è composto da 589 dipendenti (di cui 11 dirigenti, 156 quadri direttivi e 422 impiegati). Tra gli impiegati si annovera 1 tempo determinato. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 10 risorse che svolgono stage postlaurea.
L'età media è di 40 anni, mentre la percentuale femminile di lavoratrici è pari al 44% sul totale dei dipendenti.
Le risorse risultano allocate al 40% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.
Il costo del personale è stato pari a euro 38,5 milioni.

Durante il mese di ottobre 2015 si è svolta la 2° edizione della *People Survey* che ha visto il coinvolgimento di tutti i dipendenti del Gruppo. A livello nazionale l'adesione alla *survey* si è attestata al 94%, un dato che conferma e supera la già alta partecipazione del 2014 (pari al 92%).

Nel corso del 2015, a seguito dei risultati conseguiti nella prima survey del 2014, la Direzione ha intrapreso un percorso di lavoro individuando tre aree di azione: la comunicazione interna, la formazione e lo sviluppo, i processi che migliorano la relazione con i dealer. I gruppi di lavoro, composti da oltre 25 colleghi che rappresentavano tutte le aree aziendali, hanno lavorato intensamente e proficuamente. Sono state lanciate nuove iniziative formative permettendo ai dipendenti di scegliere, in base ai propri interessi, proposte *Your On Choice* (Yoc); sono stati avviati percorsi di *job rotation* tra diversi servizi; sono state segnalate ai dipendenti tutte le opportunità lavorative interne attraverso la comunicazione delle posizioni aperte. È stata inoltre creata la funzione di comunicazione interna e sono stati avviati progetti per migliorare la relazione con i dealer.

La formazione aziendale mantiene un ruolo di rilievo per l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze tecniche e commerciali: sono state erogate oltre 16500 ore sia su tematiche tecniche, di prodotto e di processi (a cura di docenti interni), sia su tematiche normative e comportamentali (con la collaborazione di prestigiosi partner di settore). Inoltre sono stati realizzati progetti formativi pilota su percorsi di rientro post-maternità.

La piattaforma di e-learning, costantemente aggiornata e con format dinamici ed interattivi, costituisce uno strumento di formazione e consultazione di normative, procedure e processi di allineamento con le policy della Capogruppo, soprattutto per le tematiche più tecniche ed operative.

Tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi, sia canale diretto sia servizio recupero, hanno svolto l'aggiornamento professionale IVASS per un totale di oltre 2.500 ore. E' stato erogato a tutti i responsabili, vice responsabili di filiale ed operatori Prestiti Personali un articolato percorso formativo sul prodotto che ha incluso un'analisi completa degli impatti di rischio, della gestione del cliente, degli aspetti commerciali, di delibera e post vendita, prevedendo un approfondimento sulle dinamiche di vendita nel 2016.

È proseguita inoltre la positiva collaborazione con partner e docenti esterni attraverso il fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni. Il Piano 2014/2015 si è concluso il 30 settembre 2015 completando tutte le attività formative programmate, rendicontando il 100% delle ore di docenza eseguite (oltre 10.000).
Hanno avuto seguito anche gli scambi internazionali legati al progetto "*Mundo Santander*" , attraverso il quale ad alcuni dipendenti viene offerta l'opportunità di confrontarsi e lavorare concretamente presso le altre sedi del Gruppo Santander.

È stata rinnovata la collaborazione con i principali atenei nazionali e soprattutto locali, incluse *Business School* di rilievo internazionale, con il risultato di aver fatto partecipare a tirocini curriculari ed extracurriculari nel corso dell'anno oltre 50 laureandi e neo laureati. Alcuni allievi appartenenti a scuole superiori hanno potuto conoscere il contesto aziendale attraverso percorsi formativi professionalizzanti di alcune settimane. Al fine di perseguire una politica di attrazione e sviluppo degli alti potenziali, Santander Consumer Bank ha presenziato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei piemontesi.

Le relazioni industriali sono proseguite nel corso dell'anno all'insegna della condivisione e concertazione: sono stati confermati gli incontri periodici di condivisione con l'Amministratore Delegato per illustrare l'andamento commerciale.
Inoltre, durante il 2015, l'azienda ha scadenziato incontri bimestrali con le rappresentanze sindacali basati sulla comunicazione e sull'informazione al fine di far comprendere al meglio strategie ed iniziative aziendali, in una logica di trasparenza e confronto. Sono stati firmati tre importanti accordi: il 30 luglio 2015 è stato siglato l'accordo sul nuovo orario sperimentale destinato al personale di sede; il 23 ottobre è stato firmato l'accordo di rinnovo del contratto integrativo di II livello, che ha migliorato ed esteso il welfare aziendale a favore dei dipendenti; il 21 dicembre è avvenuta la sottoscrizione dell'accordo relativo alla Banca Ore, quale strumento di recupero delle prestazioni lavorative aggiuntive ed importante elemento per garantire attenzione al bilanciamento tra vita professionale e vita personale.

Le diverse iniziative avviate dalle Risorse Umane e Organizzazione hanno complessivamente contribuito a promuovere una cultura interna volta a far crescere sempre più il Gruppo come Semplice, Personale e Giusto.

Fiscalità

Il Gruppo attraverso il Servizio Fiscalità opera con l'obiettivo di vigilare sulla conformità dei fatti di gestione alla vigente normativa fiscale e di garantire adeguato flusso informativo nei confronti della direzione e degli organi di controllo.
Nell'ambito di una prassi consolidata nel Gruppo in tema di gestione della fiscalità, la Capogruppo Santander Consumer Finance, ha nel corso dell'anno, emanato una policy di gruppo denominata "Tax Strategy", alla quale le società del Gruppo sono tenute ad attenersi; una policy che, finalizzata ad instaurare un rapporto di adeguata cooperazione con le autorità fiscali, impone l'adozione di efficaci procedure interne nella prevenzione e gestione dei rischi fiscali.
La citata policy, che si concreta nella definizione in una serie di principi generali di comportamento cui attenersi (tra questi: il puntuale rispetto degli adempimenti fiscali, la trasparenza delle operazioni poste in essere, la prudenza nell'interpretazione delle norme) trova il suo completamento nella relazione che la stessa Capogruppo richiede alla funzione fiscale di presentare annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della banca, ove descritte le policy fiscali applicate nel corso dell'esercizio, in armonia con i sopra citati principi. Relazione che è stata per l'appunto

presentata e depositata agli atti del Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 dicembre 2015 e che da atto, in estrema sintesi, di quanto segue:

a. Le normative di nuova introduzione sono state analizzate, interpretate e applicate in coerenza con la sostanza dell'operazione e in ottica di prudenza, prevedendone le ricadute economiche sulla gestione corrente e futura, e nella misura in cui è stato possibile, seguendo da vicino il processo di formazione delle leggi attraverso le ormai consolidate relazioni con le associazioni di settore (ABI, Assilea);
b. Gli adempimenti fiscali sono stati rispettati con scrupolo e in coerenza con le evoluzioni normative e di prassi;
c. Particolare attenzione è stata dedicata al tema del *transfer pricing*, con la consueta redazione della Documentazione Nazionale sui prezzi di trasferimento;
d. Le operazioni straordinarie sono state monitorate con attenzione ed appositi pareri, ove richiesti, sono stati emessi con riferimento a nuovi accordi e a nuovi prodotti;
e. Per quanto concerne le relazioni con la clientela, non è prassi, né è coerente con la tipologia del business della Banca, fornire supporto o consulenza di natura fiscale.

Da segnalare che nel corso del 2015 la funzione fiscale ha integrato l'attività di monitoraggio dei processi relativi agli adempimenti FATCA e CRS nonché delle relative segnalazioni, così riunendo all'interno della stessa unità organizzativa tutte le attività di segnalazione aventi come destinatario l'Agenzia delle Entrate.
Alla data del 31 dicembre 2015 non esistono contenziosi pendenti con le Autorità Fiscali né procedimenti ispettivi in corso.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In un'ottica di maggior efficienza dei processi, nel corso dell'anno la Capogruppo ha provveduto alla fusione per incorporazione della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A.. La fusione si è caratterizzata quale operazione "*under common control*", non trovando quindi applicazione quanto previsto dall'IFRS 3.
A seguito della fusione per incorporazione gli uffici della società incorporata presso Castel Maggiore (Bologna) sono diventati sede secondaria della banca.
Per ulteriori dettagli sull'operazione straordinaria si veda quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa del bilancio individuale della Capogruppo.

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari. In particolare, l'andamento congiunturale ancora incerto del settore economico e finanziario, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito e per il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle Società e del Gruppo.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella parte E della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. del 12 maggio 2015, n. 72.
L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.
A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la Capogruppo non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica sezione H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.
I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.
Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso. Come citato nel primo paragrafo della presente sezione, nel corso dell'anno è stata perfezionata con parti correlate la fusione per incorporazione della società controllata Santander Consumer Unifin da parte della controllante Santander Consumer Bank che, essendo esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ed essendo avvenuta in continuità di valori contabili, non ha inciso sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Come già riferito, nel corso dell'anno si è rilevato un incremento dei reclami ricevuti dalla clientela sui finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. A fronte di tale fenomeno il Gruppo ha stanziato ulteriori fondi a copertura delle passività potenziali, sulla base dei nuovi elementi sopravvenuti nel corso dell'anno, che hanno significativamente influenzato i modelli di valutazione utilizzati ai fini delle rilevazioni riportate in bilancio.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2015.

Fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'ambito dell'accordo quadro siglato tra il Gruppo Santander e il Gruppo Peugeot nel 2014, che ha permesso la costituzione della società Banca PSA Italia S.p.A. (già PSA Italia S.p.A. e di seguito "Banca PSA") e le cui azioni sono state sottoscritte per il 50% rispettivamente da Santander Consumer Bank S.p.A. e da Banque PSA Finance, in data 4 gennaio 2016 Banque PSA Finance ha provveduto a sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato da Banca PSA mediante conferimento di ramo d'azienda.
A seguito di tale aumento, in data 11 gennaio 2016, la Capogruppo ha acquisito da Banque PSA il 50% delle nuove azioni sottoscritte per un importo pari ad euro 74.440 mila, reintegrando al 50% la propria quota di partecipazione in Banca PSA.
Si segnala inoltre che, in data 28 gennaio 2016, la controllante spagnola Santander Consumer Finance S.A. ha effettuato un versamento in conto capitale, la cui restituzione può essere deliberata dalla Capogruppo solo in caso di liquidazione, per un importo pari ad euro 80.000 mila, che è stato contabilizzato nella riserva in conto capitale di patrimonio netto.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

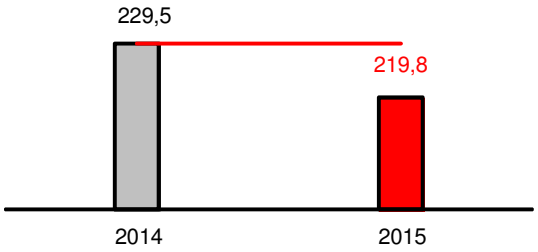
	Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31.12.2015
Saldi dei conti della Capogruppo al 31.12.2015	**563.246.941**	**35.105.667**
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	218.943	(141.667)
Patrimonio netto di terzi	7.547.939	(96.236)
Saldi dei conti consolidati al 31.12.2015	**571.013.823**	**34.867.764**

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

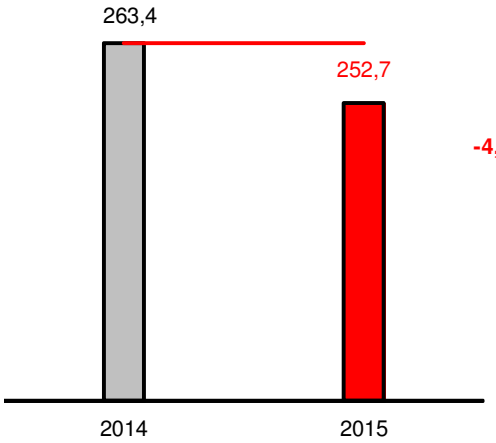
	2015	% ATM	2014	% ATM	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	**219,8**	**3,6**	**229,5**	**3,5**	**(9,7)**	**(4,2)**
Commissioni nette	37,1	0,6	34,7	0,5	2,4	6,9
Margine commerciale	**256,9**	**4,2**	**264,2**	**4,1**	**(7,3)**	**(2,8)**
Risultato netto dell'attività di negoziazione e	(0,6)	0	(0,3)	0,0	(0,3)	100,0
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(3,6)	(0,1)	(0,5)	0,0	(3,1)	620,0
Margine di intermediazione	**252,7**	**4,2**	**263,4**	**4,1**	**(10,7)**	**(4,1)**
Altri proventi (oneri) di gestione	5,3	0,1	4,8	0,1	0,5	10,4
Spese amministrative:	(106,9)	(1,8)	(98,1)	(1,5)	(8,8)	9,0
spese per il personale	(38,8)	(0,6)	(35,4)	(0,5)	(3,4)	9,6
altre spese amministrative	(68,1)	(1,1)	(62,7)	(1,0)	(5,4)	8,6
Ammortamenti	(5,6)	(0,1)	(8,7)	(0,1)	3,1	(35,6)
Margine operativo netto	**145,6**	**2,4**	**161,3**	**2,5**	**(15,7)**	**(9,7)**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(83,0)	(1,4)	(155,7)	(2,4)	72,7	(46,7)
Altri accantonamenti	(14,3)	(0,2)	(3,5)	(0,1)	(10,8)	308,6
Utile ante imposte	**48,3**	**0,8**	**2,1**	**0**	**46,2**	**2.200,0**
Imposte	(13,4)	(0,2)	0,6	0	(14,0)	(2.333,3)
Utile netto	34,9	0,6	2,7	0	32,2	1.192,6
Risultato consolidato	**34,9**	**0,6**	**2,7**	**0**	**32,2**	**1.192,6**
Risultato della capogruppo	**35,0**	**0,6**	**2,7**	**0**	**32,3**	**1.196,3**

Margine di interesse



-4,2%

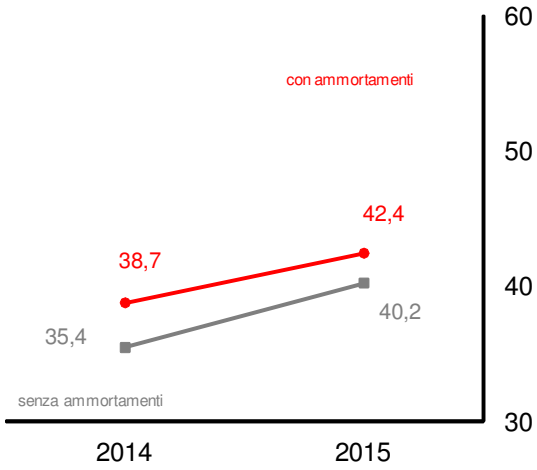
Margine di intermediazione



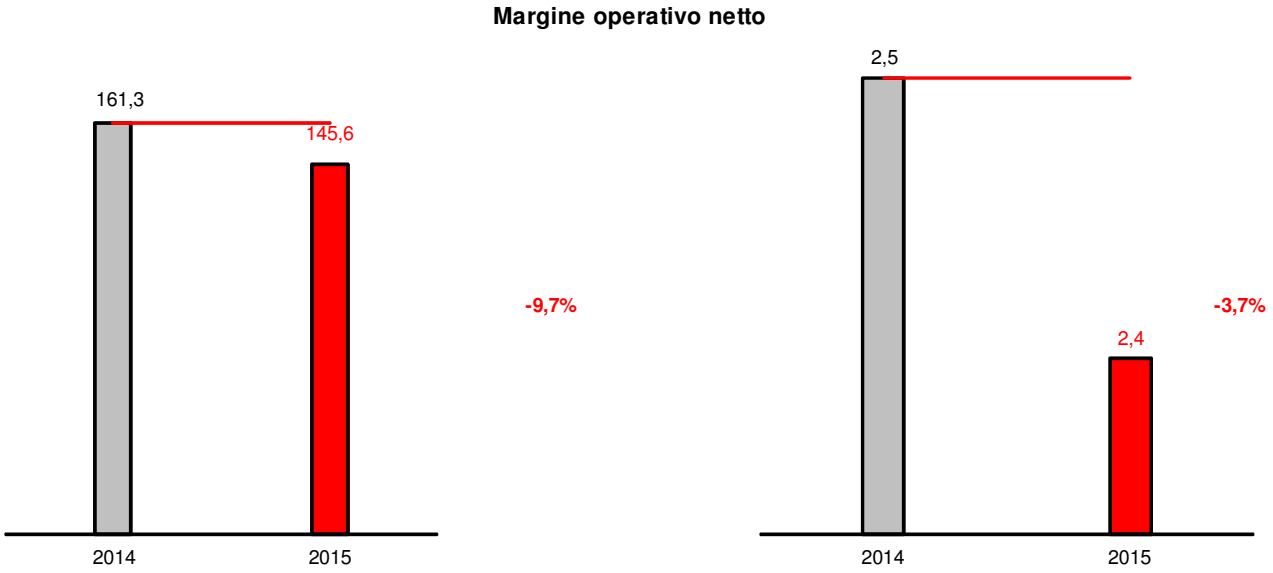
-4,1%

Il margine di interesse registra una contrazione poco significativa rispetto all'esercizio precedente: la contrazione degli interessi attivi (-14,2%) determinata sia dalla contrazione dell'ammontare totale dei crediti v/clienti (-3% circa), sia dal cambiamento del mix di portafoglio, non risulta compensata appieno dalla riduzione degli interessi passivi, che registrano una contrazione marcata (-34,2%) favorita dalla discesa dei tassi e degli spread di mercato.
Il margine commissionale registra un aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, favorito dai livelli di maggior erogato.
Il margine di intermediazione, oltre agli effetti sopra citati, registra una ulteriore contrazione a seguito degli effetti delle perdite da cessione del portafoglio deteriorato avvenute nel corso dell'anno.
Le spese amministrative registrano un aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+8,7%), come conseguenza sia di un aumento del costo del lavoro, sia di una aumento delle altre spese operative. Tale incremento è parzialmente compensato da minori ammortamenti.
Le rettifiche di valore registrano un decremento significativo, grazie all'effetto della menzionata cessione di portafoglio deteriorato.
La voce "altri accantonamenti" registra un aumento significativo (circa 11 milioni di euro) quale conseguenza dei maggiori accantonamenti sui reclami della clientela della cessione del quinto.
L'esercizio 2015 si chiude con un utile netto consolidato di 35,0 milioni di euro, con un aumento molto significativo rispetto all'esercizio precedente.

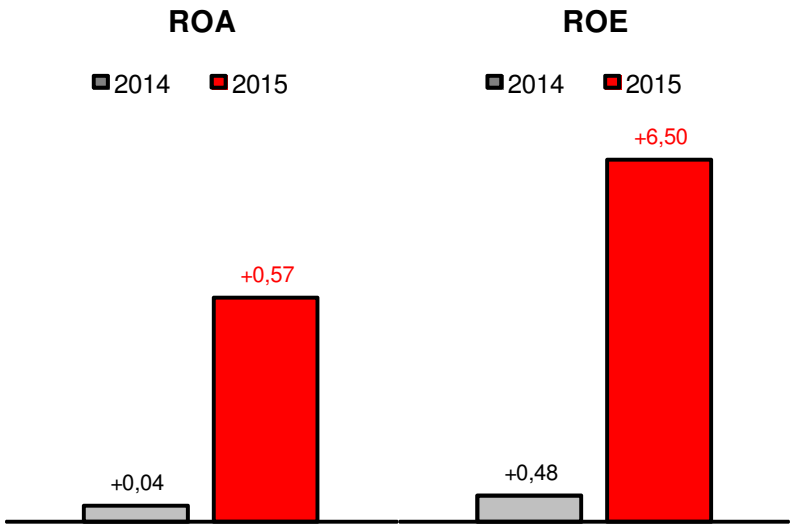
Efficiency Ratio



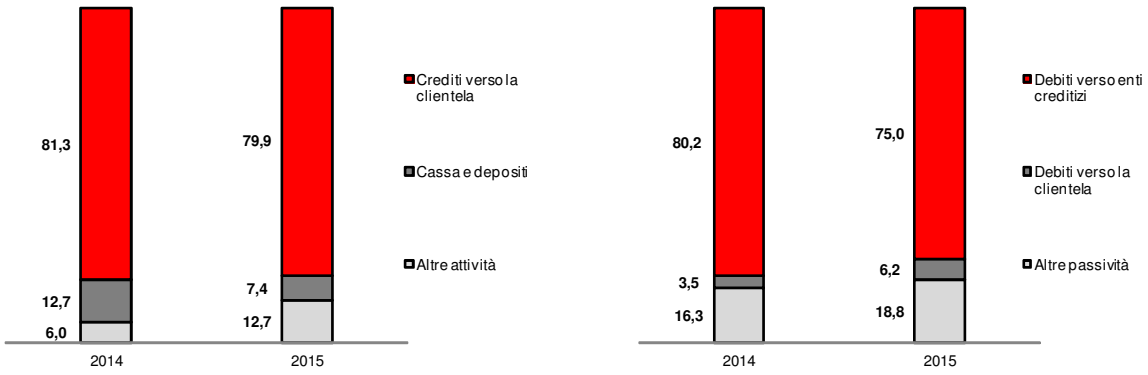
L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, registra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente.



Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si riduce di circa il 9,7%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta in contrazione contenuta, passando dall'2,5% al 2,4%.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (*Return On Asset*) subisce un incremento significativo, attestandosi al 0,57%, mentre il ROE (*Return On Equity*) raggiunge il livello del 6,50%.

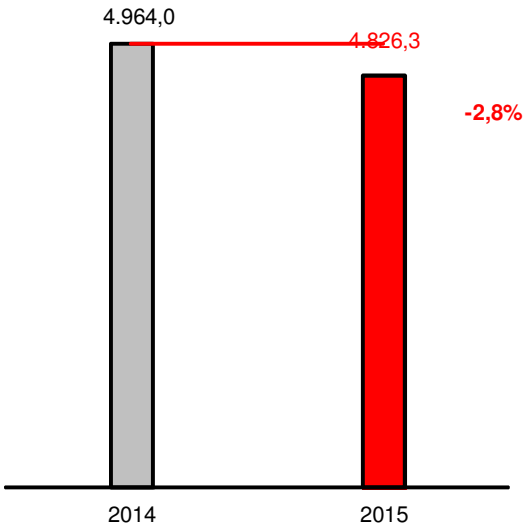


La composizione dell'attivo si caratterizza da un aumento della componente "Altre attività", quale conseguenza dell'acquisto, ai fini dell'indicatore di liquidità LCR, di titoli di stato e da una contrazione dei "Crediti verso banche", comprensivi a fine 2014 della liquidità generata dalla società veicolo Golden Bar.
Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra un aumento dei debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati, quale conseguenza della scelta strategica della Banca di incentivare tale forma di finanziamento.

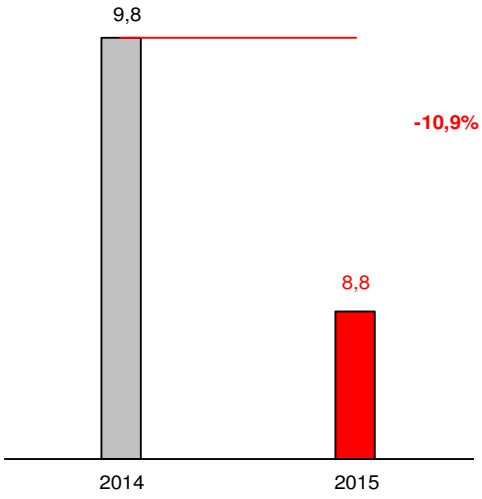
Dati in milioni di			Variazione	
	2015	**2014**	**Assoluta**	**%**
Prestito auto	1.900	1.806	94	5,2
Prestito finalizzato	33	57	(24)	(42,1)
Prestito personale	1.220	1.627	(407)	(25,0)
Carte	21	36	(15)	(41,7)
Leasing	40	48	(8)	(16,7)
Cessione del quinto	1.689	1.566	123	7,9
Stock financing	190	143	47	32,9
Altri crediti vs clienti	3	90	(87)	(96,7)
Altre componenti costo ammortizzato	60	41	19	46,3
Crediti vs clienti lordi	**5.156**	**5.414**	**(258)**	**(4,8)**
Fondo rischi su crediti	(330)	(450)	120	26,7
Crediti vs clienti netti	**4.826**	**4.964**	**(138)**	**(2,8)**

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra una riduzione dei crediti netti di circa il 3%, in ulteriore contrazione rispetto al trend di decrescita registrato negli ultimi esercizi.
Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un aumento del prestito Auto sia *retail*, sia *wholesale* (*stock financing*), ed una ulteriore crescita del portafoglio della Cessione del Quinto, comparti sostenuti dall'importante crescita del nuovo erogato; una contrazione per i restanti prodotti, in particolare Prestiti Personali e Finalizzato.
Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

Crediti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente

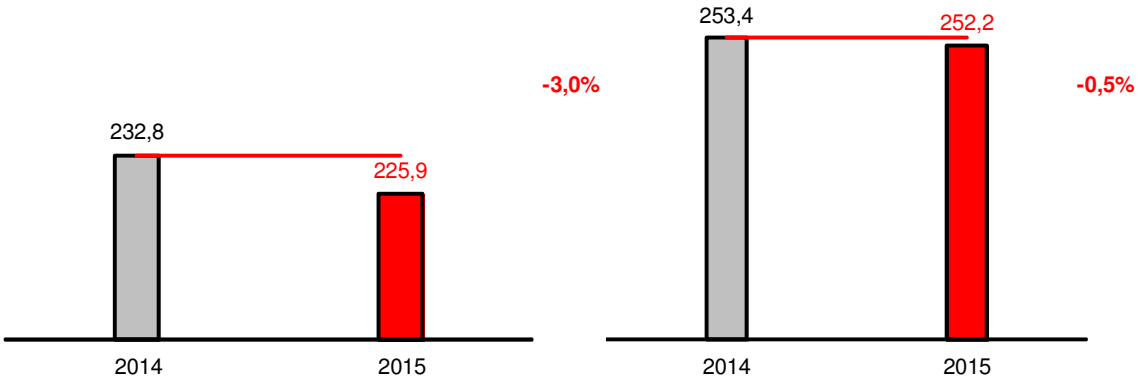


Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

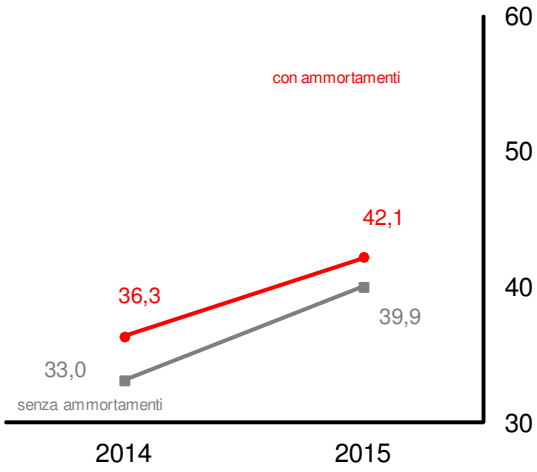
	2015	% ATM	2014	% ATM	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	**225,9**	**3,7**	**232,8**	**3,7**	**(6,9)**	**(3,0)**
Commissioni nette	37,4	0,6	23,4	0,4	14,0	59,8
Margine commerciale	**263,4**	**4,4**	**256,2**	**4,0**	**7,2**	**2,8**
Risultato netto dell'attività di negoziazione e	(7,6)	(0,1)	(2,3)	0	(5,3)	230,4
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(3,6)	(0,1)	(0,5)	0	(3,1)	620,0
Margine di intermediazione	**252,2**	**4,2**	**253,4**	**4,0**	**(1,2)**	**(0,5)**
Altri proventi (oneri) di gestione	5,2	0,1	6,9	0,1	(1,7)	(24,6)
Spese amministrative:	(105,9)	(1,8)	(90,6)	(1,4)	(15,3)	16,9
spese per il personale	(38,5)	(0,6)	(32,9)	(0,5)	(5,6)	17,0
altre spese amministrative	(67,4)	(1,1)	(57,7)	(0,9)	(9,7)	16,8
Ammortamenti	(5,6)	(0,1)	(8,2)	(0,1)	2,6	(31,7)
Margine operativo netto	**145,9**	**2,4**	**161,5**	**2,5**	**(15,6)**	**(9,7)**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(82,8)	(1,4)	(148,4)	(2,3)	65,6	(44,2)
Altri accantonamenti	(14,3)	(0,2)	(2,0)	0	(12,3)	615,0
Utile ante imposte	**48,7**	**0,8**	**11,1**	**0,2**	**37,6**	**338,7**
Imposte	(13,6)	(0,2)	(2,6)	0	(11,0)	423,1
Utile netto	35,1	0,6	8,5	0,1	26,6	312,9
Risultato del gruppo	**35,1**	**0,6**	**8,5**	**0,1**	**26,6**	**312,9**

Margine di interesse **Margine di intermediazione**



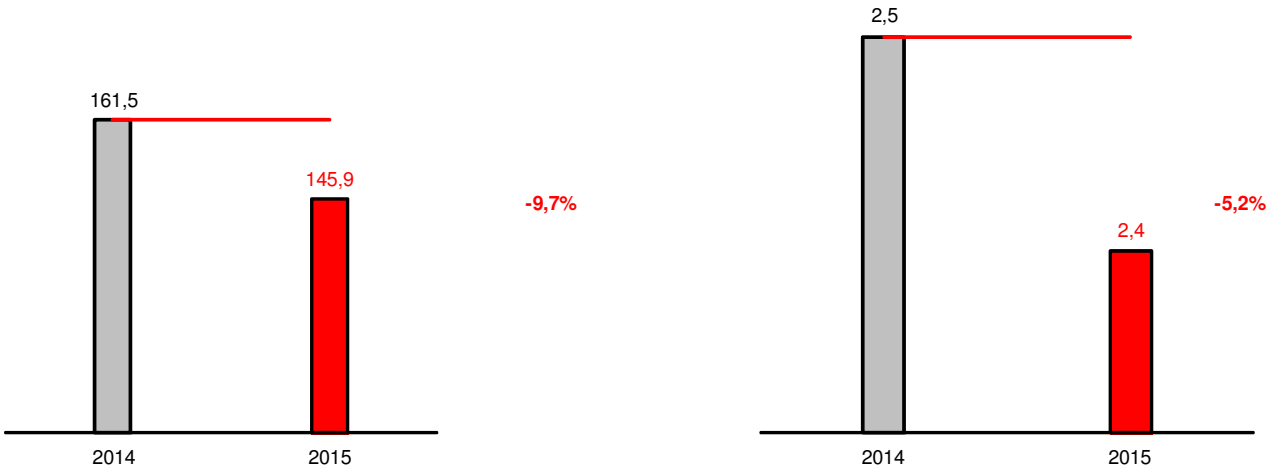
In via preliminare si rammenta che i dati di chiusura 2015 includono i risultati di Santander Consumer Unifin oggetto di fusione per incorporazione in Santander Consumer Bank SpA.
Il margine di interesse registra una contrazione poco significativa rispetto all'esercizio precedente: la contrazione degli interessi attivi (-12,7%) determinata sia dalla contrazione dell'ammontare totale dei crediti v/clienti (-7% circa), sia dal cambiamento del mix di portafoglio, non risulta compensata appieno dalla riduzione degli interessi passivi, che registrano una contrazione marcata (-33,0%) favorita dalla discesa dei tassi e degli spread di mercato.
Il margine commissionale registra un aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, favorito dai livelli di maggior erogato e dall'inclusione nel 2015 delle componenti commissionali derivanti dall'intermediazione della Cessione del Quinto a seguito della fusione già menzionata.
Il margine di intermediazione è sostanzialmente stabile rispetto al 2014: oltre agli effetti sopra citati, si registrano gli impatti delle perdite da cessione del portafoglio deteriorato avvenute nel corso dell'anno e della valutazione dei derivati riconducibili al portafoglio cartolarizzato.
Le spese amministrative registrano un aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+16,9%), come conseguenza sia di un aumento del costo del lavoro e delle altre spese operative, nonché dell'effetto dell'inclusione dei costi di struttura di Santander Consumer Unifin. Tale incremento è parzialmente compensato da minori ammortamenti.
Le rettifiche di valore registrano un decremento significativo, grazie all'effetto della menzionata cessione di portafoglio deteriorato.
La voce "altri accantonamenti" registra un aumento significativo (circa 11 milioni di euro) quale conseguenza dei maggiori accantonamenti sui reclami della clientela della cessione del quinto.
L'esercizio 2015 si chiude con un utile netto consolidato di 35,1 milioni di euro, con un aumento molto significativo rispetto all'esercizio precedente.

Efficiency Ratio

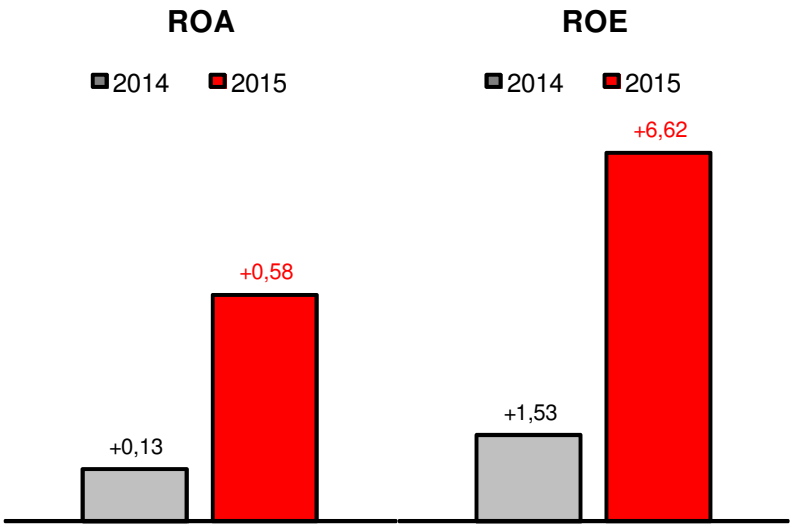


L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, registra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente.

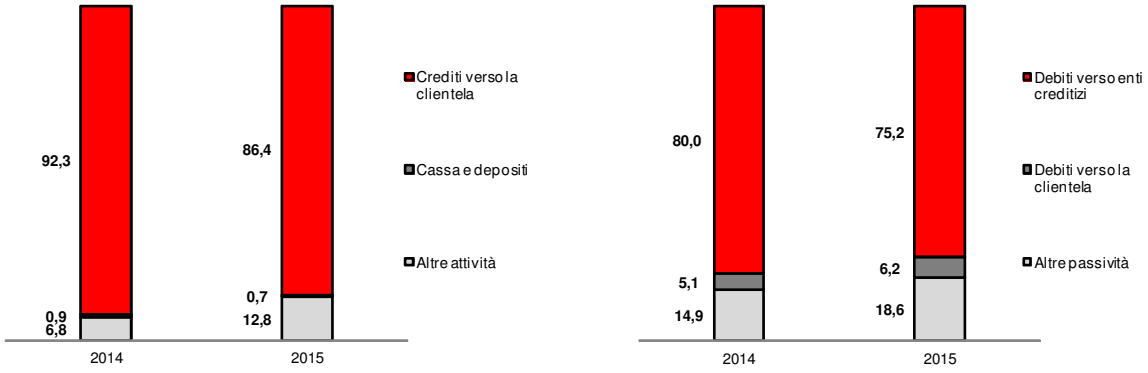
Margine operativo netto



Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si riduce di circa il 9,7%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta in contrazione contenuta, passando dal 2,5% al 2,4%.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (*Return On Asset*) subisce un incremento significativo, attestandosi al 0,58%, mentre il ROE (*Return On Equity*) raggiunge il livello del 6,52%.

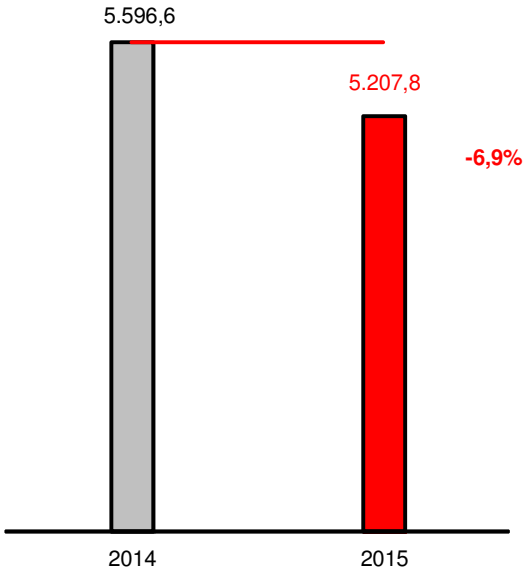


La composizione dell'attivo si caratterizza da un aumento della componente "Altre attività", quale conseguenza dell'acquisto di titoli di stato quali HQLA, in ottica LCR e da una contrazione dei "Crediti verso banche", comprensivi a fine 2014 della liquidità generata dalla società veicolo Golden Bar.
Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra un aumento dei debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati.

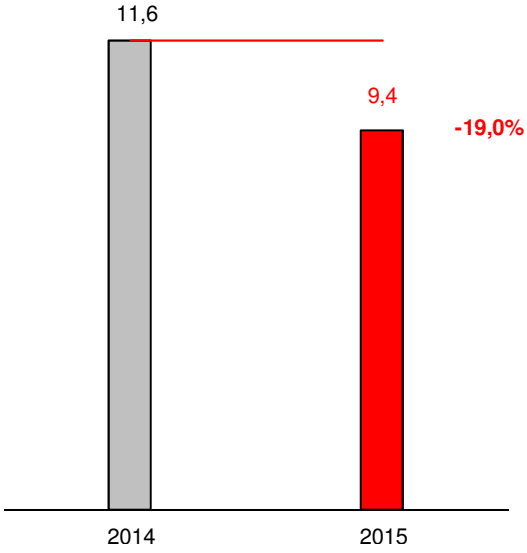
Dati in milioni di euro			Variazione	
	2015	**2014**	**Assoluta**	**(%)**
Prestito auto	1.895	1.805	90	5,0
Prestito finalizzato	33	57	(24)	(42,1)
Prestito personale	1.219	1.626	(407)	(25,0)
Carte	11	16	(5)	(31,2)
Leasing	40	48	(8)	(16,7)
Cessione del quinto	1.696	1.580	116	7,3
Stock financing	190	143	47	32,9
Altri crediti verso clienti	392	671	(279)	(41,6)
Altre componenti costo ammortizzato	60	64	(4)	(6,2)
Crediti vs clienti lordi	**5.536**	**6.010**	**(474)**	**(7,9)**
Fondo rischi su crediti	(328)	(413)	85	(20,6)
Crediti vs clienti netti	**5.208**	**5.597**	**(389)**	**(7,0)**

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra una riduzione dei crediti netti di circa il 7%. Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un aumento del prestito Auto sia *retail*, sia *wholesale* (*stock financing*), ed una ulteriore crescita del portafoglio della Cessione del Quinto, comparti sostenuti dall'importante crescita del nuovo erogato; una contrazione per i restanti prodotti, in particolare Prestiti Personali e Finalizzato.
La riduzione relativa agli "Altri crediti verso clienti" è dovuta alla contrazione delle componenti riconducibili alla società veicolo Golden Bar.
Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

Crediti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente



Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione

Costituita per il finanziamento di opere editoriali attraverso carte di credito "privative" (non usufruibili sui circuiti bancari) per l'acquisto di prodotti editoriali, la Società ha cessato la propria attività di erogazione nel primo semestre del 2014, al termine dell'accordo commerciale con Utet Grandi Opere S.p.A. In data 4 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, proposto lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della Società. La proposta è stata deliberata ed approvata dagli azionisti, Santander Consumer Bank S.p.A. e De Agostini Editore, nell'Assemblea Straordinaria del primo dicembre 2014 contestualmente alla nomina di liquidatore del Sig. Guido Pelissero (già Amministratore Delegato).
A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sig. Guido Pelissero, l'assemblea dei soci ha provveduto alla designazione di un nuovo liquidatore, identificato nel Sig. Andrea Cosa, già responsabile Servizio Fiscalità presso la controllante Santander Consumer Bank S.p.A.
Attualmente, l'operatività continua ad essere limitata alla sola gestione del portafoglio crediti residuo fino a sua scadenza naturale.
I crediti per finanziamenti alla clientela (al netto dei contributi a scadere, pari a 0,3 milioni di euro, e delle relative rettifiche di valore, pari ad 1,2 milioni) al 31 dicembre 2015 sono pari a euro 8,5 milioni con un decremento del 51% rispetto all'anno precedente.
Inoltre per effetto del fallimento di Federico Motta Editore S.p.A. e del diniego alla proposta concordataria, il credito vantato nei confronti di tale società, iscritto nelle altre attività per euro 662 mila, è stato oggetto di cancellazione con un effetto a conto economico di euro 65 mila, opportunamente registrato nella voce "altri proventi e oneri di gestione", corrispondente al valore di iscrizione del credito al netto del fondo rettificativo delle altre attività precedentemente iscritto (pari a 597 mila euro).
Le grandezze di conto economico relative all'anno 2015 presentano un'evoluzione coerente con la diminuzione del portafoglio clienti.
Nel corso dell'anno, infatti, non sono stati fatturati ulteriori contributi a carico delle controparti, a seguito della cessazione delle nuove erogazioni, mentre la relativa attribuzione per competenza di detti contributi risulta pari a euro 580 mila (in diminuzione del 52% rispetto all'anno precedente) che, al netto degli interessi passivi pari ad euro 69 mila (per l'80% inferiori rispetto al 2014, in linea con la diminuzione dell'indebitamento) determinano un margine d'interesse pari a 511 mila euro (del 40% inferiore rispetto al 2014).
Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla controllante Santander Consumer Bank, ammontano, per la quota di competenza dell'esercizio, complessivamente ad euro 246 mila (inferiori del 44% rispetto all'anno precedente).
Le svalutazioni operate nell'esercizio su crediti verso la clientela ammontano ad euro 145 mila, mentre le cessioni pro soluto di crediti effettuate nell'anno non hanno prodotto perdite in bilancio in quanto riferite a crediti interamente svalutati.
L'esercizio 2015 si chiude con una perdita ante imposte pari ad euro 191 mila e pari ad euro 151 mila al netto delle imposte sul reddito d'esercizio.
L'indice di redditività degli impieghi, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi (rappresentati quasi interamente dai contributi di competenza dell'esercizio) e i crediti medi, è pari al 4,2%.
Come noto, la Società non si avvale di dipendenti propri. La Società infatti ha demandato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank, la quale fornisce le prestazioni richieste per ogni necessità sulla base di apposito accordo di fornitura di servizi ad un costo allineato agli standard di mercato. Nel corrente esercizio la Società ha sostenuto costi per servizi forniti dalla Controllante per un importo pari a circa euro 245 mila.
La Società ha aderito al consolidato fiscale nazionale a partire dall'anno di imposta 2007 sulla base di apposito accordo triennale con la controllante Santander Consumer Bank, successivamente rinnovato nel 2010 e nel 2013, al fine di beneficiare del consolidamento dei propri saldi reddituali fiscali in seno alla capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A.
Il citato accordo, che vedrà la sua scadenza naturale nel 2016, sarà oggetto di ulteriore rinnovo per il triennio 2016 – 2018 entro i termini di legge.
In merito ai criteri di redazione del bilancio della Società, si sottolinea che a seguito della messa in liquidazione, il bilancio non è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.
L'analisi fatta per valutare l'effettivo patrimonio della società e le relative valutazioni sui costi di liquidazione non hanno, tuttavia, evidenziato l'esistenza di prevedibili ulteriori oneri e la relativa necessità di stanziamento di un fondo per costi ed oneri di liquidazione.
Le operazioni poste in essere con la Controllante sono tutte rientranti nella gestione caratteristica e di natura ordinaria.
Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Banca PSA Italia S.p.A.

Costituita nell'ambito dell'accordo quadro siglato tra il Gruppo Santander e il Gruppo Peugeot nel 2014, attraverso la controllata Banque PSA Finance, Banca PSA Italia S.p.A. è detenuta per il 50% da Santander Consumer Bank S.p.A. e per il 50% da Banque PSA Finance
L'attività della società è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore automotive.
Alla data di chiusura del bilancio la società non è ancora entrata in attività.

Proforma degli schemi del bilancio separato comparativi del 2014

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale ed economica di Santander Consumer Bank S.p.A. e della sua controllata Santander Consumer Unifin S.p.A. al 31 dicembre 2014 redatte in unità di euro, al fine di fornire una situazione comparativa rispetto all'esercizio corrente, in seguito all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione della società controllata avvenuta nell'esercizio 2015.

Nella colonna *31/12/2014 Santander Consumer Unifin* i saldi sono stati esposti secondo le riclassifiche previste per la redazione del bilancio bancario. Nella colonna *saldi infragruppo* si riportano i saldi delle operazioni avvenute tra Santander Consumer Bank S.p.A. e Santander Consumer Unifin S.p.A., inclusi l'effetto dell'annullamento della partecipazione della società controllata e la corrispondente frazione di patrimonio netto nonché l'effetto risultante dall'omogeneizzazione dei principi contabili.

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014 Santander Consumer Bank	31/12/2014 Santander Consumer Unifin	31/12/2014 Saldi aggregati	Saldi infragruppo	31/12/2014 Saldi proforma
10	Cassa e disponibilità liquide	9.282	169	9.451		9.451
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.668.861		19.668.861		19.668.861
60	Crediti verso banche	53.766.049	99.187.280	152.953.329	(94.159.687)	58.793.641
70	Crediti verso clientela	5.596.588.515	34.924.637	5.631.513.152	(33.149.605)	5.598.363.547
80	Derivati di copertura	1.008.513		1.008.513		1.008.513
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	43.653.521		43.653.521		43.653.521
100	Partecipazioni	71.182.586		71.182.586	(61.632.586)	9.550.000
110	Attività materiali	3.578.998	281.420	3.860.418		3.860.418
120	Attività immateriali	7.490.091	674.904	8.164.995		8.164.995
130	Attività fiscali	227.349.298	13.367.958	240.717.256	6.640.351	247.357.607
	a) correnti	*25.034.371*	*1.965.669*	*27.000.040*		*27.000.040*
	b) anticipate	*202.314.927*	*11.402.289*	*213.717.216*	*6.640.351*	*220.357.567*
	di cui:					
	- trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	*195.700.356*	*5.540.677*	*201.241.033*		201.241.033
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.007		16.007		16.007
150	Altre attività	39.477.280	1.748.298	41.225.578	(6.013.311)	35.212.267
	TOTALE DELL'ATTIVO	**6.063.789.001**	**150.184.666**	**6.213.973.667**	**(188.314.839)**	**6.025.658.828**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2014 Santander Consumer Bank	31/12/2014 Santander Consumer Unifin	31/12/2014 Saldi aggregati	Saldi infragruppo	31/12/2014 Saldi proforma
10	Debiti verso banche	4.851.929.200	17.474.402	4.869.403.602	(17.432.147)	4.851.971.455
20	Debiti verso clientela	308.126.145		308.126.145	(93.769.825)	214.356.320
30	Titoli in circolazione	136.926.194		136.926.194		136.926.194
60	Derivati di copertura	51.646.139		51.646.139		51.646.139
80	Passività fiscali	46.351.371	1.048.038	47.399.409		47.399.409
	a) correnti	*46.351.371*	*1.032.870*	*47.384.241*		*47.384.241*
	b) differite		*15.168*	*15.168*		*15.168*
100	Altre passività	121.871.624	64.001.282	185.872.906	(2.040.950)	183.831.956
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.585.503	637.463	4.222.966		4.222.966
120	Fondi per rischi e oneri	7.177.671	2.200.979	9.378.650		9.378.650
	b) altri fondi	*7.177.671*	*2.200.979*	*9.378.650*		*9.378.650*
130	Riserve da valutazione	(3.695.196)	(128.648)	(3.823.844)	122.989	(3.700.855)
160	Riserve	(42.246.760)	46.525.962	4.279.202	(51.021.878)	(46.742.676)
170	Sovrapprezzi di emissione	632.586	1.463.407	2.095.993	(1.463.407)	632.586
180	Capitale	573.000.000	17.687.085	590.687.085	(17.687.085)	573.000.000
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.484.524	(725.303)	7.759.221	(5.022.536)	2.736.685
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.063.789.001**	**150.184.666**	**6.213.973.667**	**(188.314.839)**	**6.025.658.828**

	VOCI	31/12/2014 Santander Consumer Bank	31/12/2014 Santander Consumer Unifin	31/12/2014 Saldi aggregati	Saldi infragruppo	31/12/2014 Saldi proforma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	345.224.965	2.210.822	347.435.787	3.486.734	350.922.521
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(112.405.486)	(1.060.432)	(113.465.918)	1.154.055	(112.311.863)
30	**Margine di interesse**	**232.819.479**	**1.150.390**	**233.969.869**	**4.640.789**	**238.610.657**
40	Commissioni attive	36.662.623	61.827.547	98.490.170	(12.190.592)	86.299.578
50	Commissioni passive	(13.225.263)	(47.631.047)	(60.856.310)	35.000	(60.821.310)
60	**Commissioni nette**	**23.437.360**	**14.196.500**	**37.633.860**	**(12.155.592)**	**25.478.268**
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.981.738)		(2.981.738)		(2.981.738)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	666.007		666.007		666.007
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(519.022)		(519.022)		(519.022)
	a) crediti	(384.689)		(384.689)		*(384.689)*
	d) altre operazioni finanziarie	(134.333)		(134.333)		(134.333)
120	**Margine di intermediazione**	**253.422.086**	**15.346.890**	**268.768.976**	**(7.514.803)**	**261.254.173**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(148.401.518)	(5.739.002)	(154.140.520)		(154.140.520)
	a) crediti	*(148.401.518)*	*(5.794.344)*	*(154.195.862)*		*(154.195.862)*
	d) altre operazioni finanziarie		*55.342*	*55.342*		*55.342*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**105.020.568**	**9.607.888**	**114.628.456**	**(7.514.803)**	**107.113.652**
150	Spese amministrative:	(90.647.327)	(7.087.265)	(97.734.592)	293.000	(97.441.592)
	a) spese per il personale	*(32.897.757)*	*(2.444.909)*	*(35.342.666)*		*(35.342.666)*
	b) altre spese amministrative	*(57.749.570)*	*(4.642.356)*	*(62.391.926)*	*293.000*	*(62.098.926)*
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.950.251)	(1.553.180)	(3.503.431)		(3.503.431)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.700.767)	(135.817)	(1.836.584)		(1.836.584)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.521.229)	(356.116)	(6.877.345)		(6.877.345)
190	Altri oneri/proventi di gestione	6.918.357	(1.859.128)	5.059.229	(293.000)	4.766.229
200	**Costi operativi**	**(93.901.217)**	**(10.991.506)**	**(104.892.723)**		**(104.892.723)**
250	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**11.119.351**	**(1.383.618)**	**9.735.733**	**(7.514.803)**	**2.220.929**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.634.827)	658.315	(1.976.512)	2.492.268	515.756
270	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.484.524**	**(725.303)**	**7.759.221**	**(5.022.536)**	**2.736.685**
290	**Utile (perdita) d'esercizio**	**8.484.524**	**(725.303)**	**7.759.221**	**(5.022.536)**	**2.736.685**

Santander
CONSUMER BANK

Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31dicembre 2015

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'azionista Unico di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 contenute nella specifica sezione relativa al governo societario e agli assetti proprietari, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni relative al governo societario e agli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco De Ponti
Socio

Milano, 11 marzo 2016

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.

Santander
CONSUMER BANK

Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.168	10.216	(6.048)	-59,2%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.576.959	19.668.861	(15.091.902)	-76,7%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.389.431		407.389.431	0,0%
60. Crediti verso banche	449.018.981	772.661.128	(323.642.147)	-41,9%
70. Crediti verso clientela	4.826.256.467	4.964.004.230	(137.747.763)	-2,8%
80. Derivati di copertura		1.008.513	(1.008.513)	-100,0 %
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	24.246.480	43.653.521	(19.407.041)	-44,5%
120. Attività materiali	1.712.877	3.860.419	(2.147.542)	-55,6%
130. Attività immateriali	9.140.815	8.164.995	975.820	12,0%
140. Attività fiscali	265.302.023	249.358.436	15.943.587	6,4%
a) correnti	42.162.477	27.093.709	15.068.768	55,6%
b) anticipate	223.139.546	222.264.727	874.819	0,4%
di cui alla L. 214/2011	210.985.347	202.984.018	8.001.329	3,9%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		16.007	(16.007)	-100,0%
160. Altre attività	53.919.390	39.405.823	14.513.567	36,8%
Totale dell'attivo	**6.041.567.591**	**6.101.812.149**	**(60.244.558)**	**-1,0%**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	4.528.988.810	4.890.787.593	(361.798.783)	-7,4%
20. Debiti verso clientela	376.113.780	214.174.232	161.939.548	75,6%
30. Titoli in circolazione	300.044.578	136.926.194	163.118.384	119,1%
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.091.080	20.668.610	(15.577.530)	-75,4%
60. Derivati di copertura	28.642.822	51.646.139	(23.003.317)	-44,5%
80. Passività fiscali	20.597.727	47.406.139	(26.808.412)	-56,6%
a) correnti	20.491.635	47.390.971	(26.899.336)	-56,8%
b) differite	106.092	15.168	90.924	599,4%
100. Altre passività	185.906.628	192.671.101	(6.764.473)	-3,5%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.638.628	4.222.966	(584.338)	-13,8%
120. Fondi per rischi e oneri:	21.529.716	9.378.650	12.151.066	129,6%
b) altri fondi	21.529.716	9.378.650	12.151.066	129,6%
140. Riserve da valutazione	(1.608.310)	(3.700.855)	2.092.545	-56,5%
170. Riserve	(43.522.393)	(46.329.300)	2.806.907	-6,1%
180. Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586		0,0%
190. Capitale	573.000.000	573.000.000		0,0%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	7.547.939	7.644.175	(96.236)	-1,3%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	34.964.000	2.683.919	32.280.081	1202,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**6.041.567.591**	**6.101.812.149**	**(60.244.558)**	-1,0 %

Conto Economico Consolidato

Valori in unità di euro

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	295.164.782	343.965.203	(48.800.421)	-14,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(75.319.599)	(114.449.553)	39.129.954	-34,2%
30. Margine di interesse	**219.845.183**	**229.515.650**	**(9.670.467)**	**-4,2%**
40. Commissioni attive	101.822.989	95.914.145	5.908.844	6,2%
50. Commissioni passive	(64.751.781)	(61.234.991)	(3.516.790)	5,7%
60. Commissioni nette	**37.071.208**	**34.679.154**	**2.392.054**	**6,9%**
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	268.818	(988.220)	1.257.038	-127,2%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(872.160)	666.007	(1.538.167)	-231,0 %
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.567.829)	(514.450)	(3.053.379)	593,5%
a) crediti	(3.567.829)	(380.117)	(3.187.712)	838,6%
d) passività finanziarie		(134.333)	134.333	-100,0 %
120. Margine di intermediazione	**252.745.220**	**263.358.141**	**(10.612.921)**	**-4,0 %**
130. Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(82.964.962)	(155.746.489)	72.781.527	-46,7%
a) crediti	(82.983.585)	(155.801.831)	72.818.246	-46,7%
d) altre operazioni finanziarie	18.623	55.342	(36.719)	-66,3%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**169.780.258**	**107.611.652**	**62.168.606**	**57,8%**
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**169.780.258**	**107.611.652**	**62.168.606**	**57,8%**
180. Spese amministrative:	(106.872.329)	(98.124.779)	(8.747.550)	8,9%
a) spese per il personale	(38.817.694)	(35.380.730)	(3.436.964)	9,7%
b) altre spese amministrative	(68.054.635)	(62.744.049)	(5.310.586)	8,5%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.347.811)	(3.503.431)	(10.844.380)	309,5%
200. Rettifiche / Riprese si valore nette su attività materiali	(1.512.305)	(1.836.584)	324.279	-17,7%
210. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.050.992)	(6.877.345)	2.826.353	-41,1%
220. Altri oneri / proventi di gestione	5.253.920	4.803.140	450.780	9,4%
230. Costi operativi	**(121.529.517)**	**(105.538.999)**	**(15.990.518)**	**15,2%**
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle	**48.250.741**	**2.072.653**	**46.178.088**	**2.228,0 %**
290. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(13.382.977)	582.854	(13.965.831)	-2396,1%
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle	**34.867.764**	**2.655.507**	**32.212.257**	**1.213,0 %**
320. Utile (perdita) d'esercizio	**34.867.764**	**2.655.507**	**32.212.257**	**1.213,0 %**
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(96.236)	(28.412)	(67.824)	238,7%
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della	**34.964.000**	**2.683.919**	**32.280.081**	**1202,7%**

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di euro

		31/12/2015	31/12/2014
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**34.867.764**	**2.655.507**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto		
40.	Piani a benefici definiti	5.661	(214.986)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	2.025.853	2.070.797
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	184.021	
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**2.215.535**	**1.855.811**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**37.083.299**	**4.511.318**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(96.236)	(28.412)
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**37.179.535**	**4.539.730**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Esercizio 2015

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2015		
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	**580.450.000**		**580.450.000**												**573.000.000**	**7.450.000**
a) Azioni ordinarie	580.450.000		580.450.000												573.000.000	7.450.000
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	**632.586**		**632.586**												**632.586**	
Riserve:	**(46.106.713)**	**122.990**	**(45.983.723)**	**2.655.507**											**(43.522.393)**	**194.175**
a) di utili	(87.476.407)	122.990	(87.353.417)	2.655.507											(84.892.087)	194.175
b) altre	41.369.694		41.369.694												41.369.694	
Riserve da valutazione	(3.700.855)	(122.990)	(3.823.845)											**2.215.535**	**(1.608.310)**	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	**2.655.507**		**2.655.507**	**(2.655.507)**										**34.867.764**	**34.964.000**	**(96.236)**
Patrimonio Netto del gruppo	**526.286.350**		**526.286.350**											**37.179.535**	**563.465.883**	
Patrimonio Netto di terzi	**7.644.175**		**7.644.175**											**(96.236)**		**7.547.939**

Esercizio 2014

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2014		
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	**575.450.000**		**575.450.000**										**5.000.000**		**573.000.000**	**7.450.000**
a) Azioni ordinarie	575.450.000		575.450.000										5.000.000		573.000.000	7.450.000
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	**632.586**		**632.586**												**632.586**	
Riserve:	**(4.040.188)**		**(4.040.188)**	**(42.066.524)**											**(46.329.299)**	**222.587**
a) di utili	(45.409.882)		(45.409.882)	(42.066.524)											(87.698.993)	222.587
b) altre	41369.694		41369.694												41369.694	
Riserve da valutazione	(5.556.666)		(5.556.666)											**1.855.811**	**(3.700.855)**	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	**(42.066.526)**		**(42.066.526)**	**42.066.524**										**2.655.507**	**2.683.917**	**(28.412)**
Patrimonio Netto del gruppo	**521.746.619**		**521.746.619**											**4.539.730**	**526.286.349**	
Patrimonio Netto di terzi	**2.672.587**		**2.672.587**										**5.000.000**	**(28.412)**		**7.644.175**

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Gestione	**66.156.713**	**194.921.396**
- risultato d'esercizio (+/-)	34.867.764	2.655.507
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	511.071	610.170
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	666.003	(666.007)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	82.288.115	154.557.406
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.116.082	8.823.740
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.072.045	(1.763.401)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	15.557.753	44.463.319
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		4.672
- altri aggiustamenti (+/-)	(89.922.120)	(13.764.011)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(44.566.236)**	**558.502.379**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(991.377)	
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(406.517.019)	
- crediti verso banche: a vista	110.291.896	479.817.422
- crediti verso banche: altri crediti	207.200.678	(265.447.274)
- crediti verso clientela	45.261.561	354.430.912
- altre attività	188.025	(10.298.681)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(17.652.164)**	**(752.079.290)**
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(339.452.449)	(133.145.978)
- debiti verso clientela	164.988.966	(76.242.680)
- titoli in circolazione	199.123.071	(549.357.487)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(42.311.752)	6.666.855
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.938.313**	**1.344.485**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.707.796**	**159.704**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.707.796	159.704
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(5.652.157)**	**(1.505.834)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(528.157)	(1.556.423)
- acquisti di attività immateriali	(5.124.000)	(4.949.412)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		5.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.944.361)**	**(1.346.131)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(6.048)**	**(1.646)**

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**10.216**	**11.862**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(6.048)**	**(1.646)**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**4.168**	**10.216**

Santander
CONSUMER BANK

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.
Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.
Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.
Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.
Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.
La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con riferimento alla già menzionata fusione per incorporazione della controllata Santander Consumer Unifin, si rende noto che l'operazione, quale fusione *under common control,* è avvenuta in continuità di valori contabili con retroattività nell'incorporante degli effetti contabili e fiscali al 1 gennaio 2015.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico
Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.
Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.
Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa
La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Santander Consumer Finance Media srl in liquidazione	Torino	Torino	1	Santander Consumer Bank SpA	65%	
Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	3	Santander Consumer Bank SpA	50%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.
L'area di consolidamento comprende Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, Banca PSA Italia S.p.A., nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisation).
Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le analisi svolte sull'esistenza di controllo sulle società incluse nel perimetro di consolidamento, considerano le valutazioni di seguito esposte.
Santander Consumer Bank detiene il 65% del capitale di Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione. In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo, si ritiene che sussistano i requisiti di controllo previsti dall'IFRS 10.
Banca PSA Italia S.p.A. (già PSA Italia S.p.A.) costituita in data 30 ottobre 2014 ha ottenuto in data 6 ottobre 2015 il rilascio della licenza bancaria da parte della Banca Centrale Europea.
La capogruppo Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance detengono ciascuna il 50% del capitale e l'esistenza del controllo da parte di Santander Consumer Bank è stata determinata in base alle seguenti assunzioni.
La costituzione della società è il risultato di un accordo quadro stipulato tra il Gruppo Santander Consumer Finance e il Gruppo Peugeot, attraverso la controllata Banque PSA Finance.
L'attività della controllata è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore *automotive*.
Come precedentemente esposto, in base all'IFRS 10, una società detiene il controllo della partecipata se ha la capacità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.
Nel valutare l'esistenza del controllo, sono state individuate le attività rilevanti, intese come le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti, e le modalità con cui vengono assunte le decisioni in merito a tali attività.
Le attività individuate come rilevanti, in una società che opera nel settore della partecipata, sono l'attività di provvista, inclusa l'attività di ALM, la gestione del rischio e la gestione commerciale.
In forza dell'accordo quadro stipulato tra i due Gruppi, Santander Consumer Bank detiene, attraverso il cosiddetto *casting vote* nei relativi comitati direttivi, il potere di dirigere due delle tre aree strategiche; l'attività di provvista e la gestione del rischio.
Le considerazioni sopra esposte hanno condotto i due azionisti a ritenere che Santander Consumer Bank eserciti il controllo di PSA Italia S.p.A. e Banque PSA Finance abbia un'influenza notevole.
Per quanto attiene alle analisi svolte sugli effetti dell'introduzione dell'IFRS10 sulle operazioni di cartolarizzazione, in considerazione della struttura contrattuale di tali operazioni e del ruolo della Capogruppo, quale originator e servicer dell'operazione, che possiede il potere, in forza di tali contratti, di indirizzare le attività rilevanti che incidono sui risultati del portafoglio cartolarizzato e quale sottoscrittore dei titoli Junior, soggetto esposto ai rendimenti del portafoglio stesso, si è ritenuto che continuino a sussistere i requisiti per il consolidamento di tali portafogli.
Tali requisiti, invece, si ritiene non sussistano per la società veicolo, in quanto non soggetta, né da un punto di vista partecipativo, né da un punto di vista contrattuale, al controllo del Gruppo.
Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità di voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	35,0 %	35,0 %	35,0 %
Banca PSA Italia S.p.A.	50,0 %	50,0 %	50,0 %

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	11.115		9.205		3.435	7.403	511	266	(312)	(191)	(151)		(151)		(151)
Banca PSA Italia S.p.A.	10.203		10.000			9.914			(290)	(290)	(86)		(86)		(86)

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 13 dell'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale
Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate.
Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.
Attività, passività, proventi ed oneri correlati ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si fa presente che in data 4 gennaio 2016 la controllata Banca PSA ha effettuato un aumento di capitale sociale, in seguito al quale la Controllante ha acquisito da Banque PSA il 50% delle nuove azioni emesse per mantenere invariata la propria quota di partecipazione.
Si segnala inoltre che, in data 28 gennaio 2016, la controllante spagnola Santander Consumer Finance S.A. ha effettuato un versamento in conto capitale pari ad euro 80.000 mila, contabilizzato nella riserva in conto capitale di patrimonio netto della Banca.
Si rimanda alla sezione "Fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio per ulteriori dettagli sui precedenti aspetti.
Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 24 febbraio 2016.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nell'elenco che segue sono riportate le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni entrate in vigore dal bilancio 2015:

- Interpretazione IFRIC 21 Tributi;
- Emendamenti all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- Emendamenti all'IFRS 13 Valutazionedel *fair value*;
- Emendamenti allo IAS 40 Investimenti Immobiliari.

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2015 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2016.
Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.
Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2015 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.
Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.
A seguito della proposta di nomina da parte del Banco Santander S.A. della società PriceWaterHouseCoopers S.p.A. quale revisore contabile per gli esercizi 2016-2018, verrà sottoposta all'Assemblea dei soci, chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2015, la proposta di risoluzione consensuale del suddetto incarico conferito a Deloitte & Touche S.p.A. e la nomina di un nuovo revisore legale dei conti per gli esercizi 2016-2024.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2015. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione
Sono classificati in questa categoria i contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, da parte della Capogruppo. I derivati sono rappresentati come attività se *il fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.
Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.
In particolare, sono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure classificate tra i Crediti.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Crediti

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione
I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, nonché i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per i quali sussistono i requisiti di cui all'IFRS 10.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per

categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Capogruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.

Criteri di valutazione
I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value del derivato nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair value hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.
Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.
I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

5. Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi

su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione
In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione
In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali
Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione
Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 4° aggiornamento).

Criteri di cancellazione
La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

9. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Capogruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione
Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

11. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione
I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri di cui allo IAS 37.

Criteri di valutazione
Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali
La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

12. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione
I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.
In seguito al recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - Employee Benefit, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli interest costs (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei service costs (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli actuarial gains/losses (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non si rilevano accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni.

Pagamenti basati su azioni

Non si rilevano pagamenti basati su azioni.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.
Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono

stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.
Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento.
Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.
Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie
Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.
Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.
La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo
I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation
L'IFRS 10 ha introdotto un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base a tale definizione di controllo, un'entità oggetto di investimento è considerata controllata quando l'investitore ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
I patrimoni separati della società a destinazione specifica, costituiti da attività cedute e non cancellate, sono quindi consolidati integralmente.
Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.
Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impaiment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.
Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista. Per queste voci, si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clienti:
    - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
    - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
    - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
    - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.
La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.577			19.669	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.389					
4. Derivati di copertura					1.009	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**407.389**	**4.577**			**20.678**	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		5.091			20.669	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		28.643			51.646	
Totale		**33.734**			**72.315**	

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed i livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	449.019			449.054	772.661			772.661
3. Crediti verso la clientela	4.826.256			4.817.854	4.964.004			4.922.132
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					16		16	
Totale	**5.275.275**			**5.266.909**	**5.736.681**		**16**	**5.694.793**
1. Debiti verso banche	4.528.989			4.544.466	4.890.788			4.894.273
2. Debiti verso clientela	376.114			374.667	214.174			213.602
3. Titoli in circolazione	300.045			298.032	136.926			137.142
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**5.205.147**			**5.217.165**	**5.241.888**			**5.245.017**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 4 mila (euro 10 mila al 31 dicembre 2014) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale sotto forma di contanti:

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa b) Depositi liberi presso Banche Centrali	4	10
Totale	**4**	**10**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 4.577 mila (euro 19.669 mila al 31 dicembre 2014) ed include il *fair value* positivo dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con la Capogruppo Banco Santander.

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		4.577			19.669	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**4.577**			**19.669**	
Totale (A+B)		**4.577**			**19.669**	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	4.577	19.669
b) Clientela		
- Fair value		
Totale B	**4.577**	**19.669**
Totale (A + B)	**4.577**	**19.669**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	407.389					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	407.389					
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	**407.389**					

La voce comprende titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, iscrivibili ai fini del calcolo del nuovo requisito di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	**407.389**	
a) Governi e Banche Centrali	407.389	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**407.389**	

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita, non sono state oggetto di svalutazioni specifiche nel corso dell'anno.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 449.019 mila (euro 772.661 mila al 31 dicembre 2014) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**4.698**			**4.698**	**4.442**			**4.442**
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.698	X	X	X	4.442	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	**444.321**			**444.356**	**768.219**			**768.219**
1. Finanziamenti	444.321			444.356	768.219			768.219
1.1 Conti correnti e depositi liberi	161.982	X	X	X	275.733	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	282.339	X	X	X	492.486	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	**449.019**			**449.054**	**772.661**			**772.661**

Legenda:
FV= fair value
VB= valore di bilancio

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria della Capogruppo e presentano un saldo di euro 4.698 mila (euro 4.442 mila al 31 dicembre 2014).
I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 161.982 mila (euro 275.733 mila al 31 dicembre 2014) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 142.219 mila);
- altri finanziamenti, riferiti principalmente all'ammontare delle carte commerciali emesse da Santander Consumer Finance S.A. e sottoscritte quale investimento della liquidità dei menzionati patrimoni separati, per euro 252.989 mila, comprensivi dei relativi ratei di interesse, mentre euro 29.350 mila sono relativi alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale e dei relativi ratei di interesse, alla controparte Banco Santander, corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 4.826.256 mila (euro 4.964.004 mila al 31 dicembre 2014) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**4.688.087**		**138.169**			**4.817.854**	**4.801.876**		**162.128**			**4.922.132**
1. Conti correnti	8.736		35	X	X	X	15.154		159	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.577.446		128.638	X	X	X	2.842.251		141.206	X	X	X
5. Leasing finanziario	33.986		99	X	X	X	37.778		264	X	X	X
6. Factoring	151.884			X	X	X	115.532		259	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.916.034		9.397	X	X	X	1.791.161		20.240	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	**4.688.087**		**138.169**			**4.817.854**	**4.801.876**		**162.128**			**4.922.132**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 8.772 mila (di cui euro 35 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.706.084 mila (di cui euro 128.638 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione;
- per euro 34.085 mila (di cui euro 99 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 151.884 mila crediti relativi ad operazioni di factoring con case automobilistiche;
- per euro 1.925.431 mila (di cui euro 9.397 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti finanziamenti prestito auto e finalizzato.

Il totale delle attività cedute e non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 2.124.321 mila, di cui euro 11.660 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la redazione del bilancio.
Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	25			82		
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	415.761		2.224	393.007		5.555
- imprese finanziarie	1.215		5	493		19
- assicurazioni						
- altri	4.271.086		135.940	4.408.294		156.554
Totale	**4.688.087**		**138.169**	**4.801.876**		**162.128**

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

	Consistenze al 31/12/2015	
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	**Pagamenti minimi**	**Valore attuale pagamenti minimi**
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	14.225	12.939
Da 1 a 5 anni	18.709	17.017
Oltre 5 anni	4.883	4.442
Totale	**37.817**	**34.398**
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	3.419	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	**34.398**	**34.398**

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano principalmente nella categoria generale del leasing su veicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Alla data di chiusura del presente bilancio non sono in essere contratti derivati a fini di copertura che presentino fair value positivo (euro 1.009 mila al 31 dicembre 2014).

	FV 31/12/2015			VN	FV 31/12/2014			VN
	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
A) Derivati finanziari								
1) Fair value						1.009		499.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						**1.009**		**499.000**

Legenda:
VN= valore nozionale
FV=fair value
L1= Livello1
L2= Livello 2
L3= Livello3

I derivati di micro fair value hedging in essere al 31 dicembre 2014, sottoscritti con la Capogruppo spagnola Banco Santander, con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value di finanziamenti passivi a tasso fisso sono stati estinti nel mese di settembre 2015.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	24.246	43.654
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	**24.246**	**43.654**

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	1.391.653	2.256.845
Totale	**1.391.653**	**2.256.845**

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del Gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 1.713 mila (euro 3.860 mila al 31 dicembre 2014) e si compongono nel modo seguente:

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1.1 Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	169	205
d) impianti elettronici	1.189	1.179
e) altre	355	2.476
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**1.713**	**3.860**

La voce “altre” accoglie, in particolare, gli automezzi di proprietà della Capogruppo, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell’attività lavorativa per euro 76 mila, gli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38) per euro 105 mila e gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione per euro 174 mila.

Alle immobilizzazioni del Gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			**3.552**	**10.093**	**12.816**	**26.462**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.347)	(8.914)	(10.340)	(22.601)
A.2 Esistenze iniziali nette			**205**	**1.179**	**2.476**	**3.860**
B. Aumenti			**15**	**422**	**90**	**528**
B.1 Acquisti			15	422	90	528
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			**52**	**413**	**2.211**	**2.676**
C.1 Vendite				9	1.155	1.163
C.2 Ammortamenti			52	404	1.056	1.512
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			**169**	**1.189**	**355**	**1.713**
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.365)	(8.009)	(7.880)	(19.254)
D.2 Rimanenze finali lorde			**3.534**	**9.197**	**8.236**	**20.966**
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.
I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento degli impianti per elaborazione dati.
La voce ammortamenti è relativa in particolare ad automezzi (euro 755 mila) e impianti elaborazione dati (euro 400 mila).

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 9.141 mila (euro 8.165 mila al 31 dicembre 2014).

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	9.141		8.165	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**9.141**		**8.165**	

Le “altre attività” immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alle società del Gruppo.
L’ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde				**66.844**		**66.844**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(58.679)		(58.679)
A.2 Esistenze inziali nette				**8.165**		**8.165**
B. Aumenti				**5.124**		**5.124**
B.1 Acquisti				5.124		5.124
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**4.148**		**4.148**
C.1 Vendite				97		97
C.2 Rettifiche di valore				4.051		4.051
- Ammortamenti	X			4.051		4.051
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**9.141**		**9.141**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(62.730)		(62.730)
E. Rimanenze finali lorde				**71.871**		**71.871**
F. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.
Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile futura pari a 3 anni.

13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 140 dell'attivo, ammontano a euro 42.162 mila (euro 27.094 mila nel 2014), mentre le passività correnti, alla voce 80 del passivo, ad euro -20.492 mila (euro 47.391 mila nel 2014).

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	222.254	220.376
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	886	1.889
Totale	**223.140**	**222.265**

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.
Il saldo di euro 223.140 mila (euro 222.265 mila al 31 dicembre 2014) è relativo ad imposte anticipate in contropartita al conto economico per euro 222.254 mila, riferiti principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, nonché euro 1.139 mila derivanti dall'omogeneizzazione dei criteri contabili relativi al portafoglio crediti di cessione del quinto dello stipendio, e per euro 886 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite all'effetto fiscale sugli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro (euro 353 mila), nonché sui derivati di copertura (Cash Flow Hedging Model) che presentano fair value negativo (euro 533 mila)

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Il Gruppo ha iscritto passività per imposte differite pari ad euro -106 mila al 31 dicembre 2015, di cui euro 91 mila riferiti alle variazioni di *fair value* del portafoglio titoli disponibili per la vendita.

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico	15	15
Debiti per imposte differite in contropartita al patrimonio netto	91	
Totale	**106**	**15**

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**220.376**	**186.949**
2. Aumenti	**15.145**	**53.201**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	15.145	49.153
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4.048
3. Diminuzioni	**13.267**	**19.774**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	13.265	5.943
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	2	814
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		12.771
b) altre		246
4. Importo finale	**222.254**	**220.376**

La variazione in aumento contenuta nella voce “Imposte anticipate rilevate nell’esercizio – altre” accoglie principalmente le differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti (euro 8.003 mila), nonché la creazione di imposte anticipate relative ai fondi rischi e oneri stanziati nell’esercizio.

In tema di svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela di cui all’art. 106 co. 3 DPR 917/1986, si precisa che le nuove imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP iscritte nel 2015, sono coerenti con le modifiche normative di cui all’art. 16 co. 1 D.L. 27 giugno 2015 n. 83, conv. dalla L. 6 agosto 2015 n. 132. In particolare, a partire dal 27 giugno 2015, tali componenti di reddito sono divenute integralmente deducibili nell’esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Per il solo anno 2015, sono deducibili nei limiti del 75 per cento del loro ammontare. Tale eccedenza, nonché le imposte anticipate degli anni precedenti non ancora dedotte, sono deducibili secondo le percentuali previste dal comma 4 del suddetto articolo.

I “rigiri” derivano invece dall’utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri per euro 7.599 mila, dalla caduta a conto economico della quota di competenza delle imposte anticipate che si riferiscono all'effetto dell’omogeneizzazione dei criteri contabili relativi al costo ammortizzato della cessione del quinto dello stipendio, pari ad euro 5.502 mila ed alla caduta imposte anticipate di competenza dell’anno, generate da svalutazioni di altre attività per euro 164 mila.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La variazione in aumento derivano dalla temporanea indeducibilità delle rettifiche di valore su crediti registrate nell'anno.

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**202.984**	**175.091**
2. Aumenti	**8.003**	**42.690**
3. Diminuzioni	**2**	**14.797**
3.1 Rigiri		102
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		12.771
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	1.924
4. Importo finale	**210.985**	**202.984**

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**15**	**15**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**15**	**15**

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**1.889**	**6.855**
2. Aumenti		**106**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.003**	**5.072**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		1.024
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.003	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		4.048
4. Importo finale	**886**	**1.889**

La variazione in diminuzione è connessa alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model) per euro 1.000 mila ed alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale per euro 3 mila.

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	**91**	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	91	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	91	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**91**	

Le variazioni in aumento delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alle variazioni di *fair value* dei titoli iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		16
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		**16**
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		16
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso la clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

15.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 53.919 mila (euro 39.406 mila al 31 dicembre 2014), si compone nel modo seguente:

	31/12/2015	31/12/2014
Anticipi a fornitori	1.983	1.293
Crediti Iva	909	733
Crediti IRES e IRAP		
Crediti per imposte di bollo	1.778	2.858
Crediti per ritenute	4.616	219
Altri crediti vs erario	14.610	14.798
Crediti verso convenzionati	2.429	2.274
Crediti verso assicurazioni	9.893	9.850
Ratei e Risconti Attivi	345	455
Partite in transito	15.300	5.613
Altre partite	2.055	1.312
Totale	**53.919**	**39.406**

La voce "Altri crediti verso Erario" si riferisce principalmente a crediti nei confronti dell'erario subito esigibili per i quali la banca ha presentato istanza di rimborso (euro 12.811 mila), derivanti da un accordo transattivo con la Direzione Regionale delle Entrate sul tema delle cessioni infragruppo del triennio 2008-2010, nonché (euro 1.695 mila), relativi a istanze di rimborso avanzate all'Agenzia delle Entrate per la maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP per le società del gruppo.
La voce "partite in transito" accoglie temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate.
La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce a crediti per commissioni legate all'attività di intermediazione assicurativa.
I saldi relativi all'anno precedente sono stati ulteriormente dettagliati al fine di fornire una maggiore chiarezza informativa.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 4.528.989 mila (euro 4.890.788 mila al 31 dicembre 2014) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	**923.417**	**1.500.017**
2. Debiti verso banche	**3.605.572**	**3.390.771**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	35.409	115.858
2.2 Depositi vincolati	647.881	685.800
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	412.544	796.567
2.3.2 Altri	2.509.387	1.792.349
2.4 Debiti per impegni di riacquito di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	352	197
Totale	**4.528.989**	**4.890.788**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**4.544.466**	**4.894.273**
Totale Fair value	**4.544.466**	**4.894.273**

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni LTRO e TLTRO con la Banca Centrale Europea (euro 923.417 mila).
I “Debiti verso banche” sono composti da:

- conti correnti che presentano un saldo passivo alla data di chiusura dell’esercizio (euro 409 mila), dalle operazioni di finanziamento overnight (euro 35.000 mila);
- finanziamenti a breve termine concessi dalle società del Gruppo Santander (euro 647.881 mila);
- operazioni di pronti contro termine effettuate con banche terze (euro 412.544 mila);
- altri finanziamenti, riferiti a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati (euro 199.750 mila), finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 2.303.356 mila) e depositi a garanzia delle oscillazioni di fair value dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine (euro 6.381 mila);
- altri debiti, rappresentati dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Dettaglio della voce 10 ”Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 199.500 mila (229.000 al 31 dicembre 2014), accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, volti al rafforzamento della dotazione patrimoniale della banca, e sono costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2015	31/12/2014
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	19.500	26.000
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	6.500	13.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015		10.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015		50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	10.000	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	16.000	20.000
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	
Totale	**199.500**	**229.000**

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettagli della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 376.114 mila (euro 214.174 mila al 31 dicembre 2014) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	321.720	122.196
2. Depositi vincolati	52.183	91.826
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.210	152
Totale	**376.114**	**214.174**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**374.667**	**213.602**
Fair value	**374.667**	**213.602**

La voce “conti correnti e depositi liberi” accoglie i debiti “a vista” verso la clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato “Conto Santander” (euro 296.068 mila), sui conti correnti ordinari (euro 4.006 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 21.646 mila).
La voce “Altri debiti” accoglie prevalentemente partite in transito in fase di rimborso alla clientela.
Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Componenti del Gruppo	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore Bilancio	*Fair Value*			Valore Bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**300.045**			**298.032**	**136.926**			**137.142**
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	300.045			298.032	136.926			137.142
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	**300.045**			**298.032**	**136.926**			**137.142**

Il saldo della voce "Titoli in circolazione" si riferisce ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine i cui titoli sono collocati presso clientela istituzionale. La voce comprende anche i relativi ratei passivi per interessi.
Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.
Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			5.091					20.669		
1.1 Di negoziazione	X		5.091		X	X		20.669		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	**X**		**5.091**		**X**	**X**		**20.669**		**X**
Totale (A+B)	**X**		**5.091**		**X**	**X**		**20.669**		**X**

Legenda:
FV= fair value
FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN= valore nominale o nozionale
L1= livello1
L2= livello 2
L3= livello 3

I derivati in oggetto si riferiscono a contratti di interest rate swap stipulati con finalità di copertura delle operazioni di auto-cartolarizzazione finalizzate dal Gruppo.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2015			VN	Fair Value 31/12/2014			VN
	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		26.642		1.380.887		46.205		2.228.387
2) Flussi finanziari		2.000		400.000		5.441		640.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**28.643**		**1.780.887**		**51.646**		**2.868.387**

Legenda:
VN= valore nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander e con la controllante diretta Santander Consumer Finance. Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di fair value di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 1.079 mila.
Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2015:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
15.000.000	09/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	170.281
45.000.000	30/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	364.529
40.000.000	31/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	285.661
157.500.000	29/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	2.119.650
17.600.000	25/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	361.120
17.700.000	27/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	364.277
19.000.000	17/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	472.981
19.000.000	25/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	464.061
49.437.000	27/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	1.393.706
13.500.000	07/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	263.439
50.500.000	14/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	2.091.370
34.000.000	17/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	945.852
60.000.000	27/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	2.887.916
60.500.000	21/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	2.167.489
63.500.000	14/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	2.632.625
45.500.000	12/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	1.438.619
29.900.000	06/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	556.075
25.000.000	12/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	276.107
107.000.000	02/08/2012	02/11/2018	Banco Santander	1.380.081
87.000.000	25/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	1.075.260
112.500.000	09/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	1.394.485
108.000.000	10/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	874.671
99.500.000	21/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	1.310.778
93.000.000	01/07/2013	01/02/2019	Banco Santander	1.283.595
75.000.000	19/07/2013	19/07/2016	Banco Santander	375.506
75.000.000	22/07/2013	22/07/2016	Banco Santander	356.760
5.000.000	21/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	28.984
6.250.000	22/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	38.854
250.000.000	31/05/2012	31/05/2016	Santander Consumer Finance	1.268.089
1.780.887.000				**28.642.822**

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	26.642	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività						**26.642**			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	2.000	X
Totale passività								**2.000**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 185.907 mila (euro 192.671 mila a fine 2014) e sono composte da:

	31/12/2015	31/12/2014
Fatture da ricevere	39.718	33.937
Debiti inerenti al personale	5.029	4.666
Debiti previdenziali	2.193	1.875
Debiti verso erario	2.645	2.141
Altre passività verso clientela	12.985	39.862
Debiti verso Assicurazioni	12.730	9.196
Debiti factoring	61.572	62.711
Ratei e risconti passivi	128	128
Partite in transito	25.070	15.765
Altre passività per commissioni	9.107	9.718
Fondo crediti di firma		19
Altri debiti	14.729	12.632
Debiti verso Isban		21
Totale	**185.907**	**192.671**

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e, i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale. La relativa voce dell’anno di confronto conteneva gli incassi relativi al TFR della cessione del quinto che a seguito della fusione sono stati iscritti a diretta rettifica del credito verso clienti.
La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e rimborsi alla clientela, nonché di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela (euro 5.536 mila), debiti verso le società a cui sono stati ceduti i portafogli crediti per gli importi da riconoscere loro per cui la Banca effettua attività di *servicing* (euro 3.223 mila) ed oneri per incasso quote di cessione del quinto dello stipendio (euro 1.645 mila).

I dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze inziali	**4.223**	**4.754**
B. Aumenti	**10**	**455**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	133
B.2 Altre variazioni		322
C. Diminuzioni	**595**	**986**
C.1 Liquidazioni effettuate	586	986
C.2 Altre variazioni	8	
D. Rimanenze finali	**3.639**	**4.223**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 3.639 mila (euro 4.223 mila al 31 dicembre 2014) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).
Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,75%;
- tasso atteso di inflazione: 2%;
- tasso annuo di incremento TFR: 2%;
- frequenza anticipazioni: 6,5%.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tabelle di mortalità ISTAT 2013;
- inabilità: tavole INPS suddivise per età e sesso;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.
Inoltre, coerentemente con quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni" (euro 8 mila al 31 dicembre 2015).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	21.530	9.379
2.1 Controversie legali	10.017	5.355
2.2 oneri per il personale		
2.3 Altri	11.512	4.024
Totale	**21.530**	**9.379**

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2015	
	Fondi di quiescenza	**Altri fondi**
A. Esistenze iniziali		**9.379**
B. Aumenti		**15.314**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		15.309
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		5
C. Diminuzioni		**3.163**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		961
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		2.202
D. Rimanenze finali		**21.530**

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e i dealer, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio. Per maggiori dettagli si rinvia alla corrispondente tabella del Conto Economico.
La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie i rilasci di fondi in contropartita alla voce 160 del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali, mentre la voce C.4 "Altre variazioni" si riferisce agli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 563.466 mila (euro 526.287 mila al 31 dicembre 2014) ed è ripartito nel seguente modo:

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	(43.522)	(46.329)
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(1.608)	(3.701)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	34.964	2.684
Totale	**563.466**	**526.287**

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione.
Le riserve da valutazione si riferiscono alle variazioni positive di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 184 mila), dei derivati di copertura di *cash flow hedging* (euro -1.079 mila) e all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del fondo trattamento di fine rapporto del personale (-713 mila).

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2.

15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**573.000**	
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**573.000**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**573.000**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 573 milioni, così composto:

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2015 risultano composte dal riporto a nuovo delle perdite degli esercizi precedenti della controllante Santander Consumer Bank (euro -75.556 mila) e dalla riserva legale (euro 424 mila), dagli utili degli esercizi precedenti della controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione (euro 361 mila) e dalle riserve di fusione (euro -10.121 mila).

15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (*puttable financial instruments*) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Denominazione imprese	**31/12/2015**	**31/12/2014**
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca PSA Italia S.p.A.	4.957	5.000
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	2.591	2.644
Altre partecipazioni		
Totale	**7.548**	**7.644**

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione ed a quello di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia S.p.A..

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		551
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	108.720	94.871
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**108.720**	**95.422**

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferisce agli accordi di factoring con alcune case automobilistiche.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati 2. Pronti contro termine 3. Prestito titoli 4. Altri	4.577		4.577		4.530	47	674
Totale 31/12/2015	**4.577**		**4.577**		**4.530**	**47**	**X**
Totale 31/12/2014	**17.138**		**17.138**		**16.464**	**X**	**674**

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che il contratto derivato stipulato con la società del gruppo spagnolo Abbey National Treasury Services Plc, ed il cui ammontare al 31 dicembre 2015 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati 2. Pronti contro termine 3. Prestito titoli 4. Altre operazioni	27.375 412.256		27.375 412.256		27.375 412.256		
Totale 31/12/2015	**439.631**		**439.631**		**439.631**		**X**
Totale 31/12/2014	**836.978**		**836.978**		**836.978**	**X**	

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati stipulati con il Banco Santander, ed il cui ammontare al 31 dicembre 2015 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Nel caso in cui alla data di riferimento del bilancio vi fossero derivati con saldo attivo, corrispondente al valore di *fair value* positivo, e derivati con saldo passivo, corrispondente al relativo valore di *fair value* negativo, non è prevista una compensazione contabile. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 295.165 mila (euro 343.965 mila al 31 dicembre 2014) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76			**76**	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		263		**263**	**926**
6. Crediti verso la clientela		294.826		**294.826**	**343.039**
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	**76**	**295.089**		**295.165**	**343.965**

Gli interessi attivi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono agli interessi maturati sui titoli del Tesoro.
Gli interessi attivi su crediti verso banche sono costituiti principalmente dagli interessi maturati su conti correnti attivi (euro 87 mila) e sulle carte commerciali sottoscritte dal veicolo di cartolarizzazione (euro 173 mila).
Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, relativamente ai finanziamenti, dagli interessi e dalle altre componenti di costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

Gli interessi su posizioni deteriorate maturati nell'esercizio sono stati totalmente accantonati a fondo rischi su crediti. Il totale di tali crediti per interessi ammonta alla data di chiusura del bilancio ad euro 7.462 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2014).
Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2015 ammontano ad euro 1.793 mila (euro 2.968 mila nel 2014).

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	1.793	2.968

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	510	X		510	2.078
2. Debiti verso banche	41.503	X		41.503	58.919
3. Debiti verso la clientela	4.996	X		4.996	6.590
4. Titoli in circolazione	X	406		406	5.681
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair					
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	1.804
8. Derivati di copertura	X	X	27.904	27.904	39.378
Totale	**47.009**	**406**	**27.905**	**75.320**	**114.450**

Gli interessi passivi verso banche centrali sono relativi alle operazioni di finanziamento (TLTRO) con la Banca d'Italia.
Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 36.308 mila) e istituti terzi (euro 5.196).
Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito (euro 4.995 mila).
Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito del Programma di EMTN.
Nella voce "Derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		712
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(27.904)	(40.090)
C. Saldo (A-B)	**(27.904)**	**(39.378)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta
Il Gruppo non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario
Nessuna delle società del Gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 101.823 mila (euro 95.914 mila al 31 dicembre 2014) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	31.091	29.769
9.3 altri prodotti	54.873	48.731
d) servizi di incasso e pagamento	12.285	13.174
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	3.574	4.240
Totale	**101.823**	**95.914**

La voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata, per euro 31.091 mila, e dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio erogati dalla Banca, per euro 54.873 mila, mentre le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti ammontano ad euro 12.285 mila.
La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 2.491 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 279 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 661 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 143 mila).

2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 64.752 mila (euro 61.235 mila al 31 dicembre 2014) e sono ripartite come segue:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	16	372
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	80	98
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	59.909	56.914
d) servizi di incasso e pagamento	4.351	3.432
e) altri servizi	396	419
Totale	**64.752**	**61.235**

Il punto 6 della voce c) della tabella si riferisce quasi esclusivamente a provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 13.320 mila) e di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 42.014 mila), a contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 4.574 mila).
La voce d) si riferisce principalmente al costo addebitato al Gruppo dalla Rete Interbancaria a fronte dell'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e dei pagamenti effettuati (euro 2.485), oneri pagati a fronte dell'incasso quote di cessione del quinto (euro 1.320 mila) e oneri postali (euro 160 mila).
Nella voce e) figurano prevalentemente le commissioni sostenute a fronte della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (euro 258 mila) e di gestione del programma di emissioni (EMTN).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio non sono stati percepiti dividendi.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad euro 269 mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2015
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	269				269
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**269**				**269**

La voce comprende il risultato netto dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazione di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura (euro 104 mila), nonché il risultato di derivati di *micro fair value hedging*, divenuti inefficaci nel corso dell'anno (euro 165 mila).

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura al fair value	18.535	15.378
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**18.535**	**15.378**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura al fair value		(10.403)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(19.407)	(4.309)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(19.407)**	**(14.712)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(872)**	**666**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(3.568)	(3.568)		(380)	(380)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		**(3.568)**	**(3.568)**		**(380)**	**(380)**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione					(134)	(134)
Totale passività					**(134)**	**(134)**

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	2.129	138.956	31.447		(67.827)		(21.721)	82.984	155.802
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti									
- Finanziamenti	2.129	138.956	31.447		(67.827)		(21.721)	82.984	155.802
- Titoli di debito									
C. Totale	**2.129**	**138.956**	**31.447**		**(67.827)**		**(21.721)**	**82.984**	**155.802**

Legenda:
A= Da interessi
B= Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate					(19)			(19)	(55)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale					**(19)**			**(19)**	**(55)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 38.818 mila (euro 35.381 mila al 31 dicembre 2014) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	26.798	24.629
b) Oneri sociali	7.320	6.518
c) Indennità di fine rapporto	1	2
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	10	133
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.803	1.590
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.472	1.476
2) Altro personale in attività	628	498
3) Amministratori e sindaci	786	535
4) Personale collocato a riposo		
Totale	**38.818**	**35.381**

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2015 a carico del Gruppo.
La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo *interest cost*. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR non registra alcun *service cost* in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente		
a) dirigenti	13	10
b) quadri direttivi	151	144
di cui di 3° e 4° livello	62	58
c) restante personale dipendente	423	396
Totale	**587**	**550**
Altro personale	**20**	**12**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2015	31/12/2014
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori, spese formazione)	1.468	1.402
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	4	74
Totale	**1.472**	**1.476**

La voce "piano di incentivi a quadri e dirigenti", rappresenta il costo sostenuto per la distribuzione di azioni della capogruppo Banco Santander alle figure "chiave" all'interno del Gruppo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 68.055 mila (euro 62.744 mila al 31 dicembre 2014) e si suddivide come segue:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Imposte indirette e tasse	9.135	2.685
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	5.163	5.095
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.286	1.231
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.249	3.881
Compensi a professionisti e spese societarie	8.141	7.445
Viaggi e trasferte	2.439	1.809
Valori bollati e imposta sostitutiva	1.434	1.965
Oneri assicurativi	351	323
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	216	187
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.801	10.546
Oneri recupero crediti	14.275	16.325
Consulenze legali	3.050	3.079
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.099	980
Spese di informazioni e visure	2.662	2.728
Altre spese residuali	4.754	4.465
Totale	**68.055**	**62.744**

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	5.170	820
Accantonamenti per altri oneri	9.178	2.683
Totale	**14.348**	**3.503**

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.
La voce "Accantonamenti per altri oneri" fa riferimento ai fondi stanziati in relazione alla contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione – Altri fatti meritevoli di attenzione.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a euro 1.512 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti del Gruppo.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.512			1.512
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**1.512**			**1.512**

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 4.051 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4.051			4.051
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**4.051**			**4.051**

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 5.570 mila (euro 5.968 mila al 31 dicembre 2014) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Abbuoni e sconti passivi	56	154
Minusvalenze da alienazione	287	54
Insussistenze dell'attivo	253	1.032
Oneri connessi ad operazioni di leasing	598	1.172
Altri oneri	4.376	3.556
Totale	**5.570**	**5.968**

La voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente spese amministrative connesse all'attività di leasing (euro 500 mila).
Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive su transazioni per cause legali (euro 515 mila), a sopravvenienze passive diverse (euro 1.287 mila) ed a risarcimenti per reclami da clientela (euro 2.370).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 10.824 mila (euro 10.771 mila al 31 dicembre 2014) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Recupero imposte e tasse	3.851	3.691
Recuperi spese su contratti di locazione	66	66
Recupero spese diverse	601	786
Recupero spese di istruttoria	4.146	3.621
Abbuoni e sconti attivi	4	59
Rimborsi assicurativi	90	122
Plusvalenze da alienazione	615	225
Proventi connessi ad operazioni di leasing	1.095	2.030
Altri proventi	356	171
Totale	**10.824**	**10.771**

La voce “Proventi connessi ad operazioni di leasing” accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 589 mila, il recupero dell’imposta provinciale di trascrizione (IPT) per euro 202 mila, i risarcimenti danni per euro 206 mila.
La voce “Recupero di imposte e tasse” fa riferimento al recupero delle spese inerenti l’imposta di bollo.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Il Gruppo non ha registrato utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – voce 250

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività per avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro (13.383) mila (euro 583 mila al 31 dicembre 2014) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(15.467)	(41.511)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	(56)
3. Riduzione delle imposte correnti dell´esercizio (+)	207	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'es. per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		12.771
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.878	29.409
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(30)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(13.383)**	**583**

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno.
Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2015	31/12/2014
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	48.251	2.073
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	**48.251**	**2.073**
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(13.269)	(563)
- proventi e oneri che riducono la base imponibile	3.846	3.424
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.645)	(185)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(10)	78
IRES - Onere fiscale effettivo	**(12.078)**	**2.754**
IRAP - Onere fiscale teorico	(2.703)	(115)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.556)	(2.368)
- quota interessi passivi non deducibili	(115)	(230)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	4.301	586
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(239)	(44)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	7	
IRAP - Onere fiscale effettivo	**(1.305)**	**(2.171)**
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(13.383)**	**583**

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2015	31/12/2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liqu.	(53)	(28)
2. Banca PSA Italia S.p.A.	(43)	
Altre partecipazioni		
Totale	**(96)**	**(28)**

La perdita di pertinenza di terzi ammonta ad euro 96 mila e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, pari a euro 53 mila, ed a quello di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia S.p.A., pari a euro 43 mila.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Emissione nuove azioni			
Totale			**573.000**

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

24.2 Altre informazioni

Risultato dell'esercizio	34.868
Risultato Base per azione	**0,06**

Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	34.964
Risultato Base per azione	**0,06**

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

		31/12/2015		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**34.868**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	8	(3)	5
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**3.027**	**(1.001)**	**2.026**
	a) variazioni di fair value	3.027	(1.001)	2.026
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**275**	**(91)**	**184**
	a) variazioni di fair value	275	(91)	184
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**3.310**	**(1.095)**	**2.215**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**			**37.083**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(96)
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**			**37.179**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito anche il Gruppo) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di *risk management* punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

La propensione al rischio del Gruppo si estrinseca nel *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento a valenza strategica tramite il quale sono rappresentati al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione i principali rischi a cui il Gruppo è esposto e il livello di tali rischi che esso è disposto ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- Santander Consumer Bank è un Gruppo Bancario con un'attività prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio di credito risulta altamente diversificato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione;
- l'obiettivo del Gruppo è quello di comprendere e gestire i rischi in modo da garantire un adeguato ritorno a fronte dei rischi assunti, assicurando solidità e continuità aziendale nel lungo periodo;
- Santander Consumer Bank intende mantenere un forte presidio sui principali rischi specifici (non necessariamente connessi a shock macroeconomici) cui il Gruppo può essere esposto.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è rappresentato il livello dei rischi assunti dal Gruppo e comprende la definizione della massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del:

- profilo di rischio complessivo;
- principali rischi specifici del Gruppo.

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti per assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività del Gruppo, anche in condizioni di stress. La propensione al rischio del Gruppo Santander Consumer Bank è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l'approvazione e la supervisione del rispetto della propensione al rischio definito;
- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le aree funzionali;
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività;
- è prospettica sul profilo di rischio in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- è dinamica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e di semplice comunicazione all'Alta Direzione e agli operatori (*stakeholder*) esterni;
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva, agli obiettivi di capitale, liquidità e rendimento;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie, in quanto sviluppata in coerenza con le politiche e limiti esistenti.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito, della liquidità e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa.

Cultura del Rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti (tra i più importanti segnaliamo *Tableau de Bord*, ICAAP, *Risk Appetite Framework*, *Capital Planning and Monitoring*, *Credit Management Programme*, Sistema di Controlli Interni/SOX), sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche che si presentano.
Inoltre, il Gruppo garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.
L'approccio di *risk management* è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Organizzazione e Governo dei Rischi
I principi organizzativi recepiti all'interno dell'organizzazione aziendale, tesi a dotare il Gruppo di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di verifica svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestite tempestivamente.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalla stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è automatizzata all'interno delle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e la valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto degli eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetto il Gruppo;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare il corretto svolgimento dei processi (direzionali e produttivi, di business e commerciali, di supporto e di funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Information Technology e Processi;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione CBU (Collection Business Unit);
- Servizio Risorse Umane;
- Servizio Internal Audit (alla diretta dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Come viene più diffusamente illustrato nel bilancio annuale, inoltre, gli Organi statutari si avvalgono di specifici comitati interni, tra i quali và segnalato, in riferimento alla gestione dei rischi:

- il Comitato di Direzione;
- il Comitato di Direzione Rischio;
- Il Comitato Superiore di Rischio;
- il Comitato CBU (Collection Business Unit);
- il Comitato Legale e Compliance;
- il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO);
- il Comitato Rischi Operativi e Tecnologici.

Il Perimetro dei Rischi
Il quadro complessivo dei rischi a cui è maggiormente esposta Santander Consumer Bank, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella di seguito esposta. La valutazione della rilevanza è effettuata in sede di rendicondazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Tipologia Rischio		Definizione	Classificazione
Pillar I	Rischio di Credito	Rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così il Gruppo a possibili perdite future	Rilevante
	Rischio di Mercato	Rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico)	Non rilevante
	Rischio di Controparte	Rischio che la controparte di una delle transazioni di seguito riportate risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. In particolare esso si applica alle seguenti categorie: - contratti derivati su tassi di interesse, tassi di cambio, oro e su crediti; - operazioni di vendita con patto di riacquisto e operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito basate su titoli o merci; - operazioni con regolamento a lungo termine; - finanziamenti con margini basati su titoli o merci	Rilevante
	Rischio Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e reputazionale	Rilevante
Pillar II	Rischio di Compliance	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)	Rilevante
	Rischio Paese	Rischio di perdite causate da eventi che si verifichino in paesi diversi dall'Italia	Non rilevante
	Rischio di Trasferimento	Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta in quella in cui è denominata l'esposizione	Non rilevante
	Rischio Tasso Banking Book	Rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione (c.d. "banking book"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore del capitale economico del Gruppo	Rilevante
	Rischio di Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)	Rilevante
	Rischio di Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio	Non rilevante

Tipologia Rischio		Definizione	Classificazione
	Rischio Strategico	Rischio attuale/prospettico di flessione degli utili/capitali derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo	Rilevante
	Rischio di Reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Gruppo, da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza	Rilevante
	Rischio di Concentrazione	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie	Rilevante
	Rischio di Provisioning	Rischio che le rettifiche di valore effettuate dal Gruppo siano sottostimate rispetto alle perdite effettivamente presenti nel portafoglio crediti	Rilevante
	Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività	Non rilevante
	Rischio Residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto	Non rilevante
	Business Risk	Rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini, anche rispetto alle previsioni di budget, generalmente dovuto a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico (ricompreso nel più ampio novero del rischio strategico)	Rilevante
	Rischio di Tasso Di Cambio Strutturale	Rischio connesso alle esposizioni in valuta rinvenienti dall'operatività commerciale quando questa è legata a scelte strategiche di investimento (ricompreso nel più ampio novero dei Rischi di Mercato)	Non rilevante
	Rischio di Avviamento e rischio di Attività Immateriali	Rischio che le attività immateriali, rappresentate da avviamenti acquisiti a titolo oneroso o altre tipologie di costi pluriennali capitalizzati, siano decurtate, o azzerate del tutto, con conseguenti danni a conto economico, a seguito di applicazione di impairment test ex normativa IAS/IFRS	Non rilevante
	Pension Risk	Rischio che un ente, qualora sponsor di un piano pensionistico, si veda costretto a versare contributi addizionali al fine di assolvere ai propri obblighi. Tale rischio non risulta applicabile nel contesto del sistema pensionistico italiano	Non rilevante
	Rischio di DTA	Rischio che le attività fiscali differite, non potendo essere convertite in crediti verso l'erario, siano decurtate dai fondi propri con conseguenze negative in termini di riduzione del capitale complessivo	Non rilevante

I rischi assunti sono omogenei per tutte le società del Gruppo.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui il Gruppo è esposto.
Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così il Gruppo a possibili perdite future. In generale l'operatività è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.
Il rischio di credito è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento dei seguenti prodotti:

- prestiti auto: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli compresi ciclomotori a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con il Gruppo. Il finanziamento è direttamente erogato al convenzionato stesso. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti ed ha la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative (tra cui citiamo quelle stipulabili a fronte di rischio morte, infortunio ed invalidità);
- prestiti finalizzati: sono finanziamenti concessi per l'acquisto di beni diversi dalle auto e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso e contrattuali del prestito auto;
- prestiti personali: presentano le stesse caratteristiche di rimborso e contrattuali del prestito auto e finalizzato. In più vi è la possibilità di sottoscrivere altre forme di polizza assicurativa (quali ad esempio danni a terzi e danni ad abitazione);
- leasing auto al consumo: sono operazioni di finanziamento poste in essere da Santander Consumer Bank (in qualità di concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente e scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- carte di credito: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma il Gruppo ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;
- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi.

Unitamente al rischio di credito, si denota la presenza del rischio di controparte, che nell'attività del Gruppo è collegato essenzialmente alla stipulazione di contratti derivati (*Interest Rate Swap*), stipulati per finalità di copertura: si tratta di contratti negoziati per la maggior parte con la Casa Madre Santander spagnola o con controparti istituzionali.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

La Direzione Rischio di Santander Consumer Bank garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della suddetta funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione di Consumer Finance a cui il Gruppo Santander Consumer Bank appartiene gestionalmente (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer" della Divisione di Consumer Finance).
La Direzione è strutturata in quattro Servizi, di seguito rappresentati.

Il Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali ha come missione la protezione della società dai rischi di credito della clientela e dei convenzionati definendo le politiche e le strategie operative in materia di convenzionamento e concessione del credito, la formazione del personale ed il monitoraggio continuativo dell'attività di erogazione. Verifica che l'operatività ed i comportamenti del personale rispettino le procedure interne di acquisizione dati e la normativa vigente.
Le sue principali funzioni sono le seguenti:

- definire le *policy* di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti/canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree del Gruppo interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti, dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del livello di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione e organizzare le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, le altre funzioni aziendali e le altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

Il Servizio Analisi Wholesale provvede alla predisposizione delle delibere delle posizioni "wholesales" che vengono successivamente sottoposte all'attenzione dei Comitati deliberativi (Comitato di Direzione di Rischio o Consiglio di Amministrazione a seconda dei poteri di firma). Le suddette posizioni corrispondono integralmente ad affidamenti a concessionari per il finanziamento del magazzino auto, non avendo il Gruppo altre tipologie di operatività a clienti di tipo "corporate".
Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione CBU (Collection Business Unit) le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;
- gestire l'analisi periodica del F.E.V.E (*Firmas en Situaciòn de Vigilancia Especial*).

La missione del Servizio Controllo Rischi è quella di misurare, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.
La funzione deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività del Gruppo, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e il raccordo.
Il servizio deve quantificare l'esposizione globale dell'istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).
Le principali funzioni attribuite al Servizio sono:

- monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- supporto nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- calcolo e monitoraggio delle perdite attese;
- assicurazione dell'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management* (ALM);
- relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle procedure aziendali.

Le funzioni del Servizio vengono svolte attraverso quattro Uffici: Controllo e Monitoraggio Rischi, Analisi modelli e scenari di rischio, Reportistica del rischio, Controlli interni.

- Controllo e Monitoraggio Rischi: provvede alla gestione dei controlli di secondo livello in materia di (i.a.): controllo del rischio di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso d'interesse), del rischio operativo, del rischio di credito, del rischio tecnologico, del rischio di concentrazione, del rischio reputazionale, del rischio di mitigazione (garanzie) e di eventuali altri rischi marginali;
- Analisi modelli e scenari di rischio: assicura il controllo e la verifica dell'utilizzo degli strumenti decisionali utilizzati all'interno del Gruppo fra cui gli stress test sui modelli di copertura delle perdite future e di budgeting. Effettua il monitoraggio del contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF);
- Reportistica del Rischio: collabora alla realizzazione della documentazione richiesta da Banca d'Italia come strumento di gestione e di controllo dei rischi quali il risk appetite framework (RAF) il resoconto ICAAP, la relazione delle attività, la pianificazione e la relazione delle attività della funzione;
- Controlli Interni: identifica, di concerto con i responsabili dei Servizi aziendali, i rischi delle principali procedure aziendali, effettuando la mappatura dei controlli mitiganti relativi; sviluppa ed aggiorna il Modello di Controllo Interno sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della società; supervisiona l'implementazione degli indicatori di controllo interno e ne effettua il monitoraggio. Identifica i punti di debolezza (carenze nel modello di controllo interno, raccomandazioni emesse da internal audit, società di revisione o da Autorità di vigilanza), in collaborazione con l'Internal Audit, fornendo supporto alle funzioni aziendali nella definizione dei piani di azione per la risoluzione degli stessi ed effettuando il monitoraggio di avanzamento periodico. Coordina il processo di certificazione del modello di controllo interno locale ai fini SOX (Sarbanes-Oxley Act).

Il Servizio Analisi Retail ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni "retail" che rientrano nella sfera di sua competenza.
La principale funzione ad esso attribuita è assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

- Controlli interni / Sarbanes – Oxley

Per quanto riguarda i controlli interni, il Gruppo si è dotato di un Modello di Controllo Interno (MCI) basato sulle linee guida del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Framework 2013), allineato con la metodologia globale del gruppo Santander.

Si tratta di uno schema concettuale che persegue i seguenti obiettivi:

- descrivere le attività riguardanti la generazione delle informazioni finanziarie ed i processi che implicano rischi operativi, perdite potenziali, errori, frodi e non compliance con la normativa;
- permettere di potenziare la gestione del Sistema di Controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Modello di Controllo Interno risponde ai requisiti dei regolatori e dell'organizzazione, riguarda tutte le società del Gruppo Santander e definisce una metodologia comune di documentazione e valutazione di processi e controlli che mitigano i rischi a cui sono potenzialmente esposte, così come richiesto dalle best practices del mercato, dagli organismi supervisori e dagli auditors. Le attività di controllo interno sono effettuate da tutti i dipendenti, le relative responsabilità ricadono a tutti i livelli, ed il controllo è integrato nella gestione operativa.
Il Modello di Controllo Interno si basa su quattro pilastri:

- metodologia: consiste in uno schema comune di documentazione di processi, rischi e controlli che sono aggiornati e validati con frequenza minima semestrale ed un set di indicatori di controllo che valutano oggettivamente i principali processi;
- sistema: consiste di un portale di controllo interno corporativo come mezzo di diffusione di normativa e come archivio unico di informazione continuo e dinamico e di un portale di controllo interno locale in cui sono conservate le evidenze dei controlli;
- ambito globale: coinvolge tutta la struttura organizzativa rilevante tramite uno schema diretto di responsabilità assegnate individualmente. Il Modello di Controllo Interno copre tutte le geografie ed i relativi business del Gruppo;
- struttura: è suddivisa in tre macro attori principali; un team corporativo di coordinamento, controllo e supervisione, un team locale di gestione, controllo e supervisione e le funzioni di controllo realizzate direttamente a tutti i livelli dell'organizzazione.

La copertura dei processi aziendali si basa, internamente, su quattro livelli:

- attività: rappresentano il livello più alto della struttura e descrivono le macro-attività;
- processi: descrivono le procedure trasversali alle diverse aree aziendali;
- sottoprocessi: sono la descrizione delle procedure interne di un ufficio nell'ambito di un processo aziendale;
- controlli: sono la base del modello e consistono nella descrizione dei controlli effettuati dai dipendenti e dai responsabili.

Il Modello di Controllo Interno è certificato una volta all'anno, in ottemperanza alla Sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act (che richiede che ciascuna Società o gruppo quotato in borsa negli Stati Uniti debba valutare e riferire sullo stato del proprio modello di controllo interno in riferimento al Financial Reporting), attraverso una struttura piramidale di responsabilità, che culmina con la certificazione finale del CEO, del CFO e del CRO.

L'unità preposta al coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività relative al Modello di Controllo Interno è l'Ufficio Controllo Interni (Direzione Rischio), i cui compiti sono stati precedentemente descritti.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, ove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e *business plan*, *budget* e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, con una stretta collaborazione con le unità che assumono i rischi, realizzando le analisi dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del *business* al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale é diviso principalmente in due tipologie diverse: Standardizzato e Non-Standardizzato. Entrambi riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico di un analista o di un gestore di portafoglio.
Per quanto riguarda la gestione dei rischi della prima categoria (Standardizzato), si individuano le seguenti fasi:

1. ammissione di una richiesta di finanziamento;
2. monitoraggio e reportistica;
3. recupero Crediti.

1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in <u>caricamento,</u> <u>istruttoria,</u> <u>valutazione e delibera</u>:
   - la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte degli organi preposti, delle seguenti informazioni:
     - variabili socio demografiche delle controparti
     - informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento ecc.).

     Le informazioni da valorizzare saranno diverse a seconda del tipo controparte, privato, ditta individuale, società giuridica, e del prodotto oggetto del finanziamento.
   - La fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la compiutezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento; al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente, e all' identificazione preventiva di possibili casi di frode.
   - Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di credit *scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Il Credit Scoring attraverso l'utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules* consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza con un arco temporale di un anno. Tale valutazione comporterà, che alla pratica, il motore decisionale, assegni un esito di : Rifiuto Automatico/Approvazione Automatica/ Revisione Manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria che sui dati esterni alla Banca, forniti dai Sistemi di Informazione Creditizia. Nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame manuale della pratica da parte di un operatore.
   - La fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di evasione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma. ed in base alla tipologia di cliente, all'importo da finanziare, alla tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente del bene oggetto di finanziamento.
   - La fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fideiussioni, vincolo assicurativo, cambiale.

2. la fase di monitoraggio è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Essa si pone l' obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente inficiare la qualità del credito assunto dal Gruppo. Essa è utile anche alla ricalibrazione delle logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di *cut-off* delle griglie di *score*. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Controllo Rischi, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'alta direzione, sia al Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite.

3. la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla Direzione Collection Business Unit. L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio cliente e dell'anzianità del credito. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti di possibile utilizzo si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambializzato e la transazione. E' prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la rete di vendita specificatamente dedicata. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da strutture appositamente definite di Santander Consumer Bank. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte della Direzione *Collection Business Unit*, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti.

Per quanto concerne la gestione del rischio Non-Standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del cliente;
2. rating di credito del cliente;
3. analisi delle operazioni di credito;
4. preparazione delle delibere in merito alle operazioni ed ai clienti;
5. monitoraggio:
    a. monitoraggio del cliente
    b. monitoraggio del portafoglio
    c. controlli
    d. verifica volumi di produzione
6. recupero.

- Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata (intorno al 1%);
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement* (93% del portafoglio totale), sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Capogruppo al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- cessione del quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

- Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dalla Direzione CBU, la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.
L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità al recupero in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.
La gestione del recupero, intesa come "*massive collection*" si effettua sulle pratiche che hanno registrato almeno un insoluto.
A quest'ultima attività si affianca la gestione delle posizioni ritenute casi speciali, che richiedono l'applicazione di particolari procedure. Il Gruppo si avvale, inoltre, di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Per tutte le posizioni deteriorate esiste altresì un'attività di monitoraggio e classificazione, secondo un modello interno (utilizzato da tutte le unità locali del Gruppo Santander). L'indicatore principale di monitoraggio è costituito dal livello di insolvenza (la cui definizione è affine a quella di attività finanziarie deteriorate fornita dall'Organismo di Vigilanza). In particolare sono ricomprese in questa categoria:

- pratiche con oltre novanta giorni di ritardo;
- pratiche affette dall'effetto "trascinamento" (ovvero, appartenenti ad un cliente il cui rapporto tra insoluti pratiche deteriorate e esposizione totale superi il 5%);
- pratiche oggetto di ristrutturazione del credito (rifinanziamenti, riconduzioni, accodamenti) per i quali non sia ancora terminato il cosiddetto "periodo di cura";
- pratiche caratterizzate da eventi specifici quali a titolo esemplificativo, bancarotta o frode;
- contratti caratterizzati da decadenza del beneficio del termine e passaggio a perdita.

Lo stato di insolvenza viene costantemente monitorato dalla funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi) nei suoi flussi di entrata e uscita, nella sua distribuzione in fasce temporali di scaduto e distinto per categorie di prodotto. In particolare, i flussi in uscita sono definiti principalmente in base ai giorni di ritardo (ovvero nel caso in cui questi scendano al di sotto della quota novanta), oltre ad operatività specifiche collegate a categorie particolari ricomprese nella mora (qui

sopra elencate). La suddetta composizione del portafoglio è altresì fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					407.389	407.389
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					449.019	449.019
4. Crediti verso clientela	18.529	40.917	78.724	180.875	4.507.212	4.826.256
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	**18.529**	**40.917**	**78.724**	**180.875**	**5.363.620**	**5.682.665**

Si precisa che, con riferimento alle informazioni di nota integrativa sulla "qualità del credito", l'informativa comparativa riferita all'esercizio 2014 può non essere fornita per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 secondo quanto previsto dalla Nota di Banca d'Italia del 17 dicembre 2015, che chiarisce alcuni aspetti legati alla Circolare n.262 – 4° aggiornamento.

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				407.389		407.389	407.389
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				449.019		449.019	449.019
4. Crediti verso clientela	414.105	(275.935)	138.169	4.741.728	(53.641)	4.688.087	4.826.256
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2015	**414.105**	**(275.935)**	**138.169**	**5.598.136**	**(53.641)**	**5.544.495**	**5.682.665**

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			4.577
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2015			**4.577**

Si precisa che con riferimento alle informazioni di nota integrativa sulla "qualità del credito" l'informativa comparativa riferita all'esercizio 2014 può non essere fornita per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 secondo quanto previsto dalla Nota di Banca d'Italia del 17 dicembre 2015, che chiarisce alcuni aspetti legati alla Circolare n.262 – 4° aggiornamento.

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che il Gruppo non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con dettaglio anzianità scaduti:					
fino a 3 mesi	188.080		(13.829)	174.252	14.849
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	4.528		(616)	3.913	152
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	1.038		(32)	1.006	47
oltre 1 anno	1.733		(46)	1.688	57
Totale	**195.380**		**(14.522)**	**180.858**	**15.105**

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
-di cui: esposizioni oggetto di					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	449.019	X		449.019
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					**449.019**			**449.019**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	118.799	X		118.799
TOTALE B					**118.799**			**118.799**
TOTALE (A+B)					**567.818**			**567.818**

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio includono il *fair value* dei derivati di cui alla voce 20 ed alla voce 80 dell'attivo al netto degli accordi di compensazione per rischio di controparte ed il rischio controparte connesso alle operazioni di pronti contro termine passive. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	16.108	1.905	21.528	148.344	X	169.357	X	18.529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.779	1.245	5.406	33.580	X	40.852	X	3.157
b) Inadempienze probabili	35.263	7.365	13.073	57.234	X	72.018	X	40.917
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.065	6.297	6.288	5.334	X	24.572	X	16.412
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.610	51.472	35.629	14.573	X	34.560	X	78.724
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99	670	98		X	588	X	278
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	195.402	X	14.527	180.875
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	8.658	X	2.727	5.931
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	4.953.715	X	39.114	4.914.601
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	49.598	X	2.293	47.305
TOTALE A	**62.981**	**60.742**	**70.231**	**220.150**	**5.149.117**	**275.935**	**53.641**	**5.233.646**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	108.720	X		108.720
TOTALE B					**108.720**			**108.720**
TOTALE (A+B)	**62.981**	**60.742**	**70.231**	**220.150**	**5.257.837**	**275.935**	**53.641**	**5.342.366**

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.
Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che nel *cure period* non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto “Fino a 3 mesi”, hanno un’esposizione lorda pari ad euro 17.346 mila e rettifiche di valore pari ad euro 5.947 mila.
La voce “Esposizioni fuori bilancio” espone l’ammontare degli impegni relativi ad operazioni di factoring.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**380.506**	**120.493**	**65.922**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	188.630	46.454	40.318
B. Variazioni in aumento	**213.669**	**136.075**	**164.608**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5.210	64.321	133.772
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.899	20.814	2.866
B.3 altre variazioni in aumento	138.559	50.940	27.969
C. Variazioni in diminuzione	**406.289**	**143.632**	**117.246**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	3.696	16.367	7.083
C.2 cancellazioni	4.797	1.850	361
C.3 incassi	16.025	16.203	18.007
C.4 realizzi per cessioni	30.138	8.881	34
C.5 perdite da cessione	179.352	15.602	238
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.210	42.429	48.941
C.7 altre variazioni in diminuzione	170.071	42.300	42.583
D. Esposizione lorda finale	**187.885**	**112.935**	**113.284**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.900	11.305	25.764

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**311.369**		**68.314**		**25.174**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	157.693		38.448		16.247	
B. Variazioni in aumento	**89.843**		**55.886**		**33.333**	
B.1 rettifiche di valore	59.524		48.830		32.731	
B.2 perdite da cessione	2.110		868		266	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.210		6.188		336	
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**231.855**		**52.182**		**23.947**	
C.1 riprese di valore da valutazione	26.616		11.609		2.387	
C.2 riprese di valore da incasso	21.033		4.707		1.475	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	5.016		1.011		982	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.403		15.639		17.692	
C.6 altre variazioni in diminuzione	177.788		19.216		1.410	
D. Rettifiche complessive finali	**169.357**		**72.018**		**34.560**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.283		8.666		18.360	

Le "Rettifiche complessive iniziali" sono state riesposte in base alla nuova categorizzazione prevista dal 4° aggiornamento delle Istruzioni di Banca d'Italia.
Si precisa infine che le “Altre variazioni in diminuzione” comprendono il valore delle rettifiche riconducibili alle cessioni di portafoglio.

Secondo quanto previsto dalla Nota di Banca d'Italia del 17 dicembre 2015 le informazioni relative alle esposizioni oggetto di concessioni possono essere omesse nei bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa				856.408			4.826.257	**5.682.665**
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	47							**47**
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							108.720	**108.720**
E. Altre	118.752							**118.752**
Totale	**118.799**			**856.408**			**4.934.977**	**5.910.184**

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	30.126													30.126	30.126
- di cui deteriorate	471													471	471
1.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			x			x		50	x			x	536	29.741	x	17.993	139.566	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	37	1.413	x	3.120	39.439	x
A.2 Inadempienze probabili			x			x		6	x			x	563	4.668	x	40.353	67.345	x
- di cui esposizioni oggetto di			x			x			x			x	318	471	x	16.094	24.101	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			x			x	5	11	x			x	1.125	1.670	x	77.594	32.879	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	14	16	x	265	571	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	407.389	x		25	x		1.215	x	26		x		415.761	x	3.006	4.271.086	x	50.608
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		x			x		47	x			x		841	x	61	52.348	x	4.959
Totale A	**407.389**			**25**			**1.219**	**67**	**26**				**417.986**	**36.078**	**3.006**	**4.407.026**	**239.790**	**50.608**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			x			x			x			x			x			x
B.2 Inadempienze probabili			x			x			x			x			x			x
B.3 Altre attività deteriorate			x			x			x			x			x			x
B.4 Esposizioni non deteriorate		x			x			x			x		108.720	x			x	
Totale B													**108.720**					
Totale (A+B) 31/12/2015	**407.389**			**25**			**1.219**	**67**	**26**				**526.706**	**36.078**	**3.006**	**4.407.026**	**239.790**	**50.608**
Totale (A+B) 31/12/2014				**82**	**2**		**512**	**146**	**5**				**398.562**	**47.282**	**2.563**	**4.564.848**	**357.362**	**42.343**

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.255	28.028	1.118	11.360	3.353	37.083	10.802	92.886
A.2 Inadempienze probabili	7.344	13.254	2.641	5.574	7.808	14.366	23.124	38.825
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.586	6.414	5.417	2.441	14.856	7.539	44.864	18.165
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.225.868	12.130	565.535	5.610	1.415.795	12.281	1.888.278	23.620
Totale A	**1.250.053**	**59.826**	**574.712**	**24.985**	**1.441.812**	**71.269**	**1.967.068**	**173.497**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	31.894		24.836		23.759		28.231	
Totale B	**31.894**		**24.836**		**23.759**		**28.231**	
Totale (A+B) 31/12/2015	**1.281.947**	**59.826**	**599.548**	**24.985**	**1.465.571**	**71.269**	**1.995.300**	**173.497**
Totale (A+B) 31/12/2014	**1.262.238**	**83.649**	**540.167**	**32.853**	**1.066.553**	**95.188**	**2.095.046**	**238.013**

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	166.680		282.339							
Totale A	**166.680**		**282.339**							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate			118.799							
Totale B			**118.799**							
Totale A+B 31/12/2015	**166.680**		**401.138**							
Totale A+B 31/12/2014	**280.728**		**513.162**							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dalle carte commerciali sottoscritte dal veicolo di cartolarizzazione emesse dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance.
Relativamente alle esposizioni fuori bilancio si faccia riferimento a quanto esposto al punto B.4.

B.4 Grandi esposizioni

Alla data di chiusura di bilancio si rileva un'unica controparte classificabile quale grande esposizione, relativa alla differenza tra il fair value dei titoli dati a garanzia dell'operazione di pronti contro termine passiva presente in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio e l'ammontare del finanziamento ricevuto relativamente a tale operazione. L'importo dell'esposizione è pari ad euro 118.752 mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione, si segnala che la Capogruppo ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi e quindi non vi sono informazioni da fornire in tale sezione.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene posizioni con entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La sezione non è applicabile in quanto il Gruppo ha in essere esclusivamente operazioni di autocartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Si veda quanto premesso al punto A. - Informazioni di natura qualitativa.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Si veda quanto premesso al punto A. - Informazioni di natura qualitativa.

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Si veda quanto premesso al punto A. - Informazioni di natura qualitativa.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

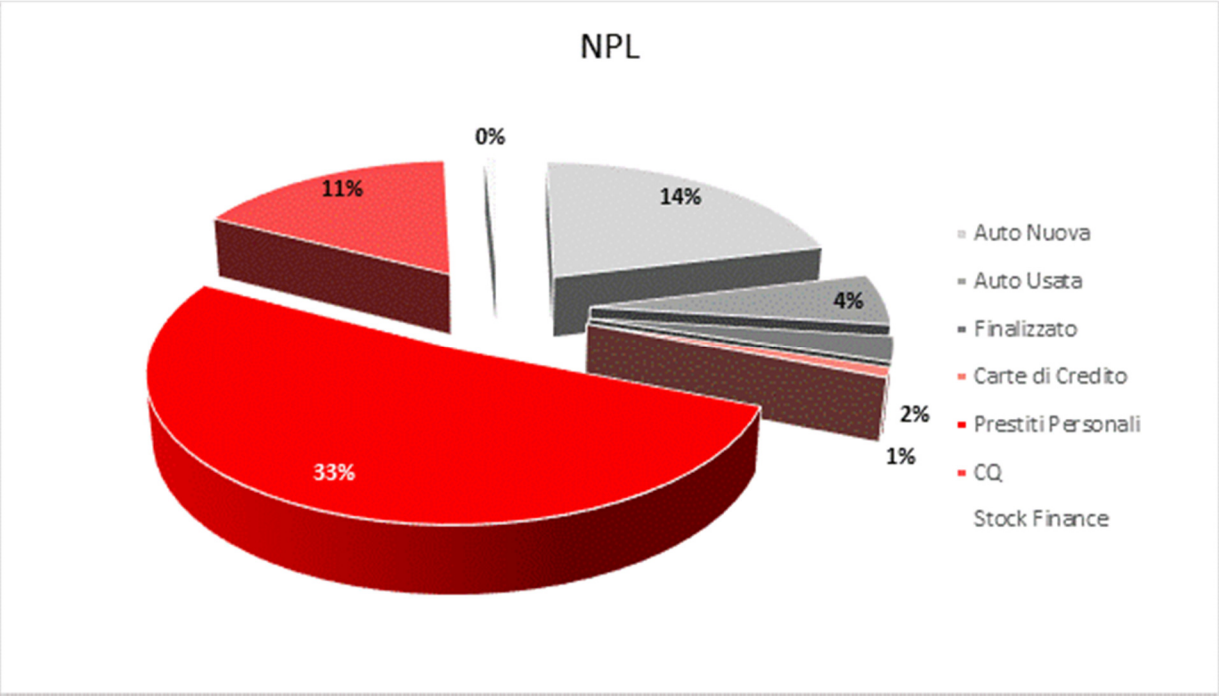
Si veda quanto esposto al punto precedente.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha realizzato operazioni di covered bond.

F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

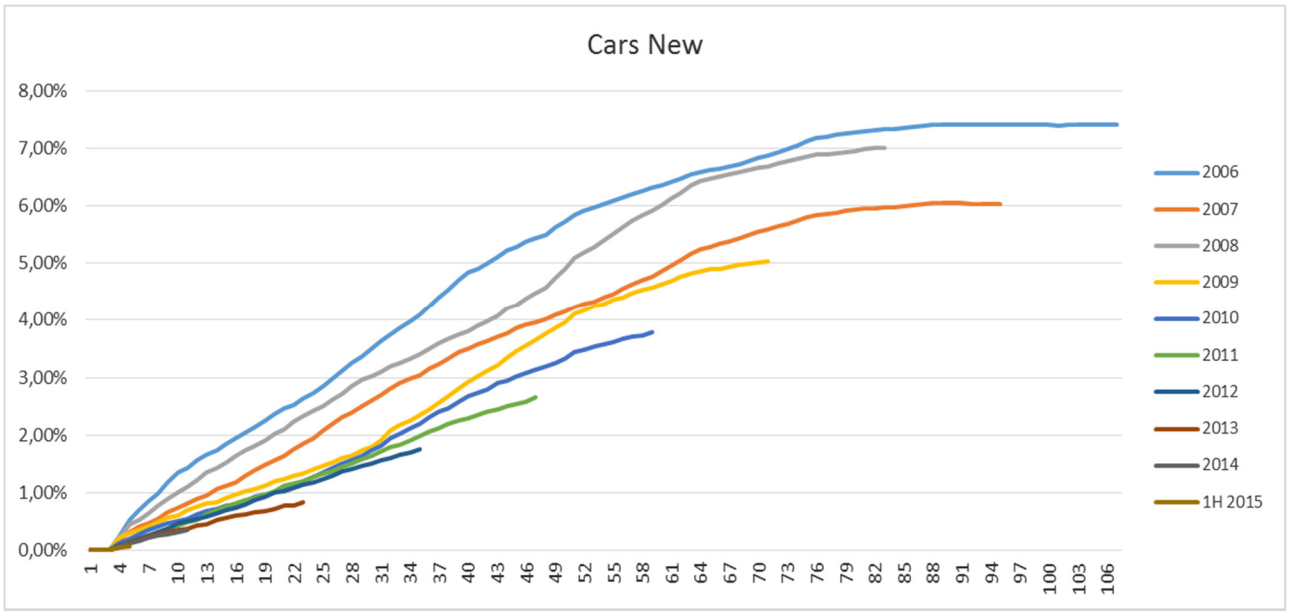
Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che rientrano in stato di insolvenza (contratti con giorni di ritardo superiori a 90 giorni o con altre caratteristiche che conducano a valutarle ad elevato rischio). Si sottolinea che la variazione mensile dell'insolvenza contribuisce a definire un'altra metrica denominata VMG (*Variación de Mora Gestionada*).



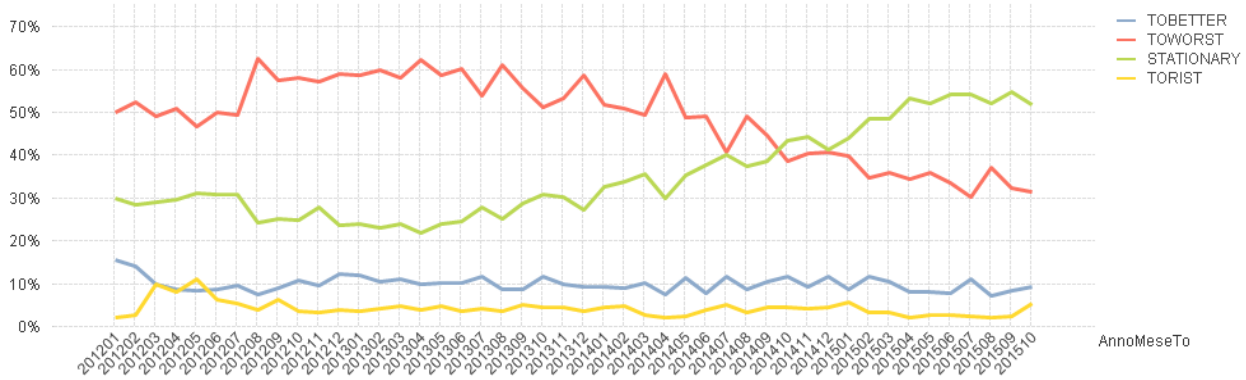
Il grafico mostra come la ripartizione delle grandezze tra i prodotti segua le caratteristiche del business proprie del Gruppo. In particolare, la parte più rilevante è rappresentata dal prodotti *auto nuova* (14%), *prestiti diretti* (33%) e *cessione del quinto dello stipendio* (10%).

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono una stato di bad e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



- Analisi tendenziali (*roll rate*); Rappresentano l'andamento delle pratiche tra T0 e T1, andando a determinare la il comportamento in T1 delle pratiche, che a T0 erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.



- A fini di *stress test*, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo;

- *Expected Loss*, in collaborazione con la Capogruppo spagnola viene calcolato il valore dell'EL/LGD per pratica ponendosi come principali obiettivi quelli di:
    - stimare i recuperi attesi;
    - accantonare le stime delle perdite attese;
    - creare una base dati utile per analisi effettuate da altre aree aziendali;
    - ridurre l'impatto dei prodotti più rischiosi sul portafoglio.

1.2. Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Capogruppo è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso per il Gruppo sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui il Gruppo è esposto, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.
I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.
Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalle *policy* indicate dalla Capogruppo spagnola ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.
Appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse il Gruppo attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (*Interest Rate Swap*);
- *natural hedge*, ovvero ricorso a forme di finanziamento a tasso fisso.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, il Gruppo ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Capogruppo stipula principalmente derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia);
- test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della relazione di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine.
Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo stipula derivati *bullet* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura;
- test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine.
Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste nel calcolare sia un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonché nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Finanza. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono ±25, ±50, ±75, ±100, ±200 e +250 punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensibilita' del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.
Al 31 dicembre 2015, l'MVE calcolato con uno shift di +100 punti base era pari a -24,3 milioni; nel corso del 2015 il valore medio è stato pari ad euro -20,3 milioni, con un valore minimo di euro -11,5 milioni ed un valore massimo di euro -33,8 milioni.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (il periodo di analisi è di 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dell'MVE.
Al 31 dicembre 2015, il NIM era pari a euro -1 milione (per uno *shift* di +100 punti base).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2015	- 24,3	- 1,0
Limite	- 50,0	- 15,0

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2015	21,8	0,0
Limite	50,0	15,0

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1.780.887**		**5.797.676**	
a) Opzioni				
b) Swap	1.780.887		5.797.676	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2.Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**1.780.887**		**5.797.676**	
Valori medi	**2.632.662**		**3.706.788**	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia a quanto esposto nelle relative sezioni dell'attivo e del passivo.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1.293.600**		**1.215.145**	
a) Opzioni				
b) Swap	1.293.600		1.215.145	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**1.293.600**		**1.215.145**	
Valori medi	**1.781.553**		**2.633.225**	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			1.009	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.577		19.669	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**4.577**		**20.678**	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	28.643		51.646	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.091		20.669	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**33.734**		**72.315**	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale			3.074.487				
- fair value positivo			4.577				
- fair value negativo			(33.734)				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di	1.459.200	1.615.287		**3.074.487**
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2015	**1.459.200**	**1.615.287**		**3.074.487**
Totale 31/12/2014	**2.135.952**	**3.661.724**		**5.797.676**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.
Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale*, *Sezione 8* dell'Attivo e *Sezione 6* del Passivo.

B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari							
- fair value positivo			4.577				
- fair value negativo			(33.734)				
- esposizione futura			8.076				
- rischio di controparte netto			12.653				
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

1.3. Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

La Capogruppo si è dotata di una *policy* di liquidità che definisce i principi e le modalità di gestione del *mismatch* temporale tra attivo e passivo in scadenza.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla *policy* di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di *Governance* adottato dalla Capogruppo, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (controlli di secondo livello) mentre la revisione interna effettua controlli di terzo livello.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità *Minimum Liquidity Ratio* (MLR) le cui logiche sono condivise a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità del Gruppo, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni di pagamento.

Nella metodologia di Gruppo, si tiene conto dei flussi in entrata dovuti al rimborso dei finanziamenti alla clientela, di eventuali titoli detenuti in portafoglio e utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale o con controparti bancarie oltre che ai flussi di cassa in uscita derivanti dalla scadenza delle operazioni di raccolta.

L'MLR viene aggiornato con cadenza mensile e sintetizza la posizione di liquidità con prospettiva a 12 mesi.

L'indicatore MLR è rappresentato dalla seguente formula:

$$\text{Limite liquidità} \geq \frac{\text{Liquidità disponibile} + \text{Totale Attivo Sensibile} < X \text{ mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile} < X \text{ mesi}}$$

Accanto all'MLR la Capogruppo gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder* anch'esso condiviso a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo detiene euro 400 milioni di titoli di proprietà in portafoglio definiti come *High Quality Liquid Assets*, acquistati in 5 tranche distinte durante l'anno 2015 (tali attività liquide in portafoglio sono nello specifico Titoli del Tesoro di Stato Italiano).

Il LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 con l'obbligo di essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, ai fini di Basilea III. Il Gruppo soddisfa tale ratio di liquidità.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committe*) cui partecipano le Direzioni Rischio, la Direzione Finanza e la Direzione Amministrazione e Controlli della Capogruppo con i colleghi delle Direzioni corrispondenti della Capogruppo spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il riscorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di pronti contro termine (di seguito anche PCT).

La Capogruppo ha comunque ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, la Capogruppo ha in essere tale tipo di accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander, con Abbey National Treasury Services plc ed infine con una controparte terza con cui ha sottoscritto un contratto di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**264.397**	**1.698**	**302.030**	**58.174**	**310.599**	**762.863**	**874.298**	**2.656.224**	**679.039**	**4.698**
A.1 Titoli di Stato					1.188	304.062	101.875			
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	264.397	1.698	302.030	58.174	309.411	458.800	772.423	2.656.224	679.039	4.698
- Banche	191.332		253.000							4.698
- Clientela	73.064	1.698	49.030	58.174	309.411	458.800	772.423	2.656.224	679.039	
Passività per cassa	**331.072**	**35.040**	**330**	**203.816**	**323.647**	**500.073**	**634.334**	**3.152.728**	**50.000**	
B.1 Depositi e conti correnti	324.339	35.040	186	259	319.652	243.193	117.909	19.972		
- Banche	409	35.040			317.377	223.299	108.267			
- Clientela	323.930		186	259	2.275	19.894	9.642	19.972		
B.2 Titoli di debito					165	100.174	251	200.000		
B.3 Altre passività	6.733		144	203.557	3.830	156.706	516.174	2.932.756	50.000	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					737	67	112	200.000		
- Posizioni corte		134	580	636	5.232	5.092	207.328			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di “autocartolarizzazione”, alla fine dell’esercizio 2015, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (delle quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi).
Le operazioni di cartolarizzazione sono “stand alone” ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Sempre al 31 Dicembre 2015 è in essere una ulteriore operazione denominata Whole Loan Note in quanto finalizzata in un'unica classe di titoli.

Nell'ambito dell'operazione denominata *Golden Bar Securitisation Programme IV 2009-1*, avviata con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis di euro 800.001.181, la società veicolo ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall'Originator. Nell'Aprile del 2013 è stato concesso, nell'ambito della ristrutturazione dell'operazione, un ulteriore prestito subordinato dell'ammontare di 50.000.000,
In data 30 giugno 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golen Bar Stand Alone 2011-1*, la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati in bonis per un totale di euro 600.001.249 che è stato perfezionato in data 31 marzo 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 600.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 81.000.000.
In data 30 giugno 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 950.000.104 che è stato perfezionato in data 12 Ottobre 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 950.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. In data 30 giugno 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.
Nel corso dell'anno è proseguito il rimborso della Classe A, per un ammontare pari ad euro 117.039.934.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, per un totale di euro 1.209.317.467, che è stato perfezionato in data 31 ottobre 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 1.209.317.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.
Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 54.418.925 al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 30.232.925 e la *Liquidity Reserve* di euro 24.186.000 contrattualmente previste.
Nell corso del 2014 la transazione è stata oggetto di una modifica contrattuale che ha permesso di effettuare una ulteriore acquisizione di crediti in bonis per un importo pari ad euro 266.851.648, perfezionata tramite l'emissione, in data 25 giugno 2014, di una nuova serie di titoli denominati *Golden Bar Stand Alone 2014-2*, di ammontare pari ad euro 266.850.000. Tali titoli, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente, sono stati sottoscritti interamente dall'Originator.
In data 27 novembre 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000 con un periodo di *revolving* di 5 anni.
Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni di crediti al consumo in bonis, per un ammontare totale di euro 235.017.955. Tali acquisizioni hanno permesso di aumentare, in accordo con la struttura "*variable funding*" dell'operazione, il capitale emesso complessivo di euro 29.573.400 per la parte non finanziata dagli incassi dei crediti in portafoglio, portando i titoli ad un valore complessivo di euro 570.596.900

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Whole Loan Note 2013-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro 254.826.452, che è stato perfezionato il 25 luglio 2013. Nel mese di novembre 2013 è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 254.820.000. In data 27 novembre 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2014-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati per un totale di euro 752.046.351 che è stato perfezionato in data 25 giugno 2014 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 752.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro

18.830.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 18.800.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato.
Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 320.262.619.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2015-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 700.091.097 che è stato perfezionato in data 9 Ottobre 2015 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 17.530.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 17.500.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta in essere per l'intero valore iniziale. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.000.000.000.

Nel corso dell'anno il programma e le operazioni sono stati monitorati da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's con riferimento al programma, da Moody's Investor Services e Fitch Ratings con riferimento all'operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-1*, da Moody's Investors Services e da DBRS con riferimento alle operazioni *Golden Bar Stand Alone 2011-2, 2012-1, 2012-2, 2014-1,2014-2 e 2015-1*.

Santander Consumer Bank, in qualità di *servicer*, gestisce gli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione, laddove necessario, delle procedure di recupero.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Stand Alone 2012-1	262.152	103.706	169.400	116.167	4.826.256	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	530.956		570.597	8.325		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	732.785	676.900	75.100	33.061		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2015-1	702.926	623.000	77.000	40.198		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, si è provveduto al consolidamento dei portafogli cartolarizzati essendo verificati i requisiti previsti dall'IFRS 10 relativamente al controllo delle operazioni, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 7.518 mila (euro 30.535 mila nell'esercizio 2014) relativamente al Programma IV, per euro 852 mila (euro 6.167 mila nell'esercizio 2014) relativamente all'operazione stand alone 2011-1, per euro 9.562 mila (euro 34.432 mila nell'esercizio 2014) relativamente all'operazione stand alone 2011-2, per euro 24.607 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-1 (euro 35.109 mila nell'esercizio 2014), per euro 22.421 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-2 (euro 33.450 mila nell'esercizio 2014), per euro 43.749 mila relativamente all'operazione WLN 2013-1 (euro 43.833 mila nell'esercizio 2014), per euro 7.769 mila relativamente all'operazione WLN 2013-2 (euro 11.104 mila nell'esercizio 2014), per euro 39.729 mila relativamente all'operazione stand alone 2014-1 (euro 28.798 mila nell'esercizio 2014) e per euro 22.668 mila relativamente all'operazione stand alone 2015-1.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2015 e del 2014.

Rispetto all'esercizio precedente, sono state chiuse le operazioni "*Golden Bar Programme IV*", *"Golden Bar Stand Alone 2011-1", "Golden Bar Stand Alone 2011-2", "Golden Bar Stand Alone 2012-2"* e "*Golden Bar Whole Loan Note 2013-2"*, mentre è stata perfezionata la nuova operazione "*Golden Bar Stand Alone 2015-1*".

Esercizio 2015

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2015								
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note 2013-2	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1
Interessi passivi su titoli emessi	(2.040)	(536)	(384)	(2.087)	(8.654)			(7.640)	(2.220)
- per il servizio di servicing	(568)	(421)	(1.072)	(950)	(3.046)	(2.943)	(953)	(3.799)	(171)
- per altri servizi	(10)	(13)	(11)	(22)	(17)	(19)	(11)	(25)	(6)
Altri oneri	(290)	(2.689)	(4.146)	(942)	(86)	(445)	(8)	(2.496)	(158)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	9.592	4.140	14.686	27.930	34.209	45.341	8.740	50.674	24.069
Altri ricavi	834	371	489	678	15	1.815	1	3.015	1.154
Totale	**7.518**	**852**	**9.562**	**24.607**	**22.421**	**43.749**	**7.769**	**39.729**	**22.668**

Esercizio 2014

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2014								
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note 2013-2	Golden Bar Stand Alone 2014-1
Interessi passivi su titoli emessi	(7.068)	(2.554)	(3.717)	(2.733)	(4.014)	(12.375)			(4.898)
- per il servizio di servicing	(1.456)	(1.330)	(2.841)	(1.603)	(1.167)	(2.287)	(2.564)	(1.155)	(2.436)
- per altri servizi	(36)	(117)	(119)	(7)	(28)	(28)	(37)	(21)	(13)
Altri oneri	(365)	(6.937)	(8.879)	(5.443)	(436)	(219)	(100)	(13)	(922)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	36.615	15.912	48.491	11.217	39.847	48.210	45.061	12.290	35.066
Altri ricavi	2.845	1.193	1.497	851	907	149	1.473	3	2.001
Totale	**30.535**	**6.167**	**34.432**	**2.282**	**35.109**	**33.450**	**43.833**	**11.104**	**28.798**

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività del Gruppo. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi dell'attività:

- accettazione del cliente
- perfezionamento del contratto
- approvvigionamento finanziario
- processi di postvendita
- processi di *back office*
- attività di *backend.*
- attività commerciali
- attività di recupero crediti

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative
- sistemi Informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di *governance* interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), i questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della casa madre), analisi degli scenari di rischio.
E', inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.
Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.
I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (i.e Fondo Rischi Legali categoria IV/VII). Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

- categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.
- categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

I fondi rischi legali operativi al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 9.721 mila, con un accantonamento nell'esercizio pari a euro 6.081mila per la categoria IV ed un rilascio complessivo di euro 45 mila per la categoria VII.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

1. Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio
2. misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata
3. verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro
4. misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento
5. definizione di controlli su rischi ritenuti accettabile o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2015, per categoria di rischio:

Importi in migliaia di euro	2015		
	Perdite nette	Accantonamenti netti	Impatto netto del Rischio Operativo
Frode interna			
Frode esterna	2.145	(1.350)	795
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	290	(232)	59
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	4.224	14.217	18.441
Danni a beni materiali			
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi			
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	52	(95)	(43)
Totale	**6.711**	**12.540**	**19.252**

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese in attività nel perimetro di consolidamento.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Santander Consumer Bank è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti. In particolare tra gli obiettivi strategici del Gruppo in termini di patrimonio vi sono:

- Adeguata redditività attesa: particolare attenzione è rivolta al Return on Risk Weight Assets (RORWA)[14], che fornisce l'indicazione del rendimento delle attività ponderate per il rischio. Tale indicatore permette di interpretare in maniera efficace le performance del Gruppo, integrando le componenti di bilancio (attivo, passivo e RWAs) con le componenti di conto economico (costi e ricavi) e che supporta il management nelle decisioni di rischio-rendimento.
  La redditività in termini di RORWA è misurata e valutata a livello di Gruppo complessivo, per prodotto/canale/accordo, sulle generazioni delle nuove produzioni.
- Mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.

Il Gruppo presidia il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Capital Planning and monitoring;
- RAF (Risk Appetite Framework)[15];
- ICAAP.

Il "Capital Planning and monitoring" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di verificare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive.
Nel capital planning sono monitorate costantemente[16] tutte le componenti del patrimonio di vigilanza e gli RWA corrispondenti. Gli indicatori rilevanti ai fini del monitoraggio sono:

- CET I ratio
- Tier I ratio
- Total Capital Ratio

Gli indicatori sono calcolati facendo riferimento quale base imponibile al capitale interno complessivo e sono monitorati sia in via consuntiva, con riferimento alle segnalazioni di Vigilanza[17], sia in via prospettica[18], sulla base dell'evoluzione prevedibile delle grandezze osservate.

Il "RAF" – "Risk Appetite Framework" rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nel RAF, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, sono monitorati i seguenti indicatori:

- CET I ratio;
- Total Capital Ratio;
- Total Adequacy Ratio.

Tali indicatori sono misurati in termini di Risk capacity (massimo rischio assumibile), Risk appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio), Risk tolerance (soglia di tollerenza), Risk profile (rischio effettivo), Risk limit (limiti di rischio).

L'"ICAAP" – "Internal Capital Adequacy Assessment Process" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale e dai mercati di riferimento. Il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, un processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP"), che consenta, attraverso l'autovalutazione e la dialettica tra l'Autorità di Vigilanza e gli intermediari, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola banca e di valutare il possibile impatto sugli stessi derivante dell'evoluzione dei mercati, dei prodotti e della tecnologia.

[14] Calcolato come rapporto tra il Profit After Taxes e RWAs.
[15] Policy risk appetite framework.
[16] Con cadenza mensile visionati in sede di Comitato di Direzione ed inviati alla Controllante e periodicamente, con cadenza almeno trimestrale. presentati al CdA.
[17] Dati inviati con cadenza trimestrale.
[18] Mensilmente con un orizzonte temporale ricomprese nei 12 mesi dell'anno in corso.

Dal dicembre 2014 i requisiti minimi di capitale richiesti al Gruppo sono pari al 8,5% di Common Equity Tier 1, 9,5% di Tier 1 e 12,5% di Total Capital.
Dal mese di ottobre 2015 il Gruppo ha ricevuto la comunicazione dalla BCE riguardante i requisiti patrimoniali complessivi minimi da rispettare a livello consolidato (10,25% di CET1, Tier1 e Total Capital Ratio).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto contabile del Gruppo.

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2015
1. Capitale	**590.000**			**(9.550)**	**580.450**
2. Sovrapprezzi di emissione	**633**				**633**
3. Riserve	**(43.328)**				**(43.328)**
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione	**(1.608)**				**(1.608)**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	184				184
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(1.079)				(1.079)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(713)				(713)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**34.868**				**34.868**
Patrimonio netto	**580.564**			**(9.550)**	**571.014**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	209	(25)							209	(25)
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R										
4. Finanziamenti										
Totale 31/12/2015	**209**	**(25)**							**209**	**(25)**
Totale 31/12/2014										

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive	**209**			
2.1 Incrementi di fair value	209			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**25**			
3.1 Riduzioni di fair value	25			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**184**			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 117 mila, in paricolare:

- variazione relativa alla fusione per incorporazione della Santander Consumer Unifin, avvenuta in data 31 dicembre 2015 con effetti contabili e fiscali al 1 gennaio 2015, per un importo negativo pari a euro 123 mila;
- variazione relativa a utili su piani a benefici definiti inclusi nella redditività complessiva di periodo, per un importo positivo pari a euro 8 mila (euro 6 mila al netto del corrispondente effetto fiscale).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.
Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)
Il Gruppo non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)
I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	6.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	9.750.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	9.750.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance S.A.	30/06/2015	50.000.000	Euribor 6 mesi + 3,2%	decennale

La tabella riporta i valori contabili dei prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio, che ai fini della determinazione del Capitale di classe 2 riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono computati sulla base su un piano di ammortamento giornaliero.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**533.031**	**529.717**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	4.529	6.115
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.079	3.105
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**534.110**	**532.822**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**9.141**	**8.165**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	**524.969**	**524.657**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transiotorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**83.189**	**139.515**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**83.189**	**139.515**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**608.157**	**664.172**

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.680.571	7.247.954	4.129.344	4.423.041
1. Metodologia standardizzata	6.680.571	7.247.954	4.129.344	4.423.041
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			330.348	353.843
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			27.360	26.849
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			27.360	26.849
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			357.708	380.692
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.471.344	4.758.654
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,74 %	11,03%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,74 %	11,03%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,60 %	13,96%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non applicabile.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.
E' invece stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che ha comportato l'incorporazione dell'entità giuridica Santander Consumer Unifin nella capogruppo Santander Consumer Bank. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione, questa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nel bilancio separato della capogruppo Santander Consumer Bank, senza rilevazione di effetti economici.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2015 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2015
Benefici a breve termine	2.974
Benefici successivi al rapporto di lavoro	144
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	**3.118**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	**Debiti**	**Contratti Derivati**	**Oneri**	**Proventi**
Banco Santander	29.350	26.815	1.530.887	25.754	18.762
Santander Consumer Finance	252.989	2.678.897	250.000	31.149	162
Altre società del Gruppo Santander	4.577	516.826	1.293.600	16.113	405

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di negoziazione e di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 25.751 mila);
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura (euro 18.534 mila) ed all'attività di negoziazione (euro 228 mila);

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i crediti sono interamente riferiti alle carte commerciali ed ai relativi ratei interessi, sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;
- i debiti sono riferiti ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 2.678.681 mila) ed alla valutazione del derivato di copertura stipulato con essa ed ai relativi ratei (euro 216 mila);
- il contratto derivato si riferisce al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 28.970 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 2.179 mila);
- i proventi si riferiscono alle carte commerciali.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per euro 4.577 mila. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da operazioni di finanziamento a breve termine (euro 357.464 mila), subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 149.741 mila) e derivati di negoziazione stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (euro 5.091 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 7.840 mila) ed a costi per consulenze e servizi offerti dalle società del Gruppo (euro 8.143 mila) ed infine i proventi derivano prevalentemente da recuperi di spese (euro 351 mila).
I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di negoziazione stipulate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	154.942
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate		63.094
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Veicolo Golden Bar		36.208
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	Svolgimento delle procedure concordate inerenti report dell'attività di servicing su operazioni di cartolarizzazione e pool audit; predisposizione Comfort Letter relativa ad emissione obbligazionaria (EMTN).	55.500
	Deloitte, S.L.	Capogruppo	Predisposizione Comfort letter relativa ad emissione obbligazionaria (EMTN).	52.880
Consulenza fiscale	Studio Tributario e Societario Deloitte	Capogruppo	Assistenza ai fini dell'accesso al "regime degli oneri documentali" in tema di transfer pricing.	27.500
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	Verifica relativa alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO).	33.000
	Deloitte, S.L.	Capogruppo	Servizi per "FATCA".	18.632
			Totale	**441.756**

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

Santander
CONSUMER BANK

Bilancio individuale Santander Consumer Bank

9 Relazione del Collegio Sindacale
10 Avviso di convocazione dell'Assemblea
11 Proposte all'Assemblea
12 Relazione della Società di Revisione
13 Stato Patrimoniale
14 Conto Economico
15 Prospetto della redditività complessiva
16 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
17 Rendiconto Finanziario
18 Nota Integrativa

Santander
CONSUMER BANK

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2015

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2015

SANTANDER CONSUMER BANK SPA
Sede in Torino, via Nizza n. 262/26
Capitale sociale euro 573.000.000
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE EX ART. 2429 C.C.
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2015 che Vi viene presentato per l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione, si chiude con un utile di esercizio, pari ad Euro 35.105.667.

Gli amministratori Vi hanno ampiamente riferito sugli sviluppi operati dalla Società e Vi hanno fornito una completa informazione, con una dettagliata esposizione, sulla struttura societaria, sui fatti gestionali e sulle poste contabili, sia nella relazione sulla gestione, riferita all'ambito di consolidamento, che nella nota integrativa, in cui hanno esposto le indicazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia ed ai Principi Contabili Internazionali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 e, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività di vigilanza operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia; l'attività di vigilanza è stata svolta, inoltre, in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla normativa vigente, anche con riferimento alle specifiche disposizioni correlate all'attività svolta.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla Deloitte & Touche Spa, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ.

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2015 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/2005, come successivamente aggiornata, con applicazione dei principi IAS/IFRS – inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC– in vigore al 31 dicembre 2015.

In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista vita utile, riguardano interamente i software in dotazione.

Gli amministratori Vi confermano, nella nota integrativa, che le operazioni poste in essere con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato.

Il Collegio Sindacale ritiene pertanto che il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'assemblea così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 14 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

(Walter Bruno)

(Stefano Caselli)

(Maurizio Giorgi)

Santander
CONSUMER BANK

Avviso di convocazione dell'Assemblea

Avviso di convocazione dell'Assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede legale in Torino, Via Nizza 262, per il giorno 30 marzo 2016 alle ore 11,30 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 31 marzo 2016, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2015. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Proposta di conferma di un amministratore cooptato ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile;
3. Risoluzione consensuale dell'incarico conferito alla società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A.. Nomina di una nuova società di revisione legale dei conti per gli esercizi 2016-2024 e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;
4. Revisione dei compensi del Consiglio di Amministrazione; delibere inerenti e conseguenti;
5. Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2015;
6. Informativa sulle politiche dei controlli interni adottate dalla Banca (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche).

Santander
CONSUMER BANK

Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea
Progetto di destinazione dell'utile

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un utile netto di euro 35.105.667.

Vi proponiamo (i) di coprire le perdite pregresse nonché le riserve negative da valutazione e derivanti dalla fusione per incorporazione della società controllata Santander Consumer Unifin S.p.A. mediante l'utilizzo della riserva in conto capitale per l'importo di euro 85.369.694, e (ii) di destinare il risultato dell'esercizio 2015 nel seguente modo:

	euro
Utile di esercizio	35.105.667
Riserva legale	1.755.283
Copertura residue perdite pregresse	1.915.538
Riserva straordinaria	434.846
Dividendi	31.000.000

Santander
CONSUMER BANK

Relazione della società di revisione al bilancio al dicembre 2015

Relazione della società di revisione al bilancio al dicembre 2015

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'azionista Unico di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 contenute nella specifica sezione relativa al governo societario e agli assetti proprietari, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni relative al governo societario e agli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco De Ponti
Socio

Milano, 11 marzo 2016

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.

Santander
CONSUMER BANK

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

Valori in Euro

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3.928	9.282	(5.354)	-57,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.576.959	19.668.861	(15.091.902)	-76,7%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.389.431		407.389.431	--
60. Crediti verso banche	43.778.918	53.766.049	(9.987.130)	-18,6%
70. Crediti verso clientela	5.207.769.637	5.596.588.515	(388.818.878)	-6,9%
80. Derivati di copertura		1.008.513	(1.008.513)	-100,0 %
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	24.246.480	43.653.521	(19.407.042)	-44,5%
100. Partecipazioni	9.550.000	71.182.586	(61.632.586)	-86,6%
110. Attività materiali	1.712.877	3.578.998	(1.866.121)	-52,1%
120. Attività immateriali	9.140.815	7.490.091	1.650.724	22,0 %
130. Attività fiscali	263.307.659	227.349.298	35.958.361	15,8%
a) correnti	42.113.053	25.034.371	17.078.682	68,2%
b) anticipate	221.194.606	202.314.927	18.879.679	9,3%
di cui alla L. 214/2011	209.243.893	195.700.356	13.543.538	6,9%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		16.007	(16.007)	-100,0 %
150. Altre attività	53.822.099	39.477.280	14.344.819	36,3%
Totale dell'attivo	**6.025.298.803**	**6.063.789.001**	**(38.490.198)**	**-0,6%**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	4.528.969.242	4.851.929.200	(322.959.958	-6,7%
20. Debiti verso clientela	376.246.053	308.126.145	68.119.908	22,1%
30. Titoli in circolazione	300.044.578	136.926.194	163.118.384	119,1%
60. Derivati di copertura	28.642.822	51.646.139	(23.003.317)	-44,5%
80. Passività fiscali	20.597.728	46.351.371	(25.753.643)	-55,6%
a) correnti	20.491.635	46.351.371	(25.859.735)	-55,8%
b) differite	106.092		106.092	0,0%
100. Altre passività	182.383.094	121.871.624	60.511.470	49,7%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.638.628	3.585.503	53.125	1,0%
120. Fondi per rischi e oneri:	21.529.716	7.177.671	14.352.046	200,0%
b) altri fondi	21.529.716	7.177.671	14.352.046	200,0 %
130. Riserve da valutazione	(1.608.309)	(3.695.196)	2.086.887	-56,0%
160. Riserve	(43.883.002)	(42.246.760)	(1.636.242)	3,9%
170. Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586		0,0%
180. Capitale	573.000.000	573.000.000		0,0%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.105.667	8.484.524	26.621.143	313,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**6.025.298.802**	**6.063.789.001**	**(38.490.199)**	**-1,0%**

Conto Economico

Valori in Euro

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	301.235.600	345.224.965	(43.989.364)	-12,7%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(75.319.599)	(112.405.486)	37.085.887	-33,0 %
30. Margine di interesse	**225.916.002**	**232.819.479**	**(6.903.477)**	**-3,0 %**
40. Commissioni attive	102.061.798	36.662.623	65.399.174	178,4%
50. Commissioni passive	(64.615.292)	(13.225.263)	(51.390.028)	388,6%
60. Commissioni nette	**37.446.506**	**23.437.360**	**14.009.146**	**59,8%**
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.727.435)	(2.981.738)	(3.745.697)	125,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(872.160)	666.007	(1.538.167)	-231,0 %
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.567.829)	(519.022)	(3.048.807)	587,4%
a) crediti	(3.567.829)	(384.689)	(3.183.140)	827,5%
d) passività finanziarie		(134.333)	134.333	-100,0 %
120. Margine di intermediazione	**252.195.084**	**253.422.086**	**(1.227.002)**	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(82.820.196)	(148.401.518)	65.581.322	-44,2%
a) crediti	(96.799.040)	(148.401.518)	51.602.478	-34,8%
d) altre operazioni finanziarie	13.978.844			
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**169.374.888**	**105.020.568**	**64.354.320**	**61,3%**
150. Spese amministrative:	(105.909.503)	(90.647.327)	(15.262.176)	16,8%
a) spese per il personale	(38.547.761)	(32.897.757)	(5.650.004)	17,2%
b) altre spese amministrative	(67.361.742)	(57.749.570)	(9.612.172)	16,6%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.347.811)	(1.950.251)	(12.397.561)	635,7%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.512.305)	(1.700.767)	188.462	-11,1%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.050.992)	(6.521.229)	2.470.237	-37,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.177.784	6.918.357	(1.740.573)	-25,2%
200. Costi operativi	**(120.642.827)**	**(93.901.217)**	**(26.741.611)**	**28,5%**
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**48.732.061**	**11.119.351**	**37.612.709**	**338,3%**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.626.393)	(2.634.827)	(10.991.566)	417,2%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**35.105.667**	**8.484.524**	**26.621.143**	**313,8%**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**35.105.667**	**8.484.524**	**26.621.143**	**313,8%**

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

		31/12/2015	31/12/2014
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**35.105.667**	**8.484.524**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	5.661	(173.236)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	2.025.853	2.070.797
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	184.021	
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**2.215.535**	**1.897.561**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**37.321.202**	**10.382.085**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2015

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2015	
Capitale:	**573.000.000**		**573.000.000**											**573.000.000**
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000											573.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	**632.586**		**632.586**											**632.586**
Riserve:	**(42.246.760)**	**(10.120.766)**	**(52.367.526)**	**8.484.524**										**(43.883.002)**
a) di utili	(83.616.454)	(10.120.766)	(93.737.220)	8.484.524										(85.252.696)
b) altre	41.369.694		41.369.694											41.369.694
Riserve da valutazione	(3.695.196)	(128.648)	(3.823.844)										**2.215.535**	**(1.608.309)**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	**8.484.524**		**8.484.524**	**(8.484.524)**									**35.105.667**	**35.105.667**
Patrimonio Netto	**536.175.154**	**(10.249.414)**	**525.925.740**										**37.321.202**	**563.246.943**

Esercizio 2014

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2014
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2014	
Capitale:	**573.000.000**		**573.000.000**											**573.000.000**
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000											573.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	**632.586**		**632.586**											**632.586**
Riserve:	**626.304**		**626.304**	**(42.873.064)**										**(42.246.760)**
a) di utili	(40.743.390)		(40.743.390)	(42.873.064)										(83.616.454)
b) altre	41.369.694		41.369.694											41.369.694
Riserve da valutazione	**(5.592.757)**		**(5.592.757)**										**1.897.561**	**(3.695.196)**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	**(42.873.064)**		**(42.873.064)**	**42.873.064**									**8.484.524**	**8.484.524**
Patrimonio Netto	**525.793.070**		**525.793.070**										**10.382.085**	**536.175.154**

In merito alla modifica dei saldi di apertura dell'esercizio 2015 si veda quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili, con riferimento alla fusione della controllata Santander Consumer Unifin.

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Gestione	**162.659.954**	**124.459.730**
- risultato d'esercizio (+/-)	35.105.666	8.484.524
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(991.377)	22.057.582
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	872.160	(41.950.608)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	82.751.232	148.754.395
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.159.758	8.331.806
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.273.024	(3.309.951)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	15.761.218	43.380.382
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		4.672
- altri aggiustamenti (+/-)	5.728.273	(61.293.072)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(221.352.438)**	**708.775.148**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.356.195	
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(406.517.019)	
- crediti verso banche: a vista	130.493	(2.024.756)
- crediti verso banche: altri crediti	3.750.000	(16.630.000)
- crediti verso clientela	188.529.804	737.345.002
- altre attività	(22.601.911)	(9.915.098)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**62.631.491**	**(822.400.281)**
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(300.713.682)	(135.507.284)
- debiti verso clientela	164.988.966	(707.727.571)
- titoli in circolazione	163.723.071	35.532.969
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	34.633.136	(14.698.395)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.939.007**	**10.834.597**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.707.796**	**159.704**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.707.796	159.704
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(5.652.157)**	**(10.995.308)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(528.157)	(1.455.112)
- acquisti di attività immateriali	(5.124.000)	(4.540.197)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		(5.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.944.361)**	**(10.835.605)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(5.354)**	**(1.007)**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**9.282**	**10.289**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(5.354)**	**(1.007)**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**3.928**	**9.282**

Santander
CONSUMER BANK

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il Bilancio Individuale al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.
Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.
Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.
Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.
Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.
La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con riferimento alla già menzionata fusione per incorporazione della controllata Santander Consumer Unifin, si rende noto che l'operazione, quale fusione *under common control*, è avvenuta in continuità di valori contabili con retroattività nell'incorporante degli effetti contabili e fiscali al 1 gennaio 2015. In considerazione di ciò gli effetti patrimoniali e reddituali delle operazioni di gestione poste in essere dalla società incorporata sono imputati a decorrere da tale data nella Banca, recependo i saldi contabili del 2015 dei conti patrimoniali ed economici dell'incorporata nella contabilità dell'incorporante.
Il processo di unificazione e consolidamento è stato realizzato nelle seguenti fasi operative:

- la situazione contabile di fusione della società incorporata è stata sommata al fine di ottenere un primo aggregato di riferimento;

- in applicazione del principio di “confusione” giuridica che si realizza tra la società incorporante e quella incorporata, si è provveduto all’elisione dei saldi infragruppo patrimoniali ed economici esistenti alla data di fusione;
- le poste del patrimonio netto della società incorporata sono state annullate in contropartita del valore della partecipazione in carico all’incorporante, dando origine ad una riserva di fusione derivante dal differente valore del patrimonio netto e della partecipazione iscritta al costo (euro 3.319 mila) e dall’omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio (euro 13.439 mila).

Al fine di favorire la comparabilità dei dati di bilancio dell’esercizio corrente con quelli dell’esercizio precedente, sono stati riesposti i valori di bilancio al 31 dicembre 2014 includendo i valori alla medesima data della società incorporata nella sezione della Relazione sull’andamento della gestione “Proforma degli schemi del bilancio separato comparativi del 2014”. Inoltre, al fine di garantire una maggiore chiarezza informativa, in calce alle tabelle di Nota Integrativa in cui la menzionata fusione ha apportato variazioni significative, si è provveduto a commentare l’effetto di tale operazione straordinaria rispetto alla normale operatività.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico
Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.
Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.
Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa
La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.
Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si fa presente che in data 4 gennaio 2016 la controllata Banca PSA ha effettuato un aumento di capitale sociale, in seguito al quale la Controllante ha acquisito da Banque PSA il 50% delle nuove azioni emesse per mantenere invariata la propria quota di partecipazione.
Si segnala inoltre che, in data 28 gennaio 2016, la controllante spagnola Santander Consumer Finance S.A. ha effettuato un versamento in conto capitale pari ad euro 80.000 mila, contabilizzato nella riserva in conto capitale di patrimonio netto.
Si rimanda alla sezione “Fatti rilevanti dopo la chiusura dell’esercizio” della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio per ulteriori dettagli sui due precedenti aspetti.
Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 24 febbraio 2016.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nell'elenco che segue sono riportate le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni in vigore dal 2015:

- Interpretazione IFRIC 21 Tributi;
- Emendamenti all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- Emendamenti all'IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- Emendamenti allo IAS 40 Investimenti Immobiliari.

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2015 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2016.
Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.
Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2015 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.
Il bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.
A seguito della proposta di nomina da parte del Banco Santander S.A. della società PriceWaterHouseCoopers S.p.A. quale revisore contabile per gli esercizi 2016-2018, verrà sottoposta all'Assemblea dei soci, chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2015, la proposta di risoluzione consensuale del suddetto incarico conferito a Deloitte & Touche S.p.A. e la nomina di un nuovo revisore legale dei conti per gli esercizi 2016-2024.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2015. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione
Sono classificati in questa categoria i contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. I derivati sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.
Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.
In particolare, sono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure classificate tra i Crediti.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Crediti

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione
I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, nonché i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per i quali non sussistono i requisiti di *derecognition*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato secondo le regole di Banca d'Italia. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti

omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.

Criteri di valutazione
I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair vaue hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.
Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.
I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione
In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione
Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione
In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione
In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali
Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione
Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 4° aggiornamento).

Criteri di cancellazione
La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

9. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione
I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri di cui allo IAS 37.

Criteri di valutazione
Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali
La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione
I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12. Altre informazioni

Azioni proprie
Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale
Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche

statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.
In base al principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico ad eventuali adeguamenti intercorsi nell'esercizio, dovuti ad esempio ad operazioni straordinarie o cambiamenti normativi). Gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni
La Banca non ha stanziato accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni.

Pagamenti basati su azioni
La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, pagamenti basati su azioni.

Riconoscimento dei ricavi
I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value
Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre:
- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:
- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato
Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.
Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.
Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito ed i premi sulle polizze di assicurazione della cessione del quinto e delegazione di pagamento.
Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.
Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.
Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.
La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Lo IAS 39, in tema di *derecognition*, consente la cancellazione di attività e passività solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo) nel caso di operazioni collocate sul mercato. Nel caso in cui i titoli siano stati interamente sottoscritti dall'originator viene iscritto un credito verso il veicolo per la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato e detenuta dalla società veicolo (classificato nella voce 70 dell'attivo).
Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali figurano a bilancio come segue:

- interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.
Le tecniche di valutazione a cui la banca fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impaiment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.
Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clientela:
    - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
    - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato

incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.

- Debiti verso clientela:
  - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
  - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.
La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.577			19.669	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.389					
4. Derivati di copertura					1.009	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**407.389**	**4.577**			**20.678**	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		28.643			51.646	
Totale		**28.643**			**51.646**	

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed i livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	43.779			43.779	53.766			53.766
3. Crediti verso la clientela	5.207.770			5.200.019	5.596.589			5.520.459
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					16		16	
Totale	**5.251.549**			**5.243.798**	**5.650.371**		**16**	**5.574.225**
1. Debiti verso banche	4.528.969			4.544.447	4.851.930			4.842.187
2. Debiti verso clientela	376.246			374.799	308.126			307.554
3. Titoli in circolazione	300.045			298.032	136.926			137.142
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**5.205.260**			**5.217.278**	**5.296.982**			**5.286.883**

Legenda:
VB = valore di bilancio
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. "Day One Profit/loss"

La Banca non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 4 mila (euro 9 mila al 31 dicembre 2014) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa b) Depositi liberi presso Banche Centrali	4	9
Totale	**4**	**9**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 4.577 mila (euro 19.669 mila al 31 dicembre 2014) ed include i *fair value* dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con il Gruppo Santander.

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		4.577			19.669	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**4.577**			**19.669**	
Totale (A+B)		**4.577**			**19.669**	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	4.577	19.669
b) Clientela		
Totale B	**4.577**	**19.669**
Totale (A + B)	**4.577**	**19.669**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 407.389 mila e comprende titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, iscrivibili ai fini del calcolo del nuovo requisito di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	407.389					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	407.389					
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	**407.389**					

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	**407.389**	
a) Governi e Banche Centrali	407.389	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**407.389**	

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita non sono state oggetto di svalutazioni specifiche nel corso dell'anno.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 43.779 mila (euro 53.766 mila al 31 dicembre 2014) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**4.698**			**4.698**	**4.442**			**4.442**
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.698	X	X	X	4.442	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	**39.081**			**39.081**	**49.324**			**49.324**
1. Finanziamenti	39.081			39.081	49.324			49.324
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.731	X	X	X	13.319	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	29.350	X	X	X	36.005	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	**43.779**			**43.779**	**53.766**			**53.766**

Legenda:
VB = valore di bilancio
FV = fair value
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria per euro 4.698 mila (euro 4.442 mila al 31 dicembre 2014).
I crediti verso banche si riferiscono a conti correnti e depositi liberi per euro 9.731 mila (euro 13.319 mila al 31 dicembre 2014) e ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari.
La voce altri finanziamenti si riferisce a somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander, corrispondenti al *fair value* negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.
Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di chiusura del bilancio non sussistono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 5.207.770 mila (euro 5.596.589 mila al 31 dicembre 2014) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**5.069.664**		**138.106**			**5.200.019**	**5.490.203**		**106.386**			**5.520.459**
1. Conti correnti	8.499		35	X	X	X	10.717		159	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.577.446		128.638	X	X	X	2.869.735		85.464	X	X	X
5. Leasing finanziario	33.986		99	X	X	X	37.778		264	X	X	X
6. Factoring	151.884			X	X	X	115.532		259	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.297.849		9.334	X	X	X	2.456.441		20.240	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	**5.069.664**		**138.106**			**5.200.019**	**5.490.203**		**106.386**			**5.520.459**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 8.534 mila (di cui euro 35 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.706.084 mila (di cui euro 128.638 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 34.085 mila (di cui euro 99 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 151.884 ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 2.307.183 mila (di cui euro 9.334 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato, nonché i crediti derivanti dal finanziamento concesso alla controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione (euro 3.410 mila), compresi i relativi ratei di interesse maturati. Tale voce include anche il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione (per euro 386.865 mila).

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 2.124.321 mila, di cui euro 11.660 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.
Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	25			82		
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	415.474		2.224	388.432		5.555
- imprese finanziarie	391.490		5	665.772		19
- assicurazioni						
- altri	4.262.675		135.877	4.435.917		100.812
Totale	**5.069.664**		**138.106**	**5.490.203**		**106.386**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

	Consistenze al 31/12/2015	
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	**Pagamenti minimi**	**Valore attuale pagamenti minimi**
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	14.225	12.939
Da 1 a 5 anni	18.709	17.017
Oltre 5 anni	4.883	4.442
Totale	**37.817**	**34.398**
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	3.419	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	**34.398**	**34.398**

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) ed f) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria del leasing su autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Alla data di chiusura del presente bilancio non sono in essere contratti derivati a fini di copertura che presentino *fair value* positivo (euro 1.009 mila al 31 dicembre 2014).

	FV 31/12/2015			VN	FV 31/12/2014			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2014
A) Derivati finanziari								
1) Fair value						1.009		499.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						**1.009**		**499.000**

Legenda:
FV= Fair Value
VN= Valore Nozionale
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

I derivati di micro fair value hedging in essere al 31 dicembre 2014, sottoscritti con la Capogruppo spagnola Banco Santander, con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di finanziamenti passivi a tasso fisso sono stati estinti nel mese di settembre 2015.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1

.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	24.246	43.654
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	**24.246**	**43.654**

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del *Fair Value Hedging Model*.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	1.391.653	2.256.845
Totale	**1.391.653**	**2.256.845**

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2015 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	Torino	Torino	65,0 %	
2. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	50,0 %	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Le informative di cui alla presente voce sono presenti all'interno dell'omologa voce del bilancio consolidato, ai sensi della vigente disciplina.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informative di cui alla presente voce sono presenti all'interno dell'omologa voce del bilancio consolidato, ai sensi della vigente disciplina.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene in bilancio partecipazioni non significative.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2015 per euro 9.550 mila (euro 71.183 mila al 31 dicembre 2014), come risulta dalla seguente tabella:

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze inziali	**71.183**	**66.183**
B. Aumenti		**5.000**
B.1 Acquisti		5.000
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**(61.633)**	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	(61.633)	
D. Rimanenze finali	**9.550**	**71.183**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Le voce C.3 accoglie la cancellazione della partecipazione nella controllata Santander Consumer Unifin dovute alla fusione per incorporazione.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca non sono sottoposte a restrizioni significative.

10.9 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 11 - Attività materiali – voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 1.713 mila (euro 3.579 mila al 31 dicembre 2014) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1.1 Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	169	157
d) impianti elettronici	1.189	1.160
e) altre	355	2.262
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**1.713**	**3.579**

La voce “altre” accoglie, in particolare, gli automezzi di proprietà della banca, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell’attività lavorativa per euro 76 mila, gli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38) per euro 105 mila e gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione per euro 174 mila.

Alle immobilizzazioni, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			**3.269**	**9.720**	**12.216**	**25.205**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.110)	(8.560)	(9.956)	(21.626)
A.2 Esistenze iniziali nette			**159**	**1.160**	**2.260**	**3.579**
B. Aumenti			**62**	**442**	**306**	**810**
B.1 Acquisti			15	422	90	528
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			47	19	215	281
C. Diminuzioni			**52**	**413**	**2.211**	**2.676**
C.1 Vendite				9	1.155	1.163
C.2 Ammortamenti			52	404	1.056	1.512
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			**169**	**1.189**	**355**	**1.713**
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.365)	(8.009)	(7.880)	(19.254)
D.2 Rimanenze finali lorde			**3.534**	**9.197**	**8.236**	**20.966**
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.
I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento degli impianti per elaborazione dati.
La voce ammortamenti è relativa in particolare ad automezzi (euro 755 mila) e impianti elaborazione dati (euro 400 mila).
Si precisa inoltre, che la voce B.7 accoglie i saldi al 31 dicembre 2014 delle attività materiali provenienti dalla fusione per incorporazione della controllata Santander Consumer Unifin; in particolare il valore netto di tali immobilizzazioni si riferisce a mobili per euro 47 mila, impianti elettronici per euro 19 mila, automezzi per euro 135 mila e altre immobilizzazioni per euro 81 mila.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 9.141 mila (euro 7.490 mila al 31 dicembre 2014) e sono composte nel seguente modo:

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	9.141		7.490	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**9.141**		**7.490**	

Le “altre attività” immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione della banca. L’ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde				**64.206**		**64.206**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(56.716)		(56.716)
A.2 Esistenze inziali nette				**7.490**		**7.490**
B. Aumenti				**5.799**		**5.799**
B.1 Acquisti				5.124		5.124
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				675		675
C. Diminuzioni				**4.148**		**4.148**
C.1 Vendite				97		97
C.2 Rettifiche di valore				4.051		4.051
- Ammortamenti	X			4.051		4.051
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**9.141**		**9.141**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(62.661)		(62.661)
E. Rimanenze finali lorde				**71.802**		**71.802**
F. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.
Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile futura pari a 3 anni.
Si precisa inoltre, che la voce B.6 accoglie i saldi al 31 dicembre 2014 dei software provenienti dalla fusione per incorporazione della controllata Santander Consumer Unifin per un valore netto pari ad euro 675 mila.

12.3 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 130 dell'attivo, ammontano a euro 42.113 mila (euro 25.034 mila nel 2014), mentre le passività correnti, alla voce 80 del passivo, ad euro (20.492) mila (euro 46.351 mila nel 2014).

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	220.309	200.489
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	886	1.826
Totale	**221.195**	**202.315**

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.
Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad euro 221.195 mila (euro 202.315 mila al 31 dicembre 2014) si riferisce principalmente per euro 209.244 mila alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, per euro 9.926 alle differenze temporanee generate principalmente da accantonamenti a fondi rischi e oneri e per euro 1.139 mila all'effetto fiscale derivante dall'omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio, a seguito della già citata fusione per incorporazione di Santander Consumer Unifin.
Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto, pari a euro 886 mila sono riferite all'effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro e delle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura che presentano *fair value* negativo (Cash Flow Hedging Model).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico	15	
Debiti per imposte differite in contropartita al patrimonio netto	91	
Totale	**106**	

La Banca ha iscritto passività per imposte differite pari ad euro (106) mila al 31 dicembre 2015, di cui euro 91 mila riferiti alle variazioni di *fair value* del portafoglio titoli disponibili per la vendita.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**200.489**	**175.408**
2. Aumenti	**32.921**	**43.089**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	14.942	43.089
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	17.979	
3. Diminuzioni	**13.101**	**18.008**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	13.101	5.253
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		12.755
b) altre		
4. Importo finale	**220.309**	**200.489**

La variazione in aumento contenuta nella voce “Imposte anticipate rilevate nell’esercizio – altre” accoglie le differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti per euro 8.003 mila, nonché l’ulteriore incremento relativo alle differenze temporanee derivanti dai fondi rischi e oneri stanziati nell’esercizio per euro 6.939 mila.

In tema di svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela di cui all’art. 106 co. 3 DPR 917/1986, si precisa che le nuove imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP iscritte nel 2015, sono coerenti con le modifiche normative di cui all’art. 16 co. 1 D.L. 27 giugno 2015 n. 83, conv. dalla L. 6 agosto 2015 n. 132. In particolare, a partire dal 27 giugno 2015, tali componenti di reddito sono divenute integralmente deducibili nell’esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Per il solo anno 2015, sono deducibili nei limiti del 75 per cento del loro ammontare. Tale eccedenza, nonché le imposte anticipate degli anni precedenti non ancora dedotte, sono deducibili secondo le percentuali previste dal comma 4 del suddetto articolo.

La variazione in aumento riportata nella sottovoce "Altri aumenti", deriva dalle imposte anticipate relative alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti e dai fondi rischi ed oneri, che erano esistenti alla data di efficacia della fusione della partecipata Santander Consumer Unifin, oltre alle differenze temporanee determinate dalle rettifiche di omogeneizzazione dei criteri contabili relative al portafoglio crediti di cessione del quinto dello stipendio.

I “rigiri” derivano invece dall’utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri per euro 7.599 mila ed alla caduta a conto economico della quota di competenza delle imposte anticipate che si riferiscono alle rettifiche di omogeneizzazione dei criteri contabili relative al portafoglio crediti di cessione del quinto dello stipendio derivanti dalla fusione, per la quota di competenza dell'anno pari ad euro 5.502 mila.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**195.700**	**169.701**
2. Aumenti	**13.544**	**40.449**
3. Diminuzioni		**14.450**
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		12.755
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.695
4. Importo finale	**209.244**	**195.700**

La variazione in aumento comprende per euro 5.541 mila il saldo delle imposte anticipate di cui alla L.244/2011 della controllata Santander Consumer Unifin acquisite in sede di fusione, nonché gli incrementi derivanti dalla temporanea indeducibilità delle rettifiche di valore su crediti registrate nell'anno.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	**15**	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	15	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**15**	

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**1.826**	**2.764**
2. Aumenti	**64**	**86**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	64	
3. Diminuzioni	**1.004**	**1.024**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.004	1.024
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**886**	**1.826**

La variazione in aumento riportata nella sottovoce "Altri aumenti", deriva dalle imposte anticipate acquisite in sede di fusione della partecipata Santander Consumer Unifin, che si riferiscono alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

La variazione in diminuzione è connessa alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model) per euro 1.001 mila ed alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale per euro 3 mila.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	**91**	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	91	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	91	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**91**	

Le variazioni in aumento delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale delle variazioni di *fair value* dei titoli iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		16
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		**16**
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		16
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso la clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

14.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 53.822 mila (euro 39.477 mila al 31 dicembre 2014), si compone nel modo seguente:

	31/12/2015	31/12/2014
Consolidato fiscale	17	561
Anticipi a fornitori	1.983	1.165
Crediti Iva	909	733
Crediti IRES e IRAP		
Crediti per imposte di bollo	1.778	2.779
Crediti per ritenute	4.616	219
Altri crediti vs erario	14.506	14.483
Crediti verso convenzionati	2.416	1.940
Crediti verso assicurazioni	9.893	1.254
Ratei e Risconti Attivi	344	437
Partite in transito	15.297	5.610
Altre partite	2.054	9.753
Crediti verso Unifin S.p.A.		535
Crediti verso SCFM S.r.l	9	8
Totale	**53.822**	**39.477**

La voce "Altri crediti verso Erario" si riferisce principalmente a crediti nei confronti dell'erario subito esigibili per i quali la banca ha presentato istanza di rimborso (euro 12.811 mila), derivanti da un accordo transattivo con la Direzione Regionale delle Entrate sul tema delle cessioni infragruppo del triennio 2008-2010, nonché (euro 1.695 mila), relativi a istanze di rimborso avanzate all'Agenzia delle Entrate per la maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP per le società del gruppo.
La voce "partite in transito" accoglie temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate.
La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce a crediti per commissioni legate all'attività di intermediazione assicurativa.
I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 4.528.969 mila (euro 4.851.929 mila al 31 dicembre 2014) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	**923.417**	**1.500.017**
2. Debiti verso banche	**3.605.552**	**3.351.912**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	35.409	77.074
2.2 Depositi vincolati	647.881	685.800
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	412.544	796.566
2.3.2 Altri	2.509.387	1.792.349
2.4 Debiti per impegni di riacquito di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	332	123
Totale	**4.528.969**	**4.851.929**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**4.544.447**	**4.842.187**
Totale Fair value	**4.544.447**	**4.842.187**

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni LTRO e TLTRO con la Banca Centrale Europea (euro 923.417 mila).
“Debiti verso banche” sono composti:

- dai conti correnti che presentano un saldo passivo alla data di chiusura dell’esercizio (euro 409 mila) e dalle operazioni di finanziamento overnight (euro 35.000 mila);
- dai finanziamenti a breve termine concessi dalle società del Gruppo Santander (euro 647.881 mila);
- dalle operazioni di pronti contro termine effettuate con banche terze (euro 412.544 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati (euro 199.750 mila), dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 2.303.256 mila) e depositi a garanzia delle oscillazioni di *fair value* dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine (euro 6.381 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 332 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 199.500 mila (euro 229.000 mila al 31 dicembre 2014) accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2015	31/12/2014
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	19.500	26.000
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	6.500	13.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015		10.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015		50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	10.000	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	16.000	20.000
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	
Totale	**199.500**	**229.000**

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 376.246 mila (euro 308.126 mila al 31 dicembre 2014) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	321.923	216.194
2. Depositi vincolati	52.183	91.826
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.140	106
Totale	**376.246**	**308.126**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**374.799**	**307.554**
Fair value	**374.799**	**307.554**

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i debiti "a vista" nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 296.068 mila) e sul conto corrente detenuto dalla società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. (per un totale di euro 202 mila) sui conti correnti ordinari (euro 4.006 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 21.646 mila).
Gli "altri debiti" verso clienti (euro 2.140 mila) sono costituiti da partite in transito in fase di rimborso alla clientela.
Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore Bilancio	*Fair Value*			Valore Bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**300.045**			**298.032**	**136.926**			**137.142**
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	300.045			298.032	136.926			137.142
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	**300.045**			**298.032**	**136.926**			**137.142**

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine i cui titoli sono collocati presso clientela istituzionale. La voce comprende anche i relativi ratei passivi per interessi.
Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.
Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2015			VN	Fair Value 31/12/2014			VN
	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		26.642		1.380.887		46.205		2.228.387
2) Flussi finanziari		2.000		400.000		5.441		640.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**28.643**		**1.780.887**		**51.646**		**2.868.387**

Legenda:
VN= Valore Nozionale
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander e con la controllante diretta Santander Consumer Finance. Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di *fair value* di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro (1.079) mila.
Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2015:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
15.000.000	09/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	170.281
45.000.000	30/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	364.529
40.000.000	31/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	285.661
157.500.000	29/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	2.119.650
17.600.000	25/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	361.120
17.700.000	27/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	364.277
19.000.000	17/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	472.981
19.000.000	25/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	464.061
49.437.000	27/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	1.393.706
13.500.000	07/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	263.439
50.500.000	14/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	2.091.370
34.000.000	17/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	945.852
60.000.000	27/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	2.887.916
60.500.000	21/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	2.167.489
63.500.000	14/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	2.632.625
45.500.000	12/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	1.438.619
29.900.000	06/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	556.075
25.000.000	12/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	276.107
107.000.000	02/08/2012	02/11/2018	Banco Santander	1.380.081
87.000.000	25/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	1.075.260
112.500.000	09/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	1.394.485
108.000.000	10/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	874.671
99.500.000	21/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	1.310.778
93.000.000	01/07/2013	01/02/2019	Banco Santander	1.283.595
75.000.000	19/07/2013	19/07/2016	Banco Santander	375.506
75.000.000	22/07/2013	22/07/2016	Banco Santander	356.760
5.000.000	21/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	28.984
6.250.000	22/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	38.854
250.000.000	31/05/2012	31/05/2016	Santander Consumer Finance	1.268.089
1.780.887.000				**28.642.822**

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	26.642	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività						**26.642**			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	2.000	X
Totale passività								**2.000**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

La Banca non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 182.383 mila (euro 121.872 mila a fine 2014) e sono composte da:

	31/12/2015	31/12/2014
Consolidato fiscale	207	
Fatture da ricevere	39.538	25.451
Debiti inerenti al personale	4.789	4.475
Debiti previdenziali	2.193	1.495
Debiti verso erario	2.645	1.868
Altre passività verso clientela	9.936	1.315
Debiti verso Assicurazioni	12.730	7.179
Debiti factoring	61.572	62.712
Ratei e risconti passivi	128	
Partite in transito	25.051	9.482
Altre passività per commissioni	9.107	
Altri debiti	14.485	6.913
Debiti verso SCFM S.r.l.	2	1
Debiti verso Unifin S.p.A.		960
Debiti verso Isban		21
Totale	**182.383**	**121.872**

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e rimborsi alla clientela, nonché di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela (euro 5.536 mila), debiti verso le società a cui sono stati ceduti i portafogli crediti per gli importi da riconoscere loro per cui la Banca effettua attività di *servicing* (euro 3.223 mila) ed oneri per incasso quote di cessione del quinto dello stipendio (euro 1.645 mila).

I dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze inziali	**3.586**	**4.115**
B. Aumenti	**648**	**346**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	87
B.2 Altre variazioni	637	259
C. Diminuzioni	**595**	**875**
C.1 Liquidazioni effettuate	586	875
C.2 Altre variazioni	8	
D. Rimanenze finali	**3.639**	**3.586**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 3.639 mila (euro 3.586 mila al 31 dicembre 2014) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).
Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,75%;
- tasso atteso di inflazione: 2%;
- tasso annuo di incremento TFR: 2%;

- frequenza anticipazioni: 6,5%;

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:
- decesso: tabelle di mortalità ISTAT 2013;
- inabilità: tavole INPS suddivise per età e sesso;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'interest cost, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato
Inoltre, coerentemente a quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni" (euro 8 mila al 31 dicembre 2015).

11.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 3.639 mila alla data di riferimento del bilancio. Al netto delle componenti di utile e perdita attuariali il fondo ammonta ad euro 2.573 mila.
In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 dl regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitivity	**31/12/2015**
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
a. Assunzione (+25 bps)	2,0 %
b. DBO	3.570
c. Interest cost e spese dell'anno	68
d. Assunzione (-25 bps)	1,5 %
e. DBO	3.688
f. Interest cost e spese dell'anno	53

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	21.530	7.178
2.1 controversie legali	10.017	5.279
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	11.512	1.899
Totale	**21.530**	**7.178**

Per ulteriori dettagli sulle voci presenti in tabella si rimanda al punto 12.2.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2015	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		**7.178**
B. Aumenti		**17.515**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		15.309
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		2.206
C. Diminuzioni		**3.163**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		961
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		2.202
D. Rimanenze finali		**21.530**

I principali incrementi della voce “B.1 - Accantonamenti dell’esercizio” sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio. Per maggiori dettagli si rinvia alla corrispondente tabella del Conto Economico.
La voce B.4 “Altre variazioni” accoglie i saldi della partecipata Santander Consumer Unifin, incorporata nell’esercizio.
La voce C.1 “Utilizzo nell’esercizio”, accoglie i rilasci di fondi in contropartita alla voce 160 del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali, mentre la voce C.4 “Altre variazioni” si riferisce agli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 563.247 mila (euro 536.176 mila al 31 dicembre 2014) e risulta composto come di seguito riportato:

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	(43.883)	(42.247)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(1.608)	(3.695)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	35.106	8.485
Totale	**563.247**	**536.176**

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione.
Le riserve da valutazione si riferiscono alle variazioni positive di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 184 mila), dei derivati di copertura di *cash flow hedging* (euro -1.079 mila) e all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del fondo trattamento di fine rapporto del personale (-713 mila).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**573.000**	
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**573.000**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**573.000**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 573 milioni.

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2015 sono composte dal riporto a nuovo delle perdite degli esercizi precedenti per euro -75.556 mila, dalla riserva legale per euro 424 mila e dalle riserve di fusione per euro -10.121 mila.
Inoltre, la voce “Altre Riserve” accoglie l'ammontare residuo di due versamenti in conto capitale effettuati rispettivamente negli esercizi 2012 e 2013 dalla controllante Santander Consumer Finance S.A. (per un totale di euro 41.370 mila), nonché dalla riserva sovrapprezzo azioni derivante dall'acquisizione di Santander Consumer Unifin S.p.A. dalla controllante Santander Consumer Finance S.A. (per euro 633 mila).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**573.000**				
Sovrapprezzo emissione azioni	**633**				
Riserve	**(43.883)**				
Riserva legale	*424*	A(1), B			
Riserva straordinaria		A, B, C			
Riserva FTA					
Riserva variazioni risultati esercizi precedenti		(2)			
Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo	*(75.556)*				
Riserva in conto capitale	*41.370*	A, B			
Riserva di fusione	*(10.121)*				
Altre riserve					
Riserve da valutazione	**(1.608)**				
Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari	*(1.079)*	(2)			
Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	*184*	(2)			
Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR	*(713)*	(2)			
Risultato d'esercizio	**35.106**				
Totale	**563.247**				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci
(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale
(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

L'utile dell'esercizio 2014 è stato destinato a riserva legale per euro 424 mila e a copertura delle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo per il residuo importo euro 8.060 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		551
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	108.720	94.871
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**108.720**	**95.422**

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferisce agli accordi di factoring con alcune case automobilistiche.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.577		4.577		4.530	47	674
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2015	**4.577**		**4.577**		**4.530**	**47**	**X**
Totale 31/12/2014	**17.138**		**17.138**		**16.464**	**X**	**674**

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che il contratto derivato stipulato con la società del gruppo spagnolo Abbey National Treasury Services Plc, ed il cui ammontare al 31 dicembre 2015 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	27.375		27.375		27.375		
2. Pronti contro termine	412.256		412.256		412.256		
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31/12/2015	**439.631**		**439.631**		**439.631**		**X**
Totale 31/12/2014	**836.978**		**836.978**		**836.978**	**X**	

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati stipulati con il Banco Santander, ed il cui ammontare al 31 dicembre 2015 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Nel caso in cui alla data di riferimento del bilancio vi fossero derivati con saldo attivo, corrispondente al valore di *fair value* positivo, e derivati con saldo passivo, corrispondente al relativo valore di *fair value* negativo, non è prevista una compensazione contabile. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 301.236 mila (euro 345.225 mila al 31 dicembre 2014) e risultano composti da:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76			**76**	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		75		**75**	**53**
5. Crediti verso clientela		294.315	6.769	**301.084**	**345.172**
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	**76**	**294.390**	**6.769**	**301.236**	**345.225**

Gli interessi attivi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono agli interessi maturati sui titoli del Tesoro.
La voce crediti verso banche è costituita principalmente dai proventi maturati su conti correnti (euro 73 mila).
Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di *reversal derecognition*.
Sempre con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite alla liquidità generata dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione (euro 6.769 mila).

Gli interessi su posizioni deteriorate maturati nell'esercizio sono stati totalmente accantonati a fondo rischi su crediti. Il totale di tali crediti per interessi ammontava alla data di chiusura del bilancio ad euro 7.462 mila.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2014).
Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2015 ammontano ad euro 1.793 mila (euro 2.968 mila nel 2014).

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	1.793	2.968

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 75.320 mila al 31 dicembre 2015 (euro 112.405 mila al 31 dicembre 2014) e si compongono nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	510	X		510	2.078
2. Debiti verso banche	41.503	X		41.503	58.919
3. Debiti verso la clientela	4.996	X		4.996	7.234
4. Titoli in circolazione	X	406		406	2.993
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair					
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	1.803
8. Derivati di copertura	X	X	27.904	27.904	39.378
Totale	**47.009**	**406**	**27.905**	**75.320**	**112.405**

Gli interessi passivi verso banche centrali sono relativi alle operazioni di finanziamento (TLTRO) con la Banca d'Italia.
Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 36.308 mila) e istituti terzi (euro 5.196).
Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano prevalentemente il costo della provvista attraverso conti correnti e di deposito (per euro 4.995 mila).
Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito del Programma di EMTN.
Nella voce "Derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		712
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(27.904)	(40.090)
C. Saldo (A-B)	**(27.904)**	**(39.378)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.

Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 102.062 mila (euro 36.663 mila al 31 dicembre 2014) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	31.091	29.769
9.3 altri prodotti	54.873	
d) servizi di incasso e pagamento	12.525	2.701
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	3.573	4.193
Totale	**102.062**	**36.663**

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 31.091 mila e del prodotto cessione del quinto dello stipendio erogato dalla Banca per euro 54.873 mila;
La voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 12.210 mila e le servicing fee maturate nel corso del 2015 nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione per euro 240 mila.
La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 2.491 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 279 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 661 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 141 mila).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	85.964	29.769
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde per euro 31.091 mila ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela e per euro 54.873 mila ai ricavi percepiti a copertura dei costi di intermediazione del prodotto di cessione del quinto.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 64.615 mila (euro 13.225 mila al 31 dicembre 2014) e si compongono nel modo seguente:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	12	182
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	80	98
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	59.909	10.112
d) servizi di incasso e pagamento	4.217	2.468
e) altri servizi	397	365
Totale	**64.615**	**13.225**

La voce del punto c) comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 13.320 mila) e di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 42.014 mila), contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 4.575 mila).
Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti. Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione e di gestione del programma di emissioni (EMTN).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio 2015 non si rilevano importi relativi a dividendi distribuiti dalle società controllate.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2015
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	165		(6.893)		(6.727)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**165**		**(6.893)**		**(6.727)**

La voce comprende il risultato netto positivo dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazione di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura (euro 6.893 mila), nonché il risultato di derivati di *micro fair value hedging*, divenuti inefficaci nel corso dell'anno (euro 165 mila).

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Voci/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura al fair value	18.535	15.378
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**18.535**	**15.378**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura al fair value		(10.403)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(19.407)	(4.309)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(19.407)**	**(14.712)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(872)**	**666**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(3.568)	(3.568)		(385)	(385)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		**(3.568)**	**(3.568)**		**(385)**	**(385)**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela					(134)	(134)
3. Titoli in circolazione						
Totale passività					**(134)**	**(134)**

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	2.129	147.966	36.252		(67.827)		(21.721)	96.799	148.402
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti									
- Finanziamenti	2.129	147.966	36.252		(67.827)		(21.721)	96.799	148.402
- Titoli di debito									
C. Totale	**2.129**	**147.966**	**36.252**		**(67.827)**		**(21.721)**	**96.799**	**148.402**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate					(13.979)			(13.979)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale					**(13.979)**			**(13.979)**	

Legenda
A = Da Interessi
B = Altre Riprese

Le riprese di valore riportate nelle presente tabella si riferiscono al rilascio, a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione, dei fondi stanziati dalla società Santander Consumer Unifin a copertura della garanzia da questa rilasciata sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio detenuto dalla controllante.

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 38.548 mila (euro 32.898 mila al 31 dicembre 2014) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	27.089	23.038
b) Oneri sociali	7.320	6.098
c) Indennità di fine rapporto	1	1
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	10	87
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.803	1.527
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.472	1.350
2) Altro personale in attività	628	410
3) Amministratori e sindaci	516	387
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(291)	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**38.548**	**32.898**

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2015 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 236 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 280 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente		
a) dirigenti	13	8
b) quadri direttivi	151	136
di cui di 3° e 4° livello	62	56
c) restante personale dipendente	423	371
Totale	**587**	**515**
Altro personale	**20**	**10**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2015	31/12/2014
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.468	1.277
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	4	73
Totale	**1.472**	**1.350**

La voce "piano di incentivi a quadri e dirigenti", rappresenta il costo sostenuto per la distribuzione di azioni della capogruppo Banco Santander alle figure "chiave" all'interno del Gruppo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 67.362 mila (euro 57.750 mila al 31 dicembre 2014) e si suddivide nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Imposte indirette e tasse	9.077	2.547
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	5.113	4.928
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.286	1.165
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.249	3.592
Compensi a professionisti e spese societarie	7.684	6.542
Viaggi e trasferte	2.439	1.691
Valori bollati e imposta sostitutiva	1.379	1.820
Oneri assicurativi	351	310
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	216	144
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.781	9.990
Oneri recupero crediti	14.275	14.329
Consulenze legali	3.042	2.768
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.099	958
Spese di informazioni e visure	2.662	2.724
Altre spese residuali	4.709	4.242
Totale	**67.362**	**57.750**

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	5.170	812
Accantonamenti per altri oneri	9.178	1.138
Totale	**14.348**	**1.950**

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.
La voce "Accantonamenti per altri oneri" fa riferimento ai fondi stanziati in relazione alla contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione – Altri fatti meritevoli di attenzione.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.512			1.512
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**1.512**			**1.512**

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca classificati nella voce 110 dell'attivo per euro 1.512 mila.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 4.051 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4.051			4.051
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**4.051**			**4.051**

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 5.499 mila (euro 3.918 mila al 31 dicembre 2014) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Abbuoni e sconti passivi	53	135
Minusvalenze da alienazione	287	54
Insussistenze dell'attivo	253	704
Oneri connessi ad operazioni di leasing	598	1.172
Altri oneri	4.307	1.853
Totale	**5.499**	**3.918**

La voce “oneri connessi ad operazioni di leasing” accoglie principalmente le spese amministrative connesse all’attività di leasing (euro 500 mila).
Gli “Altri oneri” si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive su transazioni per cause legali (euro 515 mila), a sopravvenienze passive diverse (euro 1.287 mila) ed a risarcimenti per reclami da clientela (euro 2.370).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 10.677 mila (euro 10.836 mila al 31 dicembre 2014) e si ripartiscono come segue:

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Recupero imposte e tasse	3.851	3.692
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	8	307
Recuperi spese su contratti di locazione	66	66
Recupero spese diverse	591	718
Recupero spese di istruttoria	4.146	3.621
Abbuoni e sconti attivi	4	9
Rimborsi assicurativi	90	120
Plusvalenze da alienazione	615	219
Proventi connessi ad operazioni di leasing	1.095	2.030
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti		
Altri proventi	211	55
Totale	**10.677**	**10.836**

La voce “Proventi connessi ad operazioni di leasing” accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 589 mila, il recupero dell’imposta provinciale di trascrizione (IPT) per euro 202 mila, i risarcimenti danni per euro 206 mila.
La voce “Recupero di imposte e tasse” fa riferimento al recupero delle spese inerenti l’imposta di bollo.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel 2015 non si sono registrati utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività per avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro -13.626 mila (euro -2.635 mila al 31 dicembre 2014) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(15.467)	(40.471)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell´esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'es. per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		12.755
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.841	25.081
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(13.626)**	**(2.635)**

La sottovoce "Variazione delle imposte anticipate" corrisponde alla variazione tra saldo iniziale e saldo finale della tabella 13.3 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, ad esclusione della sottovoce "Altri aumenti", che riporta l'effetto relativo alle imposte anticipate provenienti dalla fusione di Santander Consumer Unifin. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 13 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2015	31/12/2014
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	48.732	11.119
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	**48.732**	**11.119**
IRES - Onere fiscale teorico	(13.401)	(3.058)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	3.722	3.415
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.635)	(466)
IRES - Onere fiscale effettivo	**(12.314)**	**(109)**
IRAP - Onere fiscale teorico	(2.714)	(619)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.553)	(2.200)
- quota interessi passivi non deducibili	(115)	(227)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	4.301	697
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(231)	(177)
IRAP - Onere fiscale effettivo	**(1.312)**	**(2.526)**
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(13.626)**	**(2.635)**

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva utili o perdite dovute a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Totale	**573.000**		**573.000**

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

Utile (Perdita) dell'esercizio	35.106
Utile (Perdita) Base per azione	**0,06**

21.2 Altre informazioni

L'Utile Base per azione corrisponde all'Utile Diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'Utile Base per azione in futuro.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

		31/12/2015		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**35.106**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	8	(3)	5
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**3.027**	**(1.001)**	**2.026**
	a) variazioni di fair value	3.027	(1.001)	2.026
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**275**	**(91)**	**184**
	a) variazioni di fair value	275	(91)	184
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**3.310**	**(1.095)**	**2.215**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**			**37.321**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Santander Consumer Bank (di seguito la banca) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.
La strategia di gestione del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti.

La propensione al rischio della banca si estrinseca nel Risk Appetite Framework (RAF), strumento a valenza strategica tramite il quale sono rappresentati al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione i principali rischi a cui la banca è esposta e il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è rappresentato il livello dei rischi assunti e comprende la definizione della massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del:

- profilo di rischio complessivo;
- principali rischi specifici.

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti per assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

Il rischio di credito è la principale tipologia di rischio cui la banca è esposta ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività della banca in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

La propensione al rischio della banca è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l'approvazione e la supervisione del rispetto della propensione al rischio definito;
- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali della banca);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività della banca;
- è prospettica sul profilo di rischio della banca in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti (*stakeholder*) esterne;
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva, alla liquidità/finanziamenti e al capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della banca, attraverso il suo legame con le politiche e limiti esistenti.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito, della liquidità e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale della banca, fino alla singola unità operativa.

Cultura del rischio
Massima attenzione è posta alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento.
Inoltre, la banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.
L'approccio di *risk management* è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Il modello di gestione del rischio della banca prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di gestione diretta del rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite ed approvate del Consiglio di Amministrazione, che a sua volta si avvale del supporto di specifici Comitati e dell'azione del Responsabile della funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi), a suo diretto riporto. Quest'ultimo ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework*, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, coordinando e verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi da parte delle unità preposte. Esso inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo, monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi, tesi a dotare la banca di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di controllo svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestiti tempestivamente.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalla stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto dei eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/ commerciali e supporto/ funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Information Technology e Processi;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione CBU (Collection Business Unit);
- Servizio Risorse Umane;
- Servizio Internal Audit (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Come viene più diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla Corporate Governance, inoltre, gli Organi statutari si avvalgono di specifici comitati interni, tra i quali và segnalato, in riferimento alla gestione dei rischi:

- il Comitato di Direzione;
- il Comitato di Direzione Rischio;
- il Comitato Superiore di Rischio;
- il Comitato Recupero;
- il Comitato Legale e Compliance;
- il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO);
- il Comitato Rischi Operativi e Tecnologici.

Principali Rischi

Il quadro complessivo dei rischi a cui Santander Consumer Bank è maggiormente esposta, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella sotto esposta:

Tipologia Rischio		Definizione	Classificazione
Pillar I	Rischio di Credito	Rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la Banca a possibili perdite future.	Rilevante
	Rischio di Mercato	Rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).	Non rilevante
	Rischio di Controparte	Rischio che la controparte di una delle transazioni di seguito riportate risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. In particolare esso si applica alle seguenti categorie: - contratti derivati su tassi di interesse, tassi di cambio, oro e su crediti; - operazioni di vendita con patto di riacquisto e operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito basate su titoli o merci; - operazioni con regolamento a lungo termine; - finanziamenti con margini basati su titoli o merci.	Rilevante
	Rischio Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e reputazionale.	Rilevante
Pillar II	Rischio di Compliance	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Rilevante
	Rischio Paese	Rischio di perdite causate da eventi che si verifichino in paesi diversi dall'Italia.	Non rilevante
	Rischio di Trasferimento	Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta in quella in cui è denominata l'esposizione.	Non rilevante
	Rischio Tasso Banking Book	Rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione (c.d. "*banking book*"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore del capitale economico della banca.	Rilevante
	Rischio di Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).	Rilevante

Tipologia Rischio		Definizione	Classificazione
	Rischio di Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Non rilevante
	Rischio Strategico	Rischio attuale/prospettico di flessione degli utili/capitali derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.	Rilevante
	Rischio di Reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca, da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.	Rilevante
	Rischio di Concentrazione	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.	Rilevante
	Rischio di Provisioning	Rischio che le rettifiche di valore effettuate dalla banca siano sottostimate rispetto alle perdite effettivamente presenti nel portafoglio crediti.	Rilevante
	Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.	Non rilevante
	Rischio Residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.	Non rilevante
	Business Risk	Rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini, anche rispetto alle previsioni di budget, generalmente dovuto a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico (ricompreso nel più ampio novero del rischio strategico).	Rilevante
	Rischio di Tasso di Cambio Strutturale	Rischio connesso alle esposizioni in valuta rinvenienti dall'operatività commerciale quando questa è legata a scelte strategiche di investimento (ricompreso nel più ampio novero dei Rischi di Mercato).	Non rilevante
	Rischio di Avviamento e rischio di Attività Immateriali	Rischio che le attività immateriali, rappresentate da avviamenti acquisiti a titolo oneroso o altre tipologie di costi pluriennali capitalizzati, siano decurtate, o azzerate del tutto, con conseguenti danni a conto economico, a seguito di applicazione di impairment test ex normativa IAS/IFRS.	Non rilevante
	Pension Risk	Rischio che un ente, qualora sponsor di un piano pensionistico, si veda costretto a versare contributi addizionali al fine di assolvere ai propri obblighi. Tale rischio non risulta applicabile nel contesto del sistema pensionistico italiano.	Non rilevante
	Rischio di DTA	Rischio che le attività fiscali differite, non potendo essere convertite in crediti verso l'erario, siano decurtate dai fondi propri con conseguenze negative in termini di riduzione del capitale complessivo.	Non rilevante

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui la società è esposta. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future. In generale l'operatività della banca è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.
Il rischio di credito è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento dei seguenti prodotti:

- prestiti auto: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con la banca. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- prestiti finalizzati: finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (non auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- prestiti personali: prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- leasing auto al consumo: operazioni di finanziamento poste in essere dalla banca (concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente e scelta e indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- carte di credito: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma SCB ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;
- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi.

Unitamente al rischio di credito, si denota la presenza del rischio di controparte, che, nell'attività della banca, è collegato essenzialmente alla stipulazione di contratti derivati (Interest Rate Swap), stipulati per finalità di copertura: si tratta di contratti negoziati per la maggior parte con la Capogruppo Banco Santander S.A. o con controparti istituzionali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione Rischio di Santander Consumer Bank garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della suddetta funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione della Capogruppo Santander Consumer Finance (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer" della Divisione Consumer Finance).
La Direzione è strutturata in quattro Servizi, di seguito rappresentati.

I compiti principali del **Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali** sono:

- definire le policy di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti/canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree della banca interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti e dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del livello di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, organizzando le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, alle altre funzioni aziendali e alle altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

Il Servizio **Analisi Wholesale** provvede alla predisposizione delle delibere delle posizioni alla clientela *corporate* che vengono successivamente sottoposte all'attenzione dei Comitati deliberativi (Comitato di Direzione di Rischio o Consiglio di Amministrazione a seconda dei poteri di firma). Le suddette posizioni corrispondono integralmente ad affidamenti a concessionari per il finanziamento del magazzino auto, non avendo la banca altre tipologie di operatività a clienti di tipo "corporate".
Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;
- gestire l'analisi periodica delle posizioni sotto monitoraggio speciale (F.E.V.E - *Firmas en Situaciòn de Vigilancia Especia*l)

La missione del **Servizio Controllo Rischi** è quella di misurare, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.
La funzione deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.
Il servizio deve quantificare l'esposizione globale dell'istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).
Le principali funzioni sono:

- monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- supporto nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- calcolo e monitoraggio delle perdite attese;
- assicurazione dell'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management* (ALM);
- relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

Le funzioni del Servizio vengono svolte attraverso quattro Uffici:

- Controllo e Monitoraggio Rischi: provvede alla gestione dei controlli di secondo livello in materia di (i.a.): controllo del rischio di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso d'interesse), del rischio operativo, del rischio di credito, del rischio tecnologico, del rischio di concentrazione, del rischio reputazionale, del rischio di mitigazione (garanzie) e di eventuali altri rischi marginali della banca;

- Analisi modelli e scenari di rischio: assicura il controllo e la verifica dell'utilizzo degli strumenti decisionali utilizzati all'interno della banca, fra cui gli stress test sui modelli di copertura delle perdite future e di budgeting. Effettua il monitoraggio del contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF);
- Reportistica del Rischio: supervisiona la realizzazione della documentazione prevista dalla normativa di Vigilanza in relazione alla gestione e controllo dei rischi, quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), il resoconto ICAAP , la relazione delle attività, la pianificazione e la relazione delle attività della funzione;
- Controlli Interni: identifica, di concerto con i responsabili dei Servizi aziendali, i rischi delle principali procedure aziendali, effettuando la mappatura dei controlli mitiganti relativi; sviluppa ed aggiorna il Modello di Controllo Interno sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della società; supervisiona l'implementazione degli indicatori di controllo interno e ne effettua il monitoraggio. Identifica i punti di debolezza (carenze nel modello di controllo interno, raccomandazioni emesse da internal audit, società di revisione o da Autorità di vigilanza), in collaborazione con l'Internal Audit, fornendo supporto alle funzioni aziendali nella definizione dei piani di azione per la risoluzione degli stessi ed effettuando il monitoraggio di avanzamento periodico. Coordina il processo di certificazione del modello di controllo interno locale secondo quanto previsto dal Sarbanes-Oxley Act (SOX).

Il **Servizio Analisi Retail** ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni "retail" che rientrano nella sfera di sua competenza.
Le principali funzioni ad esso attribuite sono ricondotte ad assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

- Controlli interni / Sarbanes – Oxley

Per quanto riguarda i controlli interni, la banca si è dotata di un Modello di Controllo Interno (MCI) basato sulle linee guida del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Framework 2013), allineato con la metodologia globale del gruppo Santander.
Si tratta di uno schema concettuale che persegue i seguenti obiettivi:

- descrivere le attività riguardanti la generazione delle informazioni finanziarie ed i processi che implicano rischi operativi, perdite potenziali, errori, frodi e non conformità alla normativa;
- permettere di potenziare la gestione del Sistema di Controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Modello di Controllo Interno risponde ai requisiti dei regolatori e dell'organizzazione, riguarda tutte le società del Gruppo Santander e definisce una metodologia comune di documentazione e valutazione di processi e controlli che mitigano i rischi a cui sono potenzialmente esposte, così come richiesto dalle best practices del mercato, dagli organismi supervisori e dagli auditors. Le attività di controllo interno sono effettuate da tutti i dipendenti, le relative responsabilità ricadono a tutti i livelli, ed il controllo è integrato nella gestione operativa.
Il Modello di Controllo Interno si basa su quattro pilastri:

- metodologia: consiste in uno schema comune di documentazione di processi, rischi e controlli che sono aggiornati e validati con frequenza minima semestrale ed un set di indicatori di controllo che valutano oggettivamente i principali processi;
- sistema: consiste di un portale di controllo interno corporativo come mezzo di diffusione di normativa e come archivio unico di informazione continuo e dinamico e di un portale di controllo interno locale in cui sono conservate le evidenze dei controlli;
- ambito globale: coinvolge tutta la struttura organizzativa rilevante tramite uno schema diretto di responsabilità assegnate individualmente. Il Modello di Controllo Interno copre tutte le geografie ed i relativi business della banca;
- struttura: è suddivisa in tre macro attori principali; un team corporativo di coordinamento, controllo e supervisione, un team locale di gestione, controllo e supervisione e le funzioni di controllo realizzate direttamente a tutti i livelli dell'organizzazione.

La copertura dei processi aziendali si basa, internamente, su quattro livelli:

- attività: rappresentano il livello più alto della struttura e descrivono le macro-attività;
- processi: descrivono le procedure trasversali alle diverse aree aziendali;
- sottoprocessi: sono la descrizione delle procedure interne di un ufficio nell'ambito di un processo aziendale;
- controlli: sono la base del modello e consistono nella descrizione dei controlli effettuati dai dipendenti e dai responsabili.

Il Modello di Controllo Interno è certificato una volta all'anno, in ottemperanza alla Sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act (che richiede che ciascuna Società o gruppo quotato in borsa negli Stati Uniti debba valutare e riferire sullo stato del proprio modello di controllo interno in riferimento al Financial Reporting), attraverso una struttura piramidale di responsabilità, che culmina con la certificazione finale del CEO, del CFO e del CRO della Società.

L'unità preposta al coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività relative al Modello di Controllo Interno è l'Ufficio Controllo Interni (collocato nella Direzione Rischio della Società), i cui compiti sono stati precedentemente descritti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e *business plan*, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: Standardizzato e Non-Standardizzato. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento unico (da un analista o da un gestore di portafoglio).
Per quanto riguarda la gestione dei rischi Standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

1. Ammissione di una richiesta di finanziamento
2. Monitoraggio e Reportistica
3. Recupero Crediti

1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:
   - la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte degli organi preposti, delle seguenti informazioni; 1) variabili socio demografiche delle controparti 2) le informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento ecc.) Le informazioni da valorizzare saranno diverse a seconda del tipo controparte, privato, ditta individuale, società giuridica, e del prodotto oggetto del finanziamento.
   - la fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la compiutezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento; al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente, e all' identificazione preventiva di possibili casi di frode.
   - Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di credit *scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Il Credit Scoring attraverso l'utilizzo di modelli di rating e di policy rules consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza con un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: Rifiuto Automatico/Approvazione Automatica/ Revisione Manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria che sui dati esterni alla banca, forniti dai Sistemi di Informazione Creditizia. Nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame manuale della pratica da parte di un operatore.
   - La fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di evasione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento.
   - La fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fideiussioni, vincolo assicurativo, cambiale.

2. la fase di monitoraggio è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Essa si pone l' obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente inficiare la qualità del credito assunto dalla Banca. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di cut-off delle griglie di score. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Controllo Rischi, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'alta direzione, sia al Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite.

3. La fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla "*Collection Business Unit*". L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. E' prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto

di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la rete di vendita specificatamente dedicata. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da strutture appositamente definite di Santander Consumer Bank. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte della Direzione *Collection Business Unit*, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti.

Per quanto concerne la gestione del rischio Non-Standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del cliente
2. rating di credito del cliente
3. analisi delle operazioni di credito
4. preparazione delle delibere in merito alle operazioni / clienti
5. monitoraggio
   - monitoraggio del cliente
   - monitoraggio del portafoglio
   - controlli
   - verifica volumi di produzione
6. recupero.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata (intorno al 1%);
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement* (93% del portafoglio totale), sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la banca al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- cessione del quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dalla Direzione CBU (Collection Business Unit), la quale coordina, per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.
L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità differenti in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.
La gestione del recupero, intesa come "*massive collection*" si effettua sulle pratiche che hanno registrato almeno un insoluto.
A quest'ultima attività si affianca la gestione delle posizioni speciali, che richiedono l'applicazione di particolari procedure.
La banca si avvale, inoltre, di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le posizioni deteriorate sono oggetto di un'attività di monitoraggio e classificazione, da parte della funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi), secondo un modello interno (utilizzato da tutte le unità locali del Gruppo Santander). L'indicatore principale di monitoraggio è costituito dal livello di insolvenza (la cui definizione è affine a quella di attività finanziarie deteriorate fornita dall'Autorità di Vigilanza). In particolare sono ricomprese in questa categoria:

- pratiche con oltre novanta giorni di ritardo;
- pratiche affette dall'effetto "trascinamento" (ovvero, appartenenti ad un cliente il cui rapporto tra insoluti pratiche deteriorate e esposizione totale superi il 5%);
- pratiche oggetto di ristrutturazione del credito (rifinanziamenti, riconduzioni, accodamenti) per i quali non sia ancora terminato il cosiddetto "periodo di cura";
- pratiche caratterizzate da eventi specifici quali a titolo esemplificativo, bancarotta o frode;
- contratti caratterizzati da decadenza del beneficio del termine e passaggio a perdita.

Lo stato di insolvenza viene costantemente monitorato dalla funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi) nei suoi flussi di entrata e uscita, nella sua distribuzione in fasce temporali di scaduto e distinto per categorie di prodotto. In particolare, i flussi in uscita sono definiti principalmente in base ai giorni di ritardo (ovvero nel caso in cui questi scendano al di sotto della quota novanta), oltre ad operatività specifiche collegate a categorie particolari ricomprese nella mora (qui sopra elencate). La suddetta composizione del portafoglio è altresì fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e tipologia di prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					407.389	407.389
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					43.779	43.779
4. Crediti verso clientela	18.529	40.907	78.670	180.481	4.889.182	5.207.770
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	**18.529**	**40.907**	**78.670**	**180.481**	**5.340.350**	**5.658.938**

Si precisa che, con riferimento alle informazioni di nota integrativa sulla “qualità del credito”, l’informativa comparativa riferita all’esercizio 2014 può non essere fornita per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 secondo quanto previsto dalla Nota di Banca d’Italia del 17 dicembre 2015, che chiarisce alcuni aspetti legati alla Circolare n.262 – 4° aggiornamento.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				407.389		407.389	407.389
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				43.779		43.779	43.779
4. Crediti verso clientela	412.958	(274.852)	138.106	5.123.190	(53.527)	5.069.663	5.207.770
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2015	**412.958**	**(274.852)**	**138.106**	**5.574.359**	**(53.527)**	**5.520.832**	**5.658.938**

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			4.577
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2015			**4.577**

Si precisa che con riferimento alle informazioni di nota integrativa sulla "qualità del credito" l'informativa comparativa riferita all'esercizio 2014 può non essere fornita per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 secondo quanto previsto dalla Nota di Banca d'Italia del 17 dicembre 2015, che chiarisce alcuni aspetti legati alla Circolare n.262 – 4° aggiornamento.

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che la Banca non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con dettaglio anzianità scaduti:					
fino a 3 mesi	187.712		(13.808)	173.904	14.814
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	4.503		(612)	3.891	142
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	1.003		(22)	982	32
oltre 1 anno	1.727		(40)	1.687	51
Totale	**194.945**		**(14.481)**	**180.464**	**15.039**

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	43.779	X		43.779
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					**43.779**			**43.779**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	118.799	X		118.799
TOTALE B					**118.799**			**118.799**
TOTALE (A+B)					**162.578**			**162.578**

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio includono il *fair value* dei derivati di cui alla voce 20 ed alla voce 80 dell'attivo al netto degli accordi di compensazione per rischio di controparte ed il rischio controparte connesso alle operazioni di pronti contro termine passive. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	16.108	1.905	21.528	148.255	X	(169.268)	X	18.529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.779	1.245	5.406	33.580	X	(40.852)	X	3.157
b) Inadempienze probabili	35.263	7.260	12.234	57.234	X	(71.083)	X	40.907
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.065	6.297	6.288	5.334	X	(24.572)	X	16.412
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.610	51.359	35.629	14.573	X	(34.500)	X	78.670
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99	670	98		X	(588)	X	278
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	194.968	X	(14.486)	180.481
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	8.658	X	(2.727)	5.931
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.335.612	X	(39.041)	5.296.571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	49.598	X	(2.293)	47.305
TOTALE A	**62.981**	**60.524**	**69.392**	**220.061**	**5.530.580**	**(274.852)**	**(53.527)**	**5.615.159**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	108.720	X		108.720
TOTALE B					**108.720**			**108.720**
TOTALE (A+B)	**62.981**	**60.524**	**69.392**	**220.061**	**5.639.300**	**(274.852)**	**(53.527)**	**5.723.879**

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.
Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che nel *cure period* non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto *"Fino a 3 mesi"*, hanno un'esposizione lorda pari ad euro 17.346 mila e rettifiche di valore pari ad euro 5.947 mila.
La voce "Esposizioni fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni relativi ad operazioni di factoring.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**335.008**	**97.403**	**47.403**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	186.783	44.424	32.210
B. Variazioni in aumento	**203.976**	**130.610**	**161.906**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.942	63.517	131.623
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	66.674	19.600	1.329
B.3 altre variazioni in aumento	132.360	47.493	28.954
C. Variazioni in diminuzione	**351.188**	**116.023**	**96.139**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	3.671	15.544	5.877
C.2 cancellazioni	4.381	1.850	292
C.3 incassi	16.024	16.093	17.886
C.4 realizzi per cessioni	30.138	8.881	34
C.5 perdite da cessione	179.352	15.602	238
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.162	37.830	47.611
C.7 altre variazioni in diminuzione	115.460	20.223	24.200
D. Esposizione lorda finale	**187.797**	**111.991**	**113.171**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.900	11.305	25.764

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**287.864**		**61.856**		**23.657**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	157.352		30.151		15.926	
B. Variazioni in aumento	**113.259**		**61.041**		**34.699**	
B.1 rettifiche di valore	65.734		51.031		33.331	
B.2 perdite da cessione	2.110		679		266	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.210		6.188		336	
B.4 altre variazioni in aumento	17.206		3.144		766	
C. Variazioni in diminuzione	**231.855**		**51.815**		**23.856**	
C.1 riprese di valore da valutazione	26.616		11.609		2.387	
C.2 riprese di valore da incasso	21.033		4.707		1.475	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	5.016		1.011		982	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.403		15.639		17.692	
C.6 altre variazioni in diminuzione	177.788		18.849		1.319	
D. Rettifiche complessive finali	**169.268**		**71.083**		**34.500**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.283		8.666		18.360	

Le "Rettifiche complessive iniziali" sono inoltre state riesposte in base alla nuova categorizzazione prevista dal 4° aggiornamento delle Istruzioni di Banca d'Italia.
Si precisa che le “Altre variazioni in aumento” comprendono il valore delle rettifiche iniziali della società incorporata Santander Consumer Unifin.
Si precisa infine che le “Altre variazioni in diminuzione” comprendono il valore delle rettifiche riconducibili alle cessioni di portafoglio.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa				451.168			5.207.770	**5.658.938**
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	47							47
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							108.720	**108.720**
E. Altre	118.752							**118.752**
Totale	**118.799**			**451.168**			**5.316.490**	**5.886.457**

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	30.126													30.126	30.126
- di cui deteriorate	471													471	471
1.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			x			x		50	x			x	536	29.738	x	17.993	139.479	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	37	1.413	x	3.120	39.439	x
A.2 Inadempienze probabili			x			x		6	x			x	563	4.667	x	40.344	66.411	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	318	471	x	16.094	24.101	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			x			x	5	11	x			x	1.125	1.670	x	77.540	32.820	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	14	16	x	265	571	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	407.389	x		25	x		391.490	x	26		x		415.474	x	3.006	4.262.674	x	50.495
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							47						841		61	52.348		4.959
Totale A	**407.389**			**25**			**391.495**	**67**	**26**				**417.699**	**36.076**	**3.006**	**4.398.551**	**238.709**	**50.495**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			x			x			x			x			x			x
B.2 Inadempienze probabili			x			x			x			x			x			x
B.3 Altre attività deteriorate			x			x			x			x			x			x
B.4 Esposizioni non deteriorate		x			x			x			x		108.720	x			x	
Totale B													**108.720**					
Totale (A+B) 31/12/2015	**407.389**			**25**			**391.495**	**67**	**26**				**526.419**	**36.076**	**3.006**	**4.398.551**	**238.709**	**50.495**
Totale (A+B) 31/12/2014				**82**	**3**		**665.791**	**146**	**5**				**393.987**	**47.278**	**2.560**	**4.536.729**	**326.002**	**36.706**

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela *retail*.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.255	28.005	1.118	11.354	3.353	37.058	10.802	92.851
A.2 Inadempienze probabili	7.341	12.999	2.640	5.419	7.806	14.161	23.120	38.504
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.576	6.401	5.416	2.439	14.840	7.524	44.839	18.136
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.614.026	12.104	563.971	5.592	1.413.320	12.251	1.885.736	23.580
Totale A	**1.638.198**	**59.510**	**573.145**	**24.804**	**1.439.319**	**70.994**	**1.964.497**	**173.071**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	31.894		24.836		23.759		28.231	
Totale B	**31.894**		**24.836**		**23.759**		**28.231**	
Totale (A+B) 31/12/2015	**1.670.092**	**59.510**	**597.981**	**24.804**	**1.463.078**	**70.994**	**1.992.729**	**173.071**
Totale (A+B) 31/12/2014	**1.907.298**	**75.957**	**547.794**	**29.087**	**1.055.277**	**89.477**	**2.086.220**	**218.179**

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non	14.429		29.350							
Totale A	**14.429**		**29.350**							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non			118.799							
Totale B			**118.799**							
Totale A+B 31/12/2015	**14.429**		**148.149**							
Totale A+B 31/12/2014	**18.312**		**56.683**							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander.
Relativamente alla voce “Esposizioni fuori bilancio” si faccia riferimento a quanto esposto nel successivo punto B.4.

B.4 Grandi esposizioni

Alla data di chiusura di bilancio si rileva una sola controparte classificabile come grande esposizione, riferita alla differenza tra il fair value dei titoli dati a garanzia dell’operazione di pronti contro termine passiva presente in bilancio alla data di chiusura dell’esercizio e l’ammontare del finanziamento ricevuto relativamente a tale operazione. L’importo dell’esposizione è pari ad euro 118.752 mila,

C. Operazioni di cartolarizzazione

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nella presente sezione non sono state rilevate operazioni di cartolarizzazione, poiché la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo Golden Bar e alla data di chiusura del presente bilancio risultavano ancora totalmente in suo possesso.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene posizioni con entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione non è applicabile in quanto la Banca ha effettuato unicamente operazioni cosiddette di "auto cartolarizzazione".

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione non è applicabile alle cessioni effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

Informazioni di natura quantitativa

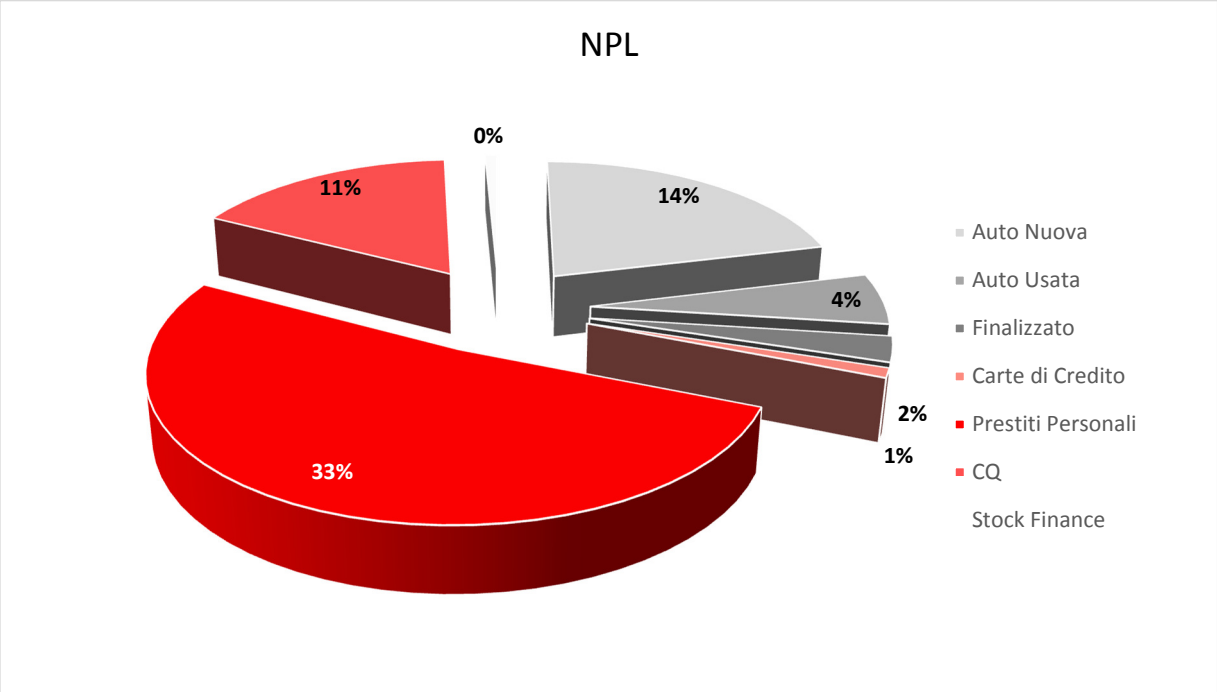
Si veda quanto esposto al punto precedente.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.

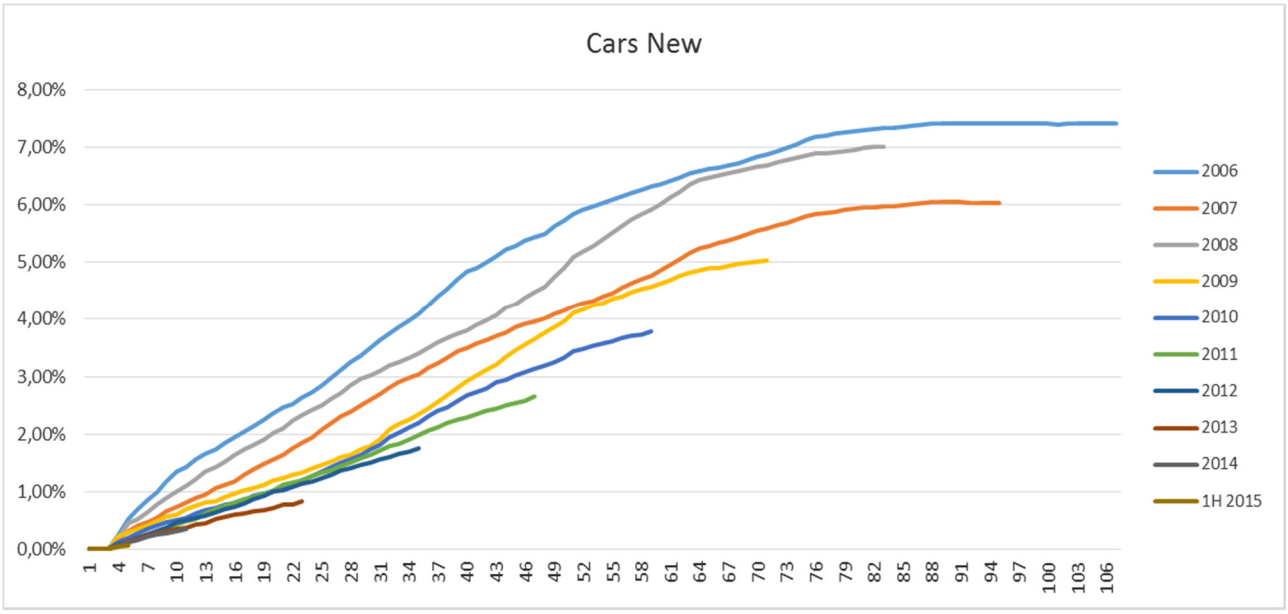
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta alla chiusura di Dicembre 2015

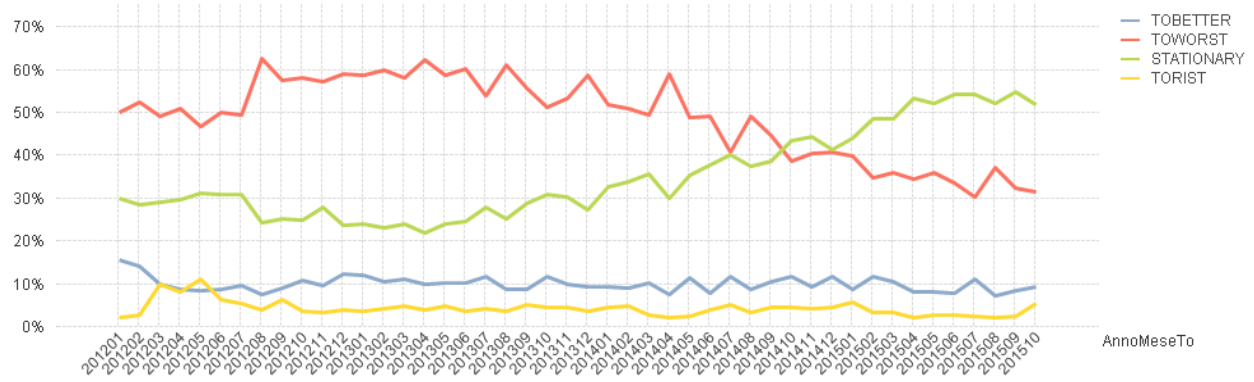


Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono una stato di bad e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



- Analisi tendenziali (*roll rate*); Rappresentano l'andamento delle pratiche tra T0 e T1, andando a determinare la il comportamento in T1 delle pratiche, che a T0 erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.



A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione *F - Modelli per la misurazione del rischio di credito* del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

Sezione 2 – Rischi di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La banca non detiene portafogli di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in prevalenza – a tasso fisso; mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.
Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalle policy della Capogruppo spagnola ed i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.
Appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (*Interest Rate Swap*);
- *natural hedge*, ovvero ricorso a forme di finanziamento a tasso fisso.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

B. Attività di copertura del *fair value*

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la banca stipula principalmente derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.
L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia).
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la banca stipula derivati *bullet* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.
L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione/rapporto tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonchè nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Finanza. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono ±25, ±50, ±75, ±100 ±200 e +250 punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensibilità del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.
Al 31 dicembre 2015, l'MVE calcolato con uno shift di +100 punti base era pari a -24,3 milioni; nel corso del 2015 il valore medio è stato pari ad euro -20,3 milioni, con un valore minimo di euro -11,5 milioni ed un valore massimo di euro -33,8 milioni.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.
Al 31 Dicembre 2015, il NIM era pari a -1 milione (per uno *shift* di +100 punti base).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2015	- 24,3	- 1,0
Limite	- 50,0	- 15,0

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2015	21,8	0,0
Limite	50,0	15,0

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

La banca non detiene derivati finanziari classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1.780.887**		**4.582.532**	
a) Opzioni				
b) Swap	1.780.887		4.582.532	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2.Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**1.780.887**		**4.582.532**	
Valori medi	**2.632.662**		**3.706.788**	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alle sezioni 2 e 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**646.800**		**1.215.145**	
a) Opzioni				
b) Swap	646.800		1.215.145	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**646.800**		**1.215.145**	
Valori medi	**890.777**		**1.316.612**	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alle sezioni 2 e 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.
I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			1.009	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.577		19.669	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**4.577**		**1.009**	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	28.643		51.646	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**28.643**		**51.646**	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale			2.427.687				
- fair value positivo			4.577				
- fair value negativo			(28.643)				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di	1.245.850	1.181.837		**2.427.687**
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2015	**1.245.850**	**1.181.837**		**2.427.687**
Totale 31/12/2014	**1.856.726**	**2.725.806**		**4.582.532**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.
Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale*, *Sezione 8* dell'Attivo e *Sezione 6* del Passivo.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari							
- fair value positivo			4.577				
- fair value negativo			(28.643)				
- esposizione futura			5.909				
- rischio di controparte netto			10.486				
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. SCB si è dotata di una policy di liquidità, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce i principi e le modalità di gestione della differenza temporale tra attivo e passivo in scadenza.
La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla *policy* di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre il Servizio Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità denominato *Minimum Liquidity Ratio* (MLR), le cui logiche sono condivise a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni di pagamento.

Nella metodologia di Gruppo, si tiene conto dei flussi in entrata dovuti al rimborso dei finanziamenti alla clientela, di eventuali titoli detenuti in portafoglio e utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale o con controparti bancarie oltre che ai flussi di cassa in uscita derivanti dalla scadenza delle operazioni di raccolta.

L'MLR viene aggiornato con cadenza mensile e sintetizza la posizione di liquidità della banca con prospettiva a 12 mesi. Tale indicatore è rappresentato dalla seguente formula:

$$\text{Limite liquidità} \geq \frac{\text{Liquidità disponibile} + \text{Totale Attivo Sensibile} < \text{X mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile} < \text{X mesi}}$$

Accanto all'MLR la banca gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder,* anch'esso condiviso a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio Liquidity Coverage Ratio definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

Al 31 dicembre 2015 la banca detiene euro 400 milioni di titoli di proprietà in portafoglio definiti come *High Quality Liquid Assets*, acquistati in 5 tranche distinte durante l'anno 2015 (tali attività liquide in portafoglio sono nello specifico Titoli del Tesoro di Stato Italiano).

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 con l'obbligo di essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, ai fini di Basilea III. Santander Consumer Bank soddisfa tale ratio di liquidità.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committe*) cui partecipano le Direzioni Rischio, Direzione Finanza e Direzione Amministrazione e Controlli della banca con i colleghi delle Direzioni corrispondenti della Capogruppo spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della banca, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il riscorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di pronti contro termine.

La banca ha comunque ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, SCB ha in essere tale tipo di accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander, con Abbey National Treasury Services plc ed infine con una controparte terza con cui ha sottoscritto un contratto di Pronti Contro Termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**248.953**	**1.708**	**302.102**	**57.425**	**309.339**	**761.320**	**875.243**	**2.652.359**	**679.037**	**4.698**
A.1 Titoli di Stato					1.188	304.062	101.875			
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	248.953	1.708	302.102	57.425	308.151	457.257	773.368	2.652.359	679.037	4.698
- Banche	39.081									4.698
- Clientela	209.872	1.708	302.102	57.425	308.151	457.257	773.368	2.652.359	679.037	
Passività per cassa	**331.184**	**35.040**	**330**	**203.816**	**323.647**	**500.073**	**634.334**	**3.152.728**	**50.000**	
B.1 Depositi e conti correnti	324.471	35.040	186	259	319.652	243.193	117.909	19.972		
- Banche	409	35.040			317.377	223.299	108.267			
- Clientela	324.063		186	259	2.275	19.894	9.642	19.972		
B.2 Titoli di debito					165	100.174	251	200.000		
B.3 Altre passività	6.713		144	203.557	3.830	156.706	516.174	2.932.756	50.000	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					737	67	112	200.000		
- Posizioni corte		134	580	636	4.413	4.943	207.080			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di “autocartolarizzazione”, alla fine dell’esercizio 2015, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (delle quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi).
Le operazioni di cartolarizzazione sono “stand alone” ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.
Sempre al 31 Dicembre 2015 è in essere una ulteriore operazione denominata Whole Loan Note in quanto finalizzata in un’unica classe di titoli.

Nell’ambito dell’operazione denominata *Golden Bar Securitisation Programme IV 2009-1*, avviata con l’acquisto di un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis di euro 800.001.181, la società veicolo ha provveduto all’emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall’Originator. Nell’Aprile del 2013 è stato concesso, nell’ambito della ristrutturazione dell’operazione, un ulteriore prestito subordinato dell’ammontare di 50.000.000,
In data 30 giugno 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all’Originator dell’intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golen Bar Stand Alone 2011-1*, la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati in bonis per un totale di euro 600.001.249 che è stato perfezionato in data 31 marzo 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 600.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 81.000.000.
In data 30 giugno 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 950.000.104 che è stato perfezionato in data 12 Ottobre 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 950.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. In data 30 giugno 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.
Nel corso dell'anno è proseguito il rimborso della Classe A, per un ammontare pari ad euro 117.039.934.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, per un totale di euro 1.209.317.467, che è stato perfezionato in data 31 ottobre 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 1.209.317.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.
Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 54.418.925 al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 30.232.925 e la *Liquidity Reserve* di euro 24.186.000 contrattualmente previste.
Nell corso dell'esercizio precedente la transazione è stata oggetto di una modifica contrattuale che ha permesso di effettuare una ulteriore acquisizione di crediti in bonis per un importo pari ad euro 266.851.648, perfezionata tramite l'emissione, in data 25 giugno 2014, di una nuova serie di titoli denominati *Golden Bar Stand Alone 2014-2*, di ammontare pari ad euro 266.850.000. Tali titoli, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente, sono stati sottoscritti interamente dall'Originator.
In data 27 novembre 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000 con un periodo di *revolving* di 5 anni.
Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni di crediti al consumo in bonis, per un ammontare totale di euro 235.017.955. Tali acquisizioni hanno permesso di aumentare, in accordo con la struttura "*variable funding*" dell'operazione, il capitale emesso complessivo di euro 29.573.400 per la parte non finanziata dagli incassi dei crediti in portafoglio, portando i titoli ad un valore complessivo di euro 570.596.900

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Whole Loan Note 2013-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro 254.826.452, che è stato perfezionato il 25 luglio 2013. Nel mese di novembre 2013 è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 254.820.000. In data 27 novembre 2015 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2014-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati per un totale di euro 752.046.351 che è stato perfezionato in data 25 giugno 2014 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 752.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 18.830.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 18.800.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato.
Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 320.262.619.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2015-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 700.091.097 che è stato perfezionato in data 9 Ottobre 2015 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 17.530.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 17.500.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta in

essere per l'intero valore iniziale. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.000.000.000.

Nel corso dell'anno il programma e le operazioni sono stati monitorati da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's con riferimento al programma, da Moody's Investor Services e Fitch Ratings con riferimento all'operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-1*, da Moody's Investors Services e da DBRS con riferimento alle operazioni *Golden Bar Stand Alone 2011-2, 2012-1, 2012-2, 2014-1,2014-2 e 2015-1*.

Santander Consumer Bank, in qualità di *servicer*, gestisce gli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione, laddove necessario, delle procedure di recupero.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Stand Alone 2012-1	262.152	103.706	169.400	116.167	4.826.256	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	530.956		570.597	8.325		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	732.785	676.900	75.100	33.061		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2015-1	702.926	623.000	77.000	40.198		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 7.518 mila (euro 30.535 mila nell'esercizio 2014) relativamente al Programma IV, per euro 852 mila (euro 6.167 mila nell'esercizio 2014) relativamente all'operazione stand alone 2011-1, per euro 9.562 mila (euro 34.432 mila nell'esercizio 2014) relativamente all'operazione stand alone 2011-2, per euro 24.607 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-1 (euro 35.109 mila nell'esercizio 2014), per euro 22.421 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-2 (euro 33.450 mila nell'esercizio 2014), per euro 43.749 mila relativamente all'operazione WLN 2013-1 (euro 43.833 mila nell'esercizio 2014), per euro 7.769 mila relativamente all'operazione WLN 2013-2 (euro 11.104 mila nell'esercizio 2014), per euro 39.729 mila relativamente all'operazione stand alone 2014-1 (euro 28.798 mila nell'esercizio 2014) e per euro 22.668 mila relativamente all'operazione stand alone 2015-1.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2015 e del 2014.

Rispetto all'esercizio precedente, sono state chiuse le operazioni "*Golden Bar Programme IV*", *"Golden Bar Stand Alone 2011-1", "Golden Bar Stand Alone 2011-2", "Golden Bar Stand Alone 2012-2"* e "*Golden Bar Whole Loan Note 2013-2"*, mentre è stata perfezionata la nuova operazione "*Golden Bar Stand Alone 2015-1*".

Esercizio 2015

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2015								
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note 2013-2	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1
Interessi passivi su titoli emessi	(2.040)	(536)	(384)	(2.087)	(8.654)			(7.640)	(2.220)
- per il servizio di servicing	(568)	(421)	(1.072)	(950)	(3.046)	(2.943)	(953)	(3.799)	(171)
- per altri servizi	(10)	(13)	(11)	(22)	(17)	(19)	(11)	(25)	(6)
Altri oneri	(290)	(2.689)	(4.146)	(942)	(86)	(445)	(8)	(2.496)	(158)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	9.592	4.140	14.686	27.930	34.209	45.341	8.740	50.674	24.069
Altri ricavi	834	371	489	678	15	1.815	1	3.015	1.154
Totale	**7.518**	**852**	**9.562**	**24.607**	**22.421**	**43.749**	**7.769**	**39.729**	**22.668**

Esercizio 2014

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2014								
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note 2013-2	Golden Bar Stand Alone 2014-1
Interessi passivi su titoli emessi	(7.068)	(2.554)	(3.717)	(2.733)	(4.014)	(12.375)			(4.898)
- per il servizio di servicing	(1.456)	(1.330)	(2.841)	(1.603)	(1.167)	(2.287)	(2.564)	(1.155)	(2.436)
- per altri servizi	(36)	(117)	(119)	(7)	(28)	(28)	(37)	(21)	(13)
Altri oneri	(365)	(6.937)	(8.879)	(5.443)	(436)	(219)	(100)	(13)	(922)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	36.615	15.912	48.491	11.217	39.847	48.210	45.061	12.290	35.066
Altri ricavi	2.845	1.193	1.497	851	907	149	1.473	3	2.001
Totale	**30.535**	**6.167**	**34.432**	**2.282**	**35.109**	**33.450**	**43.833**	**11.104**	**28.798**

Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della banca. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- *funding;*
- processi di *after sale;*
- processi di *back office;*
- attività di *back-end*
- attività commerciali
- attività di recupero crediti.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi Informativi

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della Capogruppo), analisi degli scenari di rischio.

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.
Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

I fondi rischi legali operativi al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 9.721 mila, con un accantonamento nell'esercizio pari a euro 6.081mila per la categoria IV ed un rilascio complessivo di euro 45 mila per la categoria VII.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di self assessment prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata
- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabile o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2015, per categoria di rischio:

Importi in migliaia di euro	2015		
	Perdite nette	Accantonamenti netti	Impatto netto del Rischio Operativo
Frode interna			
Frode esterna	2.145	(1.350)	795
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	290	(232)	59
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	4.224	14.217	18.441
Danni a beni materiali			
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi			
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	52	(95)	(43)
Totale	**6.711**	**12.540**	**19.252**

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.
Per maggiori dettagli sulle politiche di gestione del patrimonio si fa riferimento a quanto esposto nelle informazioni sulle politiche di gestione del patrimonio di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	**573.000**	**573.000**
2. Sovrapprezzi di emissione	**633**	**633**
3. Riserve	**(43.883)**	**(42.247)**
- di utili	(85.253)	(83.616)
a) legale	424	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(85.677)	(83.616)
- altre	41.369	41.369
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	**(1.608)**	**(3.695)**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	184	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(1.079)	(3.105)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(713)	(590)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	**35.106**	**8.485**
Totale	**563.247**	**536.176**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	209	(25)		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R				
4. Finanziamenti				
Totale	**209**	**(25)**		

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive	**209**			
2.1 Incrementi di fair value	209			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**25**			
3.1 Riduzioni di fair value	25			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**184**			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 123 mila, in particolare:

- variazione relativa alla fusione per incorporazione della Santander Consumer Unifin, avvenuta in data 31 dicembre 2015 con effetti contabili e fiscali al 1 gennaio 2015, per un importo negativo pari a euro 129 mila;
- variazione relativa a utili su piani a benefici definiti inclusi nella redditività complessiva di periodo, per un importo positivo pari a euro 8 mila (euro 6 mila al netto del corrispondente effetto fiscale).

Sezione 2 – Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% (ridotto del 25% per le imprese appartenenti a gruppi bancari); il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.
Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").
Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La banca non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	6.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	9.750.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	9.750.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance S.A.	30/06/2015	50.000.000	Euribor 6 mesi + 3,2%	decennale

La tabella riporta i valori nominali dei prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio computabili nel Tier 2, che ai fini della determinazione dei fondi propri riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono inclusi in base ad un piano di ammortamento giornaliero.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**528.141**	**527.691**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**1.079**	**3.105**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**529.220**	**530.796**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**9.141**	**7.490**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	**520.079**	**523.306**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**83.189**	**139.515**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**83.189**	**139.515**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**603.268**	**662.821**

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.662.135	7.205.245	4.125.892	3.198.384
1. Metodologia standardizzata	6.662.135	7.205.245	4.125.892	3.198.384
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			330.071	255.871
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			25.057	23.482
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			25.057	23.482
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			355.129	279.353
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.439.108	3.491.908
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,72%	14,99%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,72%	14,99%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,59%	18,98%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.
E' invece stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che ha comportato l'incorporazione dell'entità giuridica Santander Consumer Unifin nella capogruppo Santander Consumer Bank. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione, questa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nel bilancio separato della capogruppo Santander Consumer Bank, senza rilevazione di effetti economici.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2015 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2015
Benefici a breve termine	2.974
Benefici successivi al rapporto di lavoro	144
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	**3.118**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	29.350	26.815	1.530.887	35.512	18.535
Santander Consumer Finance		2.678.897	250.000	31.149	
Santander Consumer Finance Media	3.435	411			318
Altre società del Gruppo Santander	4.577	511.735	646.800	16.113	3.386

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei;
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 25.751 mila) ed all'attività di negoziazione (per euro 228 mila);
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 2.678.681 mila), oltreché alla valutazione del derivato di copertura stipulato con essa nel corso dell'esercizio ed ai relativi ratei (euro 216 mila);
- il contratto derivato si riferisce al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 28.970 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 2.179 mila);

nei confronti della controllata diretta Santander Consumer Finance Media:

- i crediti sono riferiti prevalentemente a finanziamenti a medio termine e relativi ratei interessi non ancora liquidati (euro 3.410 mila);
- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 203 mila ed al debito verso la controllata per il consolidato fiscale per euro 207 mila;
- i proventi si riferiscono prevalentemente a interessi attivi sui finanziamenti concessi (euro 69 mila) e alla commissione inerente il contratto di servicing (euro 240 mila).

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per euro 4.577 mila. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da operazioni di finanziamento a breve termine (euro 357.464 mila), subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 149.741 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 7.840 mila) ed a costi per consulenze e servizi ricevuti (euro 8.143 mila). I proventi sono principalmente relativi a al risultato dell'attività di copertura (euro 3.034 mila).

Altre informazioni

Per le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile inerenti all'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate – Altre informazioni* del Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

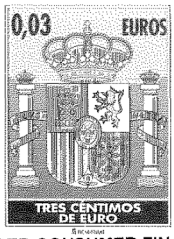
Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.

Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2014 Y 2013
(Miles de Euros)



0M2545502

CLASE 8.ª

GRUPO SANTANDER CONSUMER FINANCE
BALANCES CONSOLIDADOS AL 31 DE DICIEMBRE DE 2014 Y 2013
(Miles de Euros)

ACTIVO	Nota	2014	2013 (*)
CAJA Y DEPÓSITOS EN BANCOS CENTRALES		1.345.368	1.656.199
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		149.444	94.801
Derivados de negociación	9	149.444	94.801
OTROS ACTIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
ACTIVOS FINANCIEROS DISPONIBLES PARA LA VENTA:		471.212	469.913
Valores representativos de deuda	7	460.032	464.394
Instrumentos de capital	8	11.180	5.519
INVERSIONES CREDITICIAS:		63.019.623	64.919.789
Depósitos en entidades de crédito	6	5.486.502	8.682.746
Crédito a la clientela	10	57.445.560	55.928.205
Valores representativos de deuda	7	87.561	308.838
CARTERA DE INVERSIÓN A VENCIMIENTO		-	-
AJUSTES A ACTIVOS FINANCIEROS POR MACROCOBERTURAS	31	307.698	314.286
DERIVADOS DE COBERTURA	11	265.125	174.109
ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	12	69.043	62.469
PARTICIPACIONES:	13	488.604	306.915
Entidades asociadas		411.479	269.277
Entidades multigrupo		77.125	37.638
CONTRATOS DE SEGUROS VINCULADOS A PENSIONES		-	-
ACTIVOS POR REASEGUROS		-	-
ACTIVO MATERIAL:	14	311.262	328.246
Inmovilizado material-		311.262	328.166
De uso propio		146.999	164.731
Cedidos en arrendamiento operativo		164.263	163.435
Inversiones inmobiliarias		-	80
Pro-memoria: Adquirido en arrendamiento financiero		*52.648*	*54.303*
ACTIVO INTANGIBLE:	15	2.290.215	2.045.179
Fondo de comercio		1.916.255	1.522.760
Otro activo intangible		373.960	522.419
ACTIVOS FISCALES:	23	1.093.416	991.018
Corrientes		264.524	147.548
Diferidos		828.892	843.470
RESTO DE ACTIVOS:	16	1.020.980	740.364
Existencias		3.790	5.367
Otros		1.017.190	734.997
TOTAL ACTIVO		**70.831.990**	**72.103.288**
Pro-memoria			
RIESGOS CONTINGENTES	29	754.457	231.502
COMPROMISOS CONTINGENTES	29	19.121.845	7.661.153

PASIVO Y PATRIMONIO NETO	Nota	2014	2013 (*)
PASIVO			
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		411.754	103.011
Derivados de negociación	9	411.754	103.011
OTROS PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
PASIVOS FINANCIEROS A COSTE AMORTIZADO:		59.812.194	62.048.840
Depósitos de bancos centrales	17	2.956.626	2.805.496
Depósitos de entidades de crédito	17	7.061.090	14.009.904
Depósitos de la clientela	18	29.298.053	30.929.880
Débitos representados por valores negociables	19	18.492.455	12.713.651
Pasivos subordinados	20	1.235.568	1.343.818
Otros pasivos financieros	21	768.402	246.091
AJUSTES A PASIVOS FINANCIEROS POR MACROCOBERTURAS		-	-
DERIVADOS DE COBERTURA	11	150.226	453.072
PASIVOS ASOCIADOS CON ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	12	21.472	1.056
PASIVOS POR CONTRATOS DE SEGUROS		-	-
PROVISIONES:	22	934.718	642.704
Fondo para pensiones y obligaciones similares		564.648	453.323
Provisiones para impuestos y otras contingencias legales		51.480	82.971
Provisiones para riesgos y compromisos contingentes		4.636	7.233
Otras provisiones		313.954	99.177
PASIVOS FISCALES:	23	556.521	587.473
Corrientes		178.435	213.488
Diferidos		378.086	373.985
RESTO DE PASIVOS	16	1.297.157	982.274
TOTAL PASIVO		**63.184.042**	**64.818.430**
PATRIMONIO NETO			
FONDOS PROPIOS:		7.805.495	7.392.392
Capital escriturado	24	5.338.639	4.963.639
Prima de emisión	25	1.139.990	1.139.990
Reservas-	26	986.367	679.409
Reservas acumuladas		811.505	668.752
De entidades valoradas por el método de la Participación		174.862	10.657
Menos- Valores propios		-	-
Resultado del ejercicio atribuido a la entidad dominante		638.317	609.354
Menos- Dividendos y retribuciones		(297.818)	-
AJUSTES POR VALORACIÓN:	27	(290.724)	(111.753)
Activos financieros disponibles para la venta		(1.637)	(1.145)
Coberturas de los flujos de efectivo		(8.525)	(12.502)
Cobertura de inversiones netas de negocios en el Extranjero		(3.391)	-
Diferencias de cambio		(141.521)	(25.451)
Entidades valoradas por el método de la participación		2.681	(1.869)
Resto de ajustes por valoración		(138.331)	(70.786)
INTERESES MINORITARIOS:	28	133.177	4.219
Ajustes por valoración		-	-
Resto		133.177	4.219
TOTAL PATRIMONIO NETO		**7.647.948**	**7.284.858**
TOTAL PASIVO Y PATRIMONIO NETO		**70.831.990**	**72.103.288**

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 49 y los Anexos I a VI incluidos en la Memoria consolidada adjunta, forman parte integrante del balance consolidado al 31 de diciembre de 2014.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS
CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS ANUALES TERMINADOS
EL 31 DE DICIEMBRE DE 2014 Y 2013
(Miles de Euros)

TIMBRE DEL ESTADO

0M2545503

CLASE 8.ª

GRUPO SANTANDER CONSUMER FINANCE

CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS CONSOLIDADAS

CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS ANUALES TERMINADOS

EL 31 DE DICIEMBRE DE 2014 Y 2013

(Miles de Euros)

	Nota	Ingresos/(Gastos) Ejercicio 2014	Ingresos/(Gastos) Ejercicio 2013(*)
INTERESES Y RENDIMIENTOS ASIMILADOS	31	3.337.355	3.503.802
INTERESES Y CARGAS ASIMILADAS	32	(1.120.594)	(1.400.050)
MARGEN DE INTERESES		**2.216.761**	**2.103.752**
RENDIMIENTO DE INSTRUMENTOS DE CAPITAL		46	47
RESULTADO EN ENTIDADES VALORADAS POR EL MÉTODO DE LA PARTICIPACIÓN	13 y 33	41.531	10.163
COMISIONES PERCIBIDAS	34	1.080.701	1.044.377
COMISIONES PAGADAS	35	(268.518)	(250.672)
RESULTADO DE OPERACIONES FINANCIERAS (neto):	36	4.233	(6.864)
Cartera de negociación		5.879	(8.088)
Otros instrumentos financieros a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias		-	-
Instrumentos financieros no valorados a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias		7.918	437
Otros		(9.564)	787
DIFERENCIAS DE CAMBIO (neto)	37	477	(6.391)
OTROS PRODUCTOS DE EXPLOTACIÓN:	38	124.624	125.617
Ventas e ingresos por prestación de servicios no financieros		72.161	73.277
Resto de productos de explotación		52.463	52.340
OTRAS CARGAS DE EXPLOTACIÓN:	39	(127.686)	(136.027)
Variación de existencias		(61.159)	(61.473)
Resto de cargas de explotación		(66.527)	(74.554)
MARGEN BRUTO		**3.072.169**	**2.884.002**
GASTOS DE ADMINISTRACIÓN:		(1.206.870)	(1.189.250)
Gastos de personal	40	(519.795)	(517.522)
Otros gastos generales de administración	41	(687.075)	(671.728)
AMORTIZACIÓN	14 y 15	(169.677)	(174.724)
DOTACIONES A PROVISIONES (neto)	22	(470.642)	(27.980)
PÉRDIDAS POR DETERIORO DE ACTIVOS FINANCIEROS (neto):		(521.356)	(577.411)
Inversiones crediticias	10	(521.356)	(577.411)
RESULTADO DE LA ACTIVIDAD DE EXPLOTACIÓN		**703.624**	**914.637**
PÉRDIDAS POR DETERIORO DEL RESTO DE ACTIVOS (neto):	42	(119.711)	(3.781)
Fondo de comercio y otro activo intangible		(114.816)	(1.460)
Otros activos		(4.895)	(2.321)
GANANCIAS (PÉRDIDAS) EN LA BAJA DE ACTIVOS NO CLASIFICADOS COMO NO CORRIENTES EN VENTA	43	242.020	(4.771)
DIFERENCIA NEGATIVA EN COMBINACIONES DE NEGOCIOS		-	-
GANANCIAS (PÉRDIDAS) DE ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA NO CLASIFICADOS COMO OPERACIONES INTERRUMPIDAS	44	(1.634)	(12.003)
RESULTADO ANTES DE IMPUESTOS		**824.299**	**894.082**
IMPUESTO SOBRE BENEFICIOS	23	(134.455)	(253.413)
RESULTADO DEL EJERCICIO PROCEDENTE DE OPERACIONES CONTINUADAS		**689.844**	**640.669**
RESULTADO DE OPERACIONES INTERRUMPIDAS (neto)	45	(26.282)	(5.904)
RESULTADO CONSOLIDADO DEL EJERCICIO		**663.562**	**634.765**
RESULTADO ATRIBUIDO A LA ENTIDAD DOMINANTE		638.317	609.354
RESULTADO ATRIBUIDO A INTERESES MINORITARIOS	28	25.245	25.411
BENEFICIO BÁSICO Y DILUIDO POR ACCIÓN			
En operaciones continuadas e interrumpidas	4	*0,39*	*0,39*
En operaciones continuadas		*0,40*	*0,39*

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 49 y los Anexos I a VI incluidos en la Memoria consolidada adjunta, forman parte integrante de la cuenta de pérdidas y ganancias consolidada del ejercicio 2014.

CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale
Via Nizza, 262/26
10126 Torino
Telefono 011 6319 111
Fax 011 63 19 119
e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it
www.santanderconsumer.it

Direzione Generale
Via Nizza, 262
10126 Torino